

COMITATO SCIENTIFICO

Gabriella Ciampi
Alfio Cortonesi
Luciano Osbat
Leonardo Rapone
Maurizio Ridolfi
Matteo Sanfilippo

SETTE CITTÀ

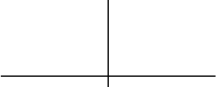


**Centro di ricerche
per la storia dell'Alto Lazio**

(Quaderni del Centro, 5)

*Il presente quaderno è stato realizzato con il contributo
della UST-CISL di Terni*

Viterbo, 2011



“RICOSTRUIRE” UN ARCHIVIO.
LA USP-CISL DI TERNI
TRA FONDAZIONE E
RIORGANIZZAZIONE: 1948-1970

A CURA DI LUCIANO OSBAT

PREFAZIONE DI FALIERO CHIAPPINI



PROGETTO MEMORIA



Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2011 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo

Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202

www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

www.progettomemoria.info

Impaginazione

Elisa Angelone

ISBN: 978-88-7853-277-9

Finito di stampare nel mese di novembre 2011 dalla Pixart srl - Mestre

CARATTERISTICHE

Questo volume è composto in Minion Pro disegnato da Robert Slimbach e prodotto in formato digitale dalla Adobe System nel 1989 e per le titolazioni in Sophia disegnato da Matthew Carter e prodotto in formato digitale dalla Carter & Cone Type Inc. nel 1991; è stampato su carta ecologica Serica delle cartiere di Germagnano; le signature sono piegate a sedicesimo (formato 14 x 21) tagliate e fresate; la copertina è stampata su carta patinata opaca da 250 g/mq delle cartiere Burgo e plastificata con finitura lucida.

La casa editrice, esperite le pratiche per acquisire tutti i diritti relativi al corredo iconografico della presente opera, rimane a disposizione di quanti avessero comunque a vantare ragioni in proposito.

INDICE

FALIERO CHIAPPINI , Segretario UST-CISL Terni, <i>PREFAZIONE</i>	P. 7
LUCIANO OSBAT <i>PERCHÉ E COME RICOSTRUIRE UN ARCHIVIO DISPERSO. IL CASO DELLA USP-CISL DI TERNI</i>	21
1. DALLA CGIL ALLA CISL A LIVELLO NAZIONALE: 1944-1950	24
2. DALLA CGIL ALLA CISL A TERNI: 1945-1950.	27
CATERINA BELLOMO , <i>LA CISL DI TERNI NELLE CARTE DELL'ARCHIVIO GIULIO PASTORE E DELLA SEGRETERIA CONFEDERALE CISL PRESSO LA FONDAZIONE GIULIO PASTORE DI ROMA</i>	37
INTRODUZIONE	37
1. LA NASCITA DELLA CISL A TERNI	42
2. CONGRESSI, ASSEMBLEE, MANIFESTAZIONI, COMIZI, VISITE, CONVEGNI	44
3. TESSERAMENTO	50
4. COMMISSIONI INTERNE	50
5. CORSI DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE, CORSI DI FORMAZIO- NE E AGGIORNAMENTO SINDACALE	52
7. FONTI ARCHIVISTICHE	53
8. FONTI BIBLIOGRAFICHE	57
ANGELA BALDONI , <i>LA CISL DI TERNI NELLA CRONACA DEI GIORNALI: 1956-1962</i>	67
APPENDICE DI DOCUMENTI	97
INDICE DEI NOMI	121

PREFAZIONE

di Faliero Chiappini
Segretario Generale CISL Terni.

Gli archivi storici della CISL di Terni

La celebrazione del 60° anniversario della nascita della CISL è stata un'occasione per ripensare alla storia della nostra Organizzazione a Terni, per analizzare i problemi presenti e quelli futuri, per verificare lo stato dei suoi archivi. Questo volume, che segue la manifestazione che si è svolta il 19 novembre 2010 a Palazzo Mazzancolli, sede dell'Archivio di Stato di Terni ("60° CISL Terni. 60 anni di storia: un cammino coerente fatto da donne, uomini e idee"), vuole dare un contributo nella direzione della ricostruzione dei primi anni della storia della CISL a Terni attraverso la raccolta di documentazione esistente in altri archivi e le informazioni che si possono trarre dalla stampa sindacale e dalla stampa locale. Questo si è reso opportuno perché a Terni manca, per i primi decenni del Secondo dopoguerra, un archivio della Unione Provinciale della CISL e, per questa ragione, il ricordo degli eventi e talvolta anche il nome delle persone che quegli eventi hanno vissuto o hanno determinato, è andato perduto.

Questa situazione dell'assenza degli archivi riguarda l'Unione Provinciale perché invece, le singole categorie hanno archivi conservati e, in qualche caso anche ordinati. Per la FIM-CISL ad esempio, agli inizi degli anni '90 è stato deciso, come Segreteria Territoriale di mettere a bilancio le risorse per la sistemazione del materiale dell'organizzazione, che si trovava per la maggior parte nel seminterrato della sede CISL di allora, in Via Annio Floriano, e lì collocato dopo il trasferimento avven-

nuto nel 1997 dalla precedente sede di Piazza Tre Monumenti. Le motivazioni di questo intervento derivavano da un lato dalla necessità di salvaguardare quello che rimaneva della memoria storica dell'organizzazione e dall'altro di rispondere alle domande di studenti e ricercatori circa la documentazione sulla storia del sindacato a Terni. Ne è derivato un lavoro importante di ordinamento che ha consentito di scoprire un fondo archivistico sindacale di grande valore. Il materiale ha un interesse confederale, in quanto tante sono le carte che riguardano l'attività dell'organizzazione sul territorio, oltre a quella dei meccanici. Il sistema di inventariazione è stato realizzato con una metodologia che può permettere una rapida e puntuale consultazione del materiale, attraverso un inventario ragionato. Il primo documento nell'archivio della FIM risale al 1945. La documentazione che va dal 1945 al 1961 riguarda in larga parte la "Società Terni". La consistenza del fondo è di 1220 fascicoli, inseriti in 109 buste, per un totale di circa 70.000 carte. E' motivo di soddisfazione per tutta l'Organizzazione che questo lavoro sia stato utile sia per le ricerche che per la realizzazione di tesi di laurea da parte di studenti di diverse facoltà.

In coerenza con le tesi confederali che invitano i territori alla promozione di istituzioni culturali e di ricerca e alla costruzione di archivi storici, nel 2005 si è proceduto al riordino di altro materiale, che nel frattempo era stato recuperato e sistemato negli uffici della Segreteria, riferito per la maggior parte all'attività della Segreteria Territoriale della CISL. E' documentazione che va dalla fine degli anni '60 fino al 2000. E' stato riordinato con la stessa metodologia di quello della FIM Cisl, in 56 buste e 656 fascicoli per un totale di circa 30.000 carte. Oggi, nello spirito di non far venire meno la volontà di mettere a disposizione dei futuri dirigenti e di coloro che ne volessero fruire, materiale sindacale, stiamo lavorando per un aggiornamento che arrivi fino ai nostri giorni. Inoltre stiamo verificando la presenza di eventuali fondi riguardanti le Categorie, per evitare che si vada, così come è successo in passato, ad una dispersione del materiale. A tal fine abbiamo proceduto ad attrezzare specifiche scaffalature, nella sede di Via del Cassero, utilizzando tre delle pareti della sala Convegni sita al piano terra.

Sia l'Archivio della FIM-CISL che l'Archivio della UST-CISL di Terni saranno fatti oggetto di una pubblicazione a cura della Soprintendenza archivistica per l'Umbria da inserire nella Collana nella quale sono già comparsi gli inventari della UST-CISL di Perugia di Foligno.

La CISL di Terni. Cenni storici

La documentazione che Luciano Osbat con le sue collaboratrici - Caterina Bellomo e Angela Baldoni - ci hanno messo a disposizione, ci consente oggi di tracciare nelle linee principali il succedersi degli avvenimenti che hanno riguardato la storia della CISL nei primi decenni, qualche volta integrando quello che già era conosciuto. Non è stato possibile ricostituire un archivio ormai andato perduto, quello dell'Unione Provinciale, ma sono stati messi insieme dei frammenti che sono utili per il lavoro storico.

A Terni la CISL si costituisce in Unione Sindacale Provinciale il 1° maggio del 1950 nel palazzo dove oggi è sito il Monte dei Paschi di Siena in Corso Tacito. Il giorno prima a Roma presso il Teatro Adriano si era svolta l'Assemblea fondativa della CISL Nazionale.

La nascita della CISL è da ricondurre all'unione tra la Libera Confederazione Generale del Lavoro, corrente cattolica uscita dalla CGIL nel 1948 e la Federazione Italiana del Lavoro, di corrente laica. La nuova organizzazione trae origine da divergenze che erano emerse all'interno della CGIL relative a visioni radicalmente diverse circa l'iniziativa sindacale, questo in particolare con l'ala di ispirazione marxista che tendeva ad utilizzare il sindacato a fini esclusivamente politici.

La CISL si ispira fin dalle origini a valori nuovi ed originali: l'aconfessionalità, come valore che deve coinvolgere le persone al di là delle ideologie; il libero associazionismo e la logica di negare qualsiasi intervento legislativo sulle materie contrattuali e sui rapporti di lavoro (art. 39 e 40 della Costituzione); l'autonomia come distinzione netta tra azione politica ed azione sindacale; una filosofia volontaristica che si basa sulla centralità della contrattazione e della fabbrica come luogo privile-

giato dell'azione sindacale.

Il primo Segretario della CISL di Terni fu Gaetano Buffato, che partecipò insieme a Pasquale Pandozy al 1° Congresso della CISL a Napoli dall'11 al 14 Novembre del 1951. La sede della CISL è, allora, al numero 32 in Via della Stazione. Sul territorio l'attività sindacale in quel periodo è in larga parte caratterizzata dalle vicende dello stabilimento siderurgico e di quelli chimici della "Terni". E proprio i licenziamenti alla "Terni" furono uno dei primi grandi problemi che il sindacato si trovò ad affrontare. L'accordo dell'ottobre del 1953 sulla gestione della vertenza vede la firma di Buffato, di Storti e di Sabatini, Segretario Nazionale dei Metalmeccanici.

Di quel periodo di storia della Cisl di Terni vi sono interessanti documenti nell'Archivio confederale presso la Fondazione Pastore, in particolare carteggi in periodi diversi tra il 1951 ed il 1956, di Buffato, Segretario generale della Cisl di Terni, con il Segretario generale confederale Giulio Pastore, e con i segretari confederali Storti e Macario. Gli argomenti sono molteplici e vanno dalla verifica sui beni immobili delle disciolte confederazioni sindacali fasciste al problema delle incompatibilità stabilite nel congresso PRI, circa incarichi politici ed incarichi sindacali (questione questa contestata da alcuni dirigenti territoriali di federazione); su trasgressioni contrattuali nel settore edile e boschivo; sul comportamento della UILM provinciale in merito alla gestione dell'accordo sui licenziamenti alla "Terni" e sul rapporto con CGIL e UIL; sul rapporto tra UIL e politica, ed altri molto interessanti.

L'azione sindacale si esplica in quegli anni attraverso le commissioni interne ed i lavoratori sono rappresentati da un coordinamento tra le commissioni interne dei vari stabilimenti di Terni, Papigno, Nera Montoro, Spoleto, Morgnano. La contrattazione nelle aziende è molto limitata, essa è in larga parte centralizzata a livello nazionale, anche se si raggiungono alcuni importanti accordi, vedi quello del gennaio '57 sul premio di produzione alla "Polymer". La rappresentatività della CISL, nonostante il contesto politico nazionale e locale, ha evoluzioni positive, tanto che Filippo Tealdi, succeduto a Buffato come Segretario nel 1956, in una relazione riportata in un articolo di "Il Messaggero" dell'8

gennaio 1957, sottolinea l'incremento dei voti della CISL nelle elezioni delle commissioni interne: oltre 1400 in più rispetto alle precedenti. E nel 1957 questa tendenza positiva caratterizzerà anche le elezioni di commissione interna alla "Società Terni". Intanto la sede della CISL da Via della Stazione si è spostata in un appartamento al 3° piano di uno stabile in Via Armellini.

Di quel periodo sono alcuni interessanti articoli de "Il Messaggero" sulla campagna elettorale per il rinnovo delle commissioni interne alle acciaierie, con la presenza a Terni del Segretario generale nazionale aggiunto della CISL Storti e del Segretario generale nazionale della CGIL Di Vittorio, e sui risultati che videro per la prima volta dal 1945, anno in cui si iniziò a votare, la CIGL perdere la maggioranza assoluta dei membri della commissione interna (sei contro i sette delle altre organizzazioni).

Il contesto locale è nel periodo caratterizzato da una crisi che investe importanti pezzi dell'apparato industriale locale e da una forte arretratezza del sistema agricolo per un'alta presenza della mezzadria. Da questo derivano effetti negativi: disoccupazione, primi abbandoni delle campagne, emigrazione. È da aggiungere una pesantezza delle condizioni di vita in fabbrica e le difficoltà del sindacato interno a sviluppare un'azione adeguata. Troppo squilibrati sono i rapporti in quegli anni. Questa condizione apre una fase di riflessione all'interno del sindacato, si analizzano le problematiche interne alle aziende, i processi di ristrutturazione e di riorganizzazione del lavoro, si cominciano ad evidenziare i limiti delle commissioni interne. La fine degli anni '50 è segnata da grandi lotte diffuse sul territorio nazionale: a Terni scendono in lotta i lavoratori del "Forno Martin" che rivendicano l'aumento del salario, l'incremento degli organici, la riduzione d'orario di lavoro ed adeguate azioni in materia di ambiente e sicurezza. I lavoratori chimici di Papi-gno scioperano per 15 giorni e per 3 giorni occupano la fabbrica. Queste lotte furono una spinta importante per mettere al centro l'esigenza di un processo di rinnovamento e di autonomia delle organizzazioni sindacali. Questione questa che porterà le categorie più forti a rivendicare dalla Confederazione una maggiore autonomia ed un maggiore autogoverno e porterà ad avviare una riflessione circa l'adeguatezza delle strutture di

rappresentanza dei lavoratori. In questo ambito viene rivalutato il ruolo delle SAS (Sezioni Sindacali Aziendali) rispetto alle quali è prevalente comunque l'idea che non possano occuparsi direttamente dei compiti contrattuali. A Terni alcuni segni che vogliono dare maggior ruolo a queste strutture si avvertono verso la seconda metà degli anni '60, ma queste tendenze salteranno ben presto con l'avvento dello Statuto dei lavoratori e quello dei Consigli di fabbrica.

Gli anni '60 sono caratterizzati dal tentativo della CISL ternana e delle sue categorie di mettere al centro dell'azione sindacale la contrattazione nei luoghi di lavoro, dando priorità anche a contenuti rivendicativi di carattere normativo. Nel 1962 viene eletto segretario Gastone Rapallini che si troverà poco dopo a fare i conti con una situazione di crisi economica industriale del territorio che nel 1964 assumerà toni pesanti sia nel settore chimico che in quello meccanico, con ricadute anche nel settore edile. Per fare un esempio gli effetti furono che negli stabilimenti di Papigno e di Nera Montoro l'occupazione era scesa in poco tempo di circa 300 unità. La CISL di Terni, in coerenza con gli indirizzi nazionali, assume una linea di fermezza, ma anche di grande responsabilità e di dialogo. Le categorie dell'industria assumono posizioni rigide e si oppongono alle riduzioni di orario, al tipo di utilizzo della cassa integrazione, ponendo l'esigenza di una revisione dell'accordo interconfederale sui licenziamenti collettivi per dare una più ampia tutela ai lavoratori. Nel contempo nel '62 le elezioni della commissione interna sia alle acciaierie, che a Papigno, segnano ancora la sconfitta della CGIL. La CISL chiede l'avvio di una programmazione regionale e di un piano regionale di sviluppo. Rapallini sottolinea, nella relazione al Consiglio Generale del Maggio '65, la necessità di infrastrutturare meglio il territorio, la necessità della costituzione dell'ente di sviluppo in agricoltura e l'inserimento dell'area tra quelle depresse, rivendicando inoltre un ruolo propulsore delle aziende a partecipazione statale. Questa riflessione porterà per altro a stabilire rapporti con i territori limitrofi, tanto che nel febbraio del 1969 Terni si fece promotrice di un Convegno interregionale con quelle di Perugia e di Ancona.

Sono questi gli anni in cui tende ad affermarsi statutariamente il ruo-

lo della contrattazione articolata. I rinnovi di contratto si caratterizzano proprio perché stabiliscono una revisione della struttura tradizionale del contratto collettivo di categoria con articolazioni e sviluppi a livello di azienda e di settore. Sono anche gli anni in cui la formazione assume a livello territoriale un impegno forte e costante. Si organizzano corsi, si cerca di coinvolgere anche i giovani. Alla "Terni" viene diffuso "Il ragguaglio metallurgico", periodico della FIM Nazionale che sarà distribuito a tutti i lavoratori e che rappresenterà il primo tentativo di socializzare le informazioni e di partecipazione dei lavoratori ai problemi dell'azienda e della società locale.

L'inizio degli anni '70 rappresenta una fase fortemente travagliata nella vita sindacale nazionale e che ha evidenti riflessi anche a livello locale. Nel settore privato, con l'avvento dei Consigli di fabbrica ed il graduale superamento della vecchia struttura organizzativa, si accentua una certa cultura classista che si scontra con una concezione sindacale confederale che invece tiene conto della complessità del mondo del lavoro. Tanto più che proseguono progetti di unità avanzata nelle categorie industriali che mettono in discussione il sistema organizzativo che aveva guidato il sindacato per venti anni. Nascono gli organismi unitari di fabbrica, la figura del delegato eletto dal gruppo omogeneo su scheda bianca. È la fine delle vecchie strutture legate alle sezioni aziendali e alle commissioni interne. Il Consiglio di fabbrica diventa il luogo dove si costruiscono le politiche rivendicative, l'assemblea quello dove attraverso la partecipazione dei lavoratori si approvano queste linee e si definiscono le piattaforme nei confronti delle aziende. Si fa largo, e questa sarà una caratteristica dominante della CISL, l'incompatibilità tra qualsiasi carica politica ed organismi sindacali di fabbrica. Si apre nel contempo la fase costituente del sindacato unitario. Queste linee avanzeranno anche su questo territorio, anche se alcuni fatti faranno rallentare il processo, vedi vertenza "Terni" nel reparto sagomatura tondo. Sono gli anni dell'Autunno caldo, delle lotte dei lavoratori: alla "Polimer" lo sciopero dura tre giorni, si fermano i cantieri, scendono in campo i metalmeccanici della "Terni", della "Terninoss", della "Bosco", dell'"Eurinox", di "Fontana" e di tante altre aziende piccole. La partecipazione agli scio-

peri è molto alta. Con lo Statuto dei lavoratori si vanno così a codificare le conquiste del sindacato ed il ruolo delle rappresentanze di fabbrica cambia radicalmente. La contrattazione articolata diventa finalmente uno strumento fondamentale. L'idea che la CISL ha coltivato su questo fronte fin dall'inizio degli anni '50 diventa realtà.

La CISL di Terni sottolinea, in un articolo sul periodico "Terni Sindacale" nel gennaio del '70, i risultati positivi scaturiti da queste lotte e la grande maturità dimostrata dai lavoratori ed il forte livello di unità. A fronte di questo la CISL di Terni sottolinea come l'unità sia una conquista importante e si impegna a lavorare in questa direzione. Alcune divergenze all'interno della UIL determinano un rallentamento di questo processo che avrà il suo compimento nel 1973 con la costituzione della sede unitaria di Via I° Maggio. Intanto nel 1969 la sede della CISL si è spostata da Via Armellini in Piazza Tre Monumenti.

Tra il 1973 e il 1976 l'attività sindacale nelle fabbriche è essenzialmente incentrata sui problemi dell'organizzazione del lavoro e della professionalità. Sono gli anni della costruzione dell'inquadramento unico, dell'intreccio professionale operai impiegati. È questa una fase straordinaria di coinvolgimento dei delegati, ma anche dei lavoratori alla vita dell'impresa. Si arricchisce la cultura della partecipazione e si crea una capacità nuova del sindacato per il controllo del processo produttivo. Sono gli anni delle 150 ore, del tentativo di creare strumenti di crescita culturale dei lavoratori, ma anche di realizzare un rapporto nuovo tra la fabbrica e la Città: vedi le iniziative con le scuole del territorio e gli innumerevoli corsi di formazione integrata.

Verso la metà degli anni '70 si assiste ad una fase di crisi del sistema industriale locale. Questo apre riflessioni tra le organizzazioni circa il livello di assunzione di responsabilità del sindacato di fronte a queste situazioni. In questo senso la CISL ritiene necessario che il sindacato assuma in pieno le proprie responsabilità, sollecitando inoltre un ruolo diverso delle forze istituzionali ed economiche locali.

Al Congresso del 1977 Angelo Longaroni viene eletto Segretario della CISL. Sono gli anni del consolidamento del ruolo dei Consigli di fabbrica ma anche quelli che vedono affievolirsi il processo unitario avviato

concretamente agli inizi degli anni '70. Si tratta per alcune categorie, vedi i metalmeccanici, che avevano speso tutto per l'unità, al punto di fare un Congresso di scioglimento, di ricostruire un'identità nuova in una società che presentava dinamiche di cambiamento molto veloci. Sono questi anche gli anni del tentativo del terrorismo di raccogliere consensi nel mondo del lavoro, sono gli anni delle lotte dei lavoratori per sconfiggere questi disegni. La nuova segreteria si trova anche ad affrontare il dibattito sul nuovo modello organizzativo, che cambierà nel 1981. Le USP verranno infatti sostituite dalle Unioni Sindacali Territoriali. La USP era organizzata a livello orizzontale in sedi zonali rappresentative delle realtà comunali più significative. Dagli statuti delle USP si evince il loro ruolo di collegamento e coordinamento fra le federazioni provinciali di categoria. Alcune carenze circa il ruolo delle strutture provinciali si cominciarono ad evidenziare agli inizi degli anni '70 con la costituzione delle Regioni, che ponevano esigenze nuove di contrattazione sindacale a livello regionale. In Umbria vi era stato fino ad allora un coordinamento regionale tra Perugia e Terni composto dai Segretari USP. Durante la seconda metà degli anni '70 si apre quindi il dibattito sull'esigenza di un nuovo modello organizzativo, il cosiddetto "Progetto 80" che porterà alla trasformazione delle USP in UST, definendo nel contempo compiti e funzioni delle Unioni Sindacali Regionali. Tra l'altro quel progetto prevedeva anche accorpamenti di categoria in grandi federazioni per avviare politiche di settore. In Umbria il primo Congresso di USP si svolse nel 1977. Si apre una fase importante di dibattito sulle competenze dei nuovi livelli organizzativi, sulla esigenza di evitare duplicazioni di responsabilità sia statutarie che di incarichi. La nuova organizzazione aveva l'obiettivo di articolare ancor più la gestione delle politiche sindacali sul territorio. I congressi del 1981 segnarono l'avvio del nuovo modello organizzativo e si basavano sulla parola d'ordine di un sindacato nuovo con una grande progettualità, con una maggiore articolazione sul territorio, che si pone il problema della partecipazione, e che si candida ad essere soggetto politico nella società. È ovvio che il progetto si sposava con il concetto di unità sul quale la CISL si stava spendendo da tempo. Su questo vi erano posizioni diverse tra categorie che avevano esperienze culturali differenti ed anche un diverso orgoglio

di organizzazione. In questo senso posizioni largamente divergenti si evidenziavano tra il settore pubblico e quello privato. Questione questa che si acuirà fortemente dopo l'accordo di S. Valentino nel 1984 con la rottura tra CISL e UIL da una parte e CGIL dall'altra sulla politica dei redditi e sulla concertazione. Nelle fabbriche la situazione è difficile, la CISL subisce violenti attacchi sul piano politico e su quello della rappresentatività dei lavoratori. È evidente il tentativo della CGIL di indebolire la presenza della CISL che si era rafforzata in quegli anni. La stagione dei Consigli volge al termine. La CISL rivendicherà una presenza dell'organizzazione nelle nuove rappresentanze che si andranno a costituire. Si aprirà su questo un dibattito, anche aspro, che durerà molto tempo.

Al Congresso del 1985 è eletto Segretario Giovanni Censini, che si trova ad affrontare le ricadute di questo clima politico-sindacale presente sul territorio; è una fase difficile e delicata, vi è comunque l'esigenza di ricreare un clima di nuovi rapporti con le altre organizzazioni a partire dalla CGIL.

Sul piano organizzativo, senza mettere in discussione le scelte del decentramento, si avanza l'esigenza di aprire una discussione concreta tra USR e UST circa una armonizzazione dei compiti tra i due livelli organizzativi. Sono gli anni della ristrutturazione della siderurgia e poi del settore chimico, sono gli anni delle lotte dei lavoratori per la difesa dei posti di lavoro e per acquisire strumenti per una gestione sociale dei processi di ristrutturazione. La città è fortemente segnata da questi fatti, lo scontro politico è molto duro. Nel 1985 l'accordo alla "Terni" prevede l'uscita di 850 lavoratori e la chiusura della caldareria e della fonderia. Gli anni successivi sono quelli che porteranno al risanamento ed al consolidamento dell'azienda sul mercato, ma anche ad un drastico ridimensionamento dei livelli occupazionali. Si apre sul territorio il problema di un nuovo modello di sviluppo che si caratterizza anche per nuovi settori di attività. La CISL eserciterà da qui in avanti su questo progetto un ruolo attivo e propulsivo fondamentale. Il nuovo modello organizzativo stimola per altro una riflessione sulle categorie e sulla necessità di un rafforzamento della loro organizzazione; molte di esse infatti sono accentrate, senza una struttura organizzata ai diversi livelli territoriali,

con scarse risorse e scarsa agibilità. Intanto la discussione sulle nuove rappresentanze porta a profonde modifiche circa l'elezione dei delegati, che in parte saranno eletti su lista di organizzazione. La CISL nel contempo fa del momento organizzativo un elemento strategico. Si sviluppa una politica tesa a potenziare i servizi, si apre una discussione tesa a rafforzare l'organizzazione. Intanto nel 1986 la CISL si è spostata nella sede di Via A. Floriano.

Al Congresso del 1993 è eletto Segretario Claudio Ratini, siamo nella fase di consolidamento di una struttura organizzativa della CISL più articolata in grado di cogliere gli obiettivi posti in precedenza. Viene ulteriormente sviluppata la politica dei servizi, per la quale la CISL si stava spendendo già da molto tempo.

Sono anche gli anni della concertazione diffusa e di una Cisl che si spende molto in questa direzione. I temi della partecipazione dei lavoratori alle sorti dell'impresa e della contrattazione territoriale sono centrali nella strategia della CISL. Non è facile il rapporto con i lavoratori, segnati peraltro dai processi di ristrutturazione che avevano investito il territorio dopo la metà degli anni '80. Non è facile far passare la logica della politica dei redditi, quella dei sacrifici per ridurre il debito pubblico e l'inflazione e per entrare in Europa. La CISL in tutte le sue articolazioni ed anche a livello locale ha svolto su questo un ruolo fondamentale. Basta leggere i documenti, le prese di posizione, gli interventi dei suoi dirigenti.

Nel novembre del '95 muore improvvisamente Claudio Ratini, e dopo una breve reggenza del Segretario Regionale Francesco Buratti nel marzo del '96 viene eletto Segretario Umberto Natale. Sono gli anni della vertenza della città per l'acquisizione degli strumenti della programmazione negoziata, contratto d'area e patto territoriale, con l'obiettivo di alimentare una ripresa dello sviluppo e dei livelli occupazionali. La disoccupazione è ben al di sopra della media nazionale e le forze economiche locali non sono in grado da sole di rispondere alle esigenze di ripresa e di nuovo sviluppo. Lo sciopero regionale a Terni del dicembre '97 rappresenterà una tappa fondamentale per il rilancio di una gran-

de iniziativa unitaria e per l'apertura di una fase nuova di discussione circa il nuovo modello di sviluppo della città. La concertazione diventa una vera e propria politica che ispira l'azione di tutti i soggetti sociali e istituzionali. L'acquisizione del contratto d'area, l'intesa istituzionale di programma, un nuovo progetto per la Città che punta oltre alla verticalizzazione dei settori di base anche sulle nuove attività della multimedia e delle nuove tecnologie informatiche. Sul piano organizzativo si apre a partire dal 1996 una discussione per andare verso una organizzazione regionalizzata. Su questo il dibattito sarà spesso vivace e si evidenzieranno diversità territoriali legate a culture sindacali diverse. Con la regionalizzazione si eliminano le istanze congressuali territoriali e si definisce l'assetto organizzativo che prevede il livello congressuale regionale ed una composizione della segreteria che comprende anche i coordinatori di comprensori. Sul territorio oltre al Segretario Regionale Coordinatore Territoriale viene istituito un Coordinamento ed una Assemblea comprensoriale composta in base alla rappresentatività delle diverse categorie.

Nel 2000 viene eletto coordinatore territoriale e quindi Segretario regionale Faliero Chiappini. Sono gli anni del consolidamento organizzativo legato alla nuova sede di Via del Cassero, che ha consentito una presenza organizzata di tutte le categorie nella nuova struttura. Questo ha anche permesso l'avvio di un rapporto diverso tra categorie e confederazione. A favorire questo rapporto sono stati anche i tanti tavoli di concertazione aperti in questo periodo e legati, da un lato alla programmazione negoziata per lo sviluppo e dall'altro a quelli con le istituzioni locali. Un clima favorevole, ma risultati del tutto insoddisfacenti. Gli effetti positivi della prima fase della programmazione negoziata si raffreddano. Poche sono le nuove iniziative industriali che si insediano sul territorio, mentre si indebolisce anche quella capacità di fare sistema, che si era sviluppata nella fase precedente. Nel frattempo si apre il dibattito per il ripensamento organizzativo. A Terni si afferma la necessità di un ritorno alla struttura territoriale, figlia di specificità culturali, della storia, dei caratteri di questo territorio. In questo senso una ripresa forte di assunzioni di responsabilità, di motivazioni, che sono fondamentali

per fare rappresentanza sociale. In determinati momenti il dibattito è difficile, anche aspro, ma alla fine viene sancito al congresso del 2005 il ritorno alle UST.

La metà di questo decennio si caratterizza molto per la vertenza delle acciaierie contro, non solo, la chiusura del magnetico, ma per evitare l'indebolimento del sito ternano della T.K. Vertenza durissima, che vede impegnato insieme al sindacato il sistema economico locale e tutta la comunità. Sui media a tutti i livelli, questa di Terni diventa la vertenza simbolo contro le delocalizzazioni, e per affermare il ruolo dei territori nei confronti delle aziende multinazionali. Se ne discute in tutti i tavoli, ed anche a livello europeo; la lotta sarà lunga e durissima, con scioperi e manifestazioni locali e nazionali. Con l'impegno di tutti si arriverà ad un accordo, che prevede sia la chiusura del magnetico, ma anche l'affermazione, per noi fondamentale del sito di Terni come polo strategico dell'Inox, tutto questo sostenuto da un elevato livello di investimenti. La sfida per l'attuazione dell'accordo è ancora aperta, in un ambito tra l'altro dove le difficoltà del settore chimico, vedi la vertenza Basell, dell'area chimica ternana, deve rappresentare un passaggio fondamentale verso il consolidamento di un settore industriale che guarda verso gli orizzonti delle nuove tecnologie e dei nuovi prodotti, vedi la possibilità di creare una filiera che guarda alla chimica verde. Stiamo lavorando per riaprire una fase di impegno forte, che possa portare ad un accordo di programma, che definisca gli impegni circa il rilancio del sito chimico di Terni, e che rilanci gli obiettivi del patto di territorio, in modo di consolidare l'esistente di cui non possiamo fare a meno: miglioramento dei fattori localizzativi, infrastrutture, costo dell'energia, servizi alle imprese, e che punti inoltre allo sviluppo di qualità, con un ruolo centrale dell'Università, della formazione e della ricerca, con la possibilità per le imprese di acquisire le risorse necessarie per l'innovazione e gli investimenti.

Il contesto è difficile: crisi del manifatturiero, occupazione in calo, difficoltà delle famiglie. Ed inoltre difficili rapporti unitari, di cui invece avremmo necessità. Vi è l'evidente rischio di impatti sociali difficili. Se ne vedono già i segnali: tagli di servizi, indisponibilità di risorse. Dobbiamo lavorare perché questo non avvenga. Il cantiere è aperto, serve

uno scatto in avanti, per mettere insieme i pezzi di un percorso concreto, a suo tempo avviato, che deve trovare concretezza e soluzioni adeguate. La comunità ci guarda, i giovani ci guardano, grandi sono le nostre responsabilità. La responsabilità di una organizzazione, che nonostante gli attacchi, vedi cosa è accaduto qualche giorno fa presso la nostra sede, deve continuare a misurarsi con le questioni che le grandi trasformazioni ci pongono, e che dobbiamo orientare verso il bene comune e nell'interesse nel mondo del lavoro delle fasce sociali più deboli.

CAPITOLO I

PERCHÉ E COME RICOSTRUIRE UN ARCHIVIO DISPERSO. IL CASO DELLA USP-CISL DI TERNI

di Luciano Osbat

La manifestazione che si è svolta a Terni il 19 novembre 2010, organizzata dalla UST-CISL locale per ricordare il 60° anniversario della fondazione della Confederazione italiana sindacati lavoratori, è stata l'occasione per prendere atto che non esiste una storia della CISL di Terni e presentare una ricerca finalizzata a mettere insieme dati per ricostruire la storia delle origini della CISL nella Città. Un compito arduo dato che non esiste più un archivio della Segreteria provinciale della CISL di Terni per i primi trent'anni della sua storia: forse non è mai esistito, forse è andato disperso nei trasferimenti di sede, forse si è confuso con le carte private dei Segretari provinciali che si sono succeduti dal Dopoguerra alla metà degli anni Settanta. E non si può fare la storia senza le carte! Non è sufficiente la memoria di coloro che hanno vissuto l'esperienza sindacale in quegli anni perché nel loro ricordo vive solo una piccola parte – e non sempre obiettiva – di quella che è stata la vicenda dell'organizzazione alla quale avevano aderito.

Questo è stato il motivo per il quale la ricerca sulle origini della CISL a Terni ha dovuto passare attraverso una indagine preliminare: trovare le carte residue che testimoniassero quello che era accaduto negli anni tra la fine della Guerra e la ripresa dell'attività sindacale e la metà degli anni Settanta, quando la nuova organizzazione territoriale della CISL e infine la costruzione della sede in Via del Cassero a Terni hanno consentito di avviare la raccolta di un Archivio¹.

¹ Dopo aver completato l'inventario dell'Archivio della FIM-CISL di Terni (del-

Si è trattato quindi di ricostruire in parte un archivio che è esistito ma che oggi è disperso. Con la collaborazione di Caterina Bellomo e di Angela Baldoni, due laureate nella Facoltà di conservazione dei beni culturali dell'Università di Viterbo, siamo stati impegnati per alcuni mesi a consultare carte conservate in altri archivi, a raccogliere notizie riportate da pubblicazioni periodiche (come giornali quotidiani e riviste), informazioni tratte da studi e rievocazioni su Terni e sulla CISL negli anni del Dopoguerra per mettere insieme tasselli e frammenti riferiti a quella che era stata l'attività della CISL in quegli anni. Alla fine del lavoro non abbiamo ricostruito l'archivio originale ma abbiamo raccolto in copia una serie di documenti (che erano appartenuti all'Archivio della CISL di Terni) e molte informazioni che ci permettono di conoscere un po' meglio le vicende legate al sorgere a Terni della CISL e alle attività realizzate dai suoi primi dirigenti, vicende e uomini dei quali – in alcuni casi – si era persa del tutto la memoria.

La dr. Bellomo ha condotto le sue indagini tra le carte dell'Archivio Giulio Pastore (fondatore e primo Segretario generale della CISL), le carte della Segreteria confederale della CISL, le pagine del periodico "Conquiste del lavoro" che sin dal 1948 ha accompagnato con le sue cronache e i suoi documenti la vita dell'organizzazione².

La dr. Baldoni si è occupata della stampa quotidiana e periodica relativa a Terni e all'Umbria e ha raccolto informazioni attraverso gli articoli che furono pubblicati in quegli anni e che parlavano della situazione sindacale a Terni e delle attività specifiche della CISL³.

Il mio contributo alla ricostruzione della documentazione d'archivio ha riguardato un settore molto particolare: i rapporti tra i sin-

la quale era stato Segretario), Faliero Chiappini ha redatto anche l'inventario dell'Archivio della Segreteria territoriale della CISL. I due inventari saranno prossimamente pubblicati nella Collana "Segni di civiltà" della Soprintendenza archivistica dell'Umbria.

² I risultati del suo lavoro ora in questo volume al capitolo *La CISL di Terni nelle carte dell'Archivio Giulio Pastore e della Segreteria confederale CISL presso la Fondazione Giulio Pastore di Roma*.

³ Si veda in questo volume *La CISL di Terni nella cronaca dei giornali: 1956-1962*.

dacati e la “Terni” negli anni dell'immediato Dopoguerra⁴. Da alcuni anni dirigo una ricerca che procede all'inventariazione di una parte importante dell'Archivio storico della “Terni” (ora di proprietà della Thyssenkrupp)⁵ e per questo motivo ho accesso a quella sezione dell'archivio che è rimasta in Viale Brin a Terni (altra sezione è stata depositata presso l'Archivio di Stato di Terni). All'interno di questo archivio ho utilizzato la serie “Verbali di accordo”⁶ per rilevare la presenza di esponenti dei sindacati nelle trattative con l'azienda, ricostruendo così

⁴ La “Terni. Società per l'industria e l'elettricità” subisce una serie di aggiustamenti negli anni della fine della guerra e nel dopoguerra. Si userà il nome “Terni” a coprire tutte le modifiche intervenute.

⁵ Si tratta del fondo “Archivio fotografico” che si compone di oltre 150.000 fotografie su lastra, a stampa o su diapositiva che partono dai primi anni del Novecento e arrivano alla fine del secolo. Il lavoro è realizzato grazie all'impegno della dr. Valeria Sabbatucci la quale anche coordina le collaborazioni offerte dai Tirocinanti della Facoltà di conservazione dei beni culturali dell'Università di Viterbo che digitalizzano e schedano il materiale fotografico.

⁶ Sul dorso dei volumi c'è l'indicazione “Verbali di accordo” ma anche altre denominazioni. La serie “Verbali di accordo” comprende volumi che partono dal 1945 e riguardano diversi settori:

- Comitato coordinamento e metalmeccanici 1945-1950 (primo verbale: 6.10.1945);
- Verbale direzione generale 1946-1951 (6.8.1946);
- Commissione interna siderurgici 1945-1946 (14.3.1945);
- Cementi 1945-1950 (22.1.1945);
- Elettrici 1945-1950 (28.3.1945);
- Miniere 1945-1950 (primo verbale: 22.1.1946);
- Costruzioni 1945-1950 (19.12.1945);
- Chimici 1945-1950 (6.10.1945).

I volumi raccolgono gli originali degli accordi che sono sottoscritti inizialmente dalle Commissioni interne, altre volte dal Comitato di coordinamento delle Commissioni interne, con la partecipazione talvolta (per gli accordi più importanti) dai rappresentanti sindacali della Camera del lavoro e dei sindacati di settore, poi dai rappresentanti a livello locale delle confederazioni sindacali e delle singole federazioni; in rare occasioni i “locali” sono supportati da rappresentanti nazionali delle confederazioni o delle federazioni. La Serie è in fase di ordinamento e inventariazione grazie al lavoro finalizzato alla redazione di una tesi di laurea che sta compiendo il laureando Marco Sabatini e che sarà discussa presso la Facoltà di conservazione dei beni culturali dell'Università della Tuscia a Viterbo.

alcuni nomi e le funzioni svolte per l'area che faceva capo alla CISL e riproducendo il testo di alcuni importanti accordi che hanno caratterizzato le relazioni industriali di quegli anni.

Alcuni dei documenti trovati con queste ricerche sono inseriti ora nel presente volume. Un DVD raccoglie poi tutte le immagini della documentazione studiata in modo che tutti possano leggere direttamente le carte sulle quali abbiamo lavorato.

Dalla CGIL alla CISL a livello nazionale: 1944-1950

Per capire quello che avviene a Terni negli anni della fine della Seconda guerra mondiale e in quelli successivi è necessario fare riferimento a quanto stava accadendo a livello nazionale. Dopo la caduta del regime fascista, il 25 luglio 1943 il Governo Badoglio aveva nominato esponenti antifascisti come Commissari incaricati di raccogliere l'eredità delle Confederazioni sindacali fasciste. Dopo l'8 settembre 1943, sotto l'occupazione tedesca di gran parte dell'Italia, i partiti politici che avevano combattuto il fascismo si erano alleati a formare il Comitato di liberazione nazionale (CLN) con l'obiettivo di preparare l'avvento di un regime democratico dopo la fine della guerra. Anche gli eredi delle esperienze sindacali pre-fasciste come Achille Grandi per l'area cattolica, Giuseppe Di Vittorio per l'area comunista, Bruno Buozzi per l'area socialista si erano trovati d'accordo sul progetto di un fronte comune delle forze sindacali per il ripristino della democrazia e per la difesa degli interessi dei lavoratori di fronte al mondo degli industriali e dei proprietari terrieri. In questo senso avevano lavorato, con l'approvazione dei partiti politici che si stavano ricostituendo, i sindacalisti sopra nominati e altri come Giovanni Gronchi, Pietro Nenni, Giorgio Amendola, Oreste Lizzadri, Giovanni Roveda. Tutto questo lavoro aveva portato alla sottoscrizione del "Patto di Roma", cioè alla "Dichiarazione sulla realizzazione dell'unità sindacale" che è stato siglato alla vigilia della liberazione di Roma (e reso pubblico qualche giorno dopo) da Giuseppe Di Vittorio, Achille Grandi ed Emilio Canevari (al posto di Bruno Buozzi che è stato arrestato dai tedeschi e che in quei giorni veniva ucciso).

Questa “Dichiarazione” affermava che le principali correnti sindacali dei lavoratori avevano deciso di “realizzare l’unità sindacale, mediante la costituzione, per iniziativa comune, di un solo organismo confederale per tutto il territorio nazionale, denominato CONFEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA DEL LAVORO; d’una sola Federazione Nazionale per ogni ramo di attività produttiva; d’una sola Camera Confederale del Lavoro in ogni Provincia, d’un solo sindacato locale o provinciale per ogni ramo e categoria d’attività produttiva”⁷.

E’ per questo “Patto” sottoscritto da tutte le correnti sindacali che, mano a mano che l’Italia veniva liberata dall’occupazione tedesca, si erano costituite le Camere del lavoro nelle quali erano presenti lavoratori delle diverse aree politiche, culturali, confessionali.

A Terni, subito dopo la liberazione della Città nel giugno 1944, in applicazione del “Patto di Roma” si era ricostituita la Camera del lavoro e creata la Federazione italiana operai metalmeccanici (FIOM) della provincia di Terni: tutte due si erano attivate per far riprendere al più presto il lavoro nelle industrie presenti in Città che avevano mantenuto una struttura produttiva sfuggita ai bombardamenti e alle requisizioni dei tedeschi. La “Terni” era una di queste: nel settembre 1944 fu riattivata l’acciaiera che cominciò a produrre beni di ogni genere in funzione della ricostruzione e delle altre necessità del Paese e, nell’ottobre 1945, la FIOM sottoscriveva l’“Accordo per la perequazione degli stipendi degli impiegati dipendenti dalle aziende esercenti nella provincia di Terni l’industria meccanica metallurgica e siderurgica”, come risulta dall’inventario del suo Archivio⁸.

Dopo la fine della guerra, sia a livello nazionale che a livello locale, le divisioni che erano intercorse tra le formazioni politiche che avevano dato vita al CLN prima e ai governi di unità nazionale poi avevano cominciato a far sentire i loro effetti anche all’interno della CGIL. Già nel

⁷ Vincenzo Saba, *Il “Patto di Roma”. Dichiarazione sulla realizzazione dell’unità sindacale 3 giugno 1944*, Roma, Edizioni Lavoro, 1994, p. 11.

⁸ Valerio Rossi, *L’Archivio della FIOM di Terni*, Tesi di laurea discussa nella Facoltà di conservazione dei beni culturali dell’Università degli studi della Tuscia di Viterbo, Anno accademico 2003-2004, p. 73.

1944 erano state costituite le ACLI (Associazioni cristiane dei lavoratori italiani) con la funzione di formazione pre-sindacale dei lavoratori di cultura cattolica e vicini alla Democrazia cristiana e gli esponenti cattolici nella CGIL avevano dato vita alla Corrente sindacale cristiana che era sostenuta dalla DC e che aveva le sue ramificazioni anche a livello locale.

Nel 1946 le differenze tra social-comunisti e cattolici si accentuarono sia nel paese (per le elezioni per l'Assemblea costituente) sia nella CGIL (per gli indirizzi di politica economica e per i rapporti tra le correnti). Il Congresso nazionale della CGIL che si tenne a Firenze nel giugno 1947 vide la netta differenziazione dei due schieramenti e si cominciò a parlare apertamente della possibilità che la Corrente sindacale cristiana uscisse dalla CGIL e desse vita ad un nuovo sindacato. L'anno dopo vide il precipitare della situazione: prima le elezioni del 18 aprile 1948 che avevano segnato l'affermazione della DC, poi l'attentato a Palmiro Togliatti e lo sciopero nazionale di protesta indetto dalla CGIL (contrari gli esponenti della Corrente sindacale cristiana), infine la decisione delle ACLI di appoggiare l'uscita della Corrente sindacale cristiana dalla CGIL per la creazione di un nuovo sindacato avevano portato alla nascita della Libera Confederazione generale italiana del lavoro (LCGIL). Il 31 luglio-1 agosto 1948 si riunirono i segretari delle Camere del lavoro e delle Federazioni nazionali di categoria aderenti alla Corrente sindacale cristiana e in quell'occasione si prese atto che c'era stata la costituzione spontanea di organizzazioni sindacali autonome dalla CGIL in diverse province e quindi si decise di procedere alla creazione di un nuovo sindacato. Ciò avvenne il 17 ottobre 1948 e il primo Segretario generale fu Giulio Pastore⁹. La nuova struttura sindacale si dotò di un suo organo di stampa, "Conquiste del lavoro" e puntò a realizzare in tempi brevi una sua presenza diffusa sul territorio con la creazione di Segretari provinciali della LCGIL e di Federazioni di categoria che aderivano alla nuova confederazione. Nel Congresso nazionale della LCGIL che si svolse a Roma dal 4 al 7 novembre 1949, Giulio Pastore annunciò che la nuova realtà contava ben 92 unioni provinciali e 35 federazioni nazionali di

⁹ Giuseppe Acocella, *Storia della CISL*, Roma, Edizioni lavoro, 1988, pp. 22-28.

categoria con oltre un milione e duecentomila tesserati¹⁰.

Due anni più tardi avvenne la fusione tra la LCGIL e la FIL (Federazione italiana del lavoro) uscita dalla CGIL nel maggio 1949 e costituita prevalentemente da esponenti di area repubblicana e socialdemocratica. Il 30 aprile-1 maggio 1950 nasceva così la CISL (Confederazione italiana sindacati lavoratori) che confermava Giulio Pastore alla carica di Segretario generale.

Dalla CGIL alla CISL a Terni: 1945-1950.

Questi avvenimenti a livello nazionale, ovviamente, avevano avuto le loro ripercussioni a livello locale, a Terni, sia all'interno della Camera del lavoro sia nelle Federazioni di categoria.

Nella Camera del lavoro rinata subito dopo la liberazione della Città, in applicazione del rispetto delle diverse componenti che avevano dato vita alla CGIL, la Segreteria è composta da comunisti (Vincenzo Inches), socialisti (Rutilio De Angelis) e democristiani (Francesco Ciuffoletti)¹¹. Prima ancora della fine della guerra alla "Terni" vengono ripristinati i rapporti con le strutture di rappresentanza dei lavoratori: Commissione interna e organizzazione sindacale. Fin dai mesi successivi alla liberazione della Città il lavoro alla "Terni" era ripreso con l'instaurarsi di un nuovo rapporto tra dirigenza e lavoratori.

Nella documentazione conservata nella serie "Verbali di accordo" dell'Archivio storico della "Terni" un volume copre il periodo 5 gennaio 1945-28 gennaio 1957 e fa riferimento ad accordi che hanno riguardato i vari stabilimenti che facevano capo alla "Terni" e quindi lavoratori del settore metalmeccanico ma anche di quello chimico, minerario, elettrico e del cemento. Il documento più antico tra quelli raccolti è del 14.3.1945 che è in realtà un "Resoconto della seduta di Comitato del giorno 14/3/1945" che fa riferimento ad una precedente riunione di Comitato dell'8 gennaio 1945: il tema della riunione del Comitato era

¹⁰ Ivi, p. 30.

¹¹ Gianfranco Canali, *Sindacato grande industria e società a Terni dalla liberazione alla Costituente*, in "Sindacato e Società", V (1986), n. 2, p. 177.

stata l'organizzazione del lavoro nei laminatoi per profilati. Si tratta del Comitato di gestione dell'azienda che non prevede la presenza di rappresentanti dei lavoratori come invece accadrà di lì a qualche mese¹².

I primi accordi con i rappresentanti sindacali dei lavoratori sono registrati nei mesi successivi e sono stipulati tra la Direzione dell'azienda e la Commissione interna della singola fabbrica e poi con il Comitato di coordinamento delle Commissioni interne, assistito da rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Ad esempio nell'ottobre 1945 c'è l'“Accordo per la perequazione dei salari...” tra l'Associazione degli industriali della Provincia di Terni, la Camera del lavoro e il sindacato della FIOM. Sono presenti Adolfo Bosco, Giuseppe Caracciolo assistiti da Vincenzo Landi, Carlo Buscaglia, Dante Accornero, Francesco Crisi, Aldo Bartocci per la parte industriale; Faliero Corvo (Segretario FIOM di Terni), Daniele Cavalli (che lo assiste), Francesco Ciuffoletti, Rutilio De Angelis, Vincenzo Inches (Segretari della Camera del Lavoro di Terni), Antonio De Pascale (del Consiglio nazionale FIOM). A questa data i rappresentanti della Camera del lavoro avevano già partecipato al I° Congresso della CGIL a Napoli (28 gennaio-1° febbraio 1945) e ora erano chiamati a sottoscrivere, insieme alla FIOM-CGIL, importanti accordi con le aziende ternane.

A quella data però, all'interno dell'unica rappresentanza sindacale esistente - la CGIL - avevano cominciato a distinguersi (sia a livello di Camera del lavoro che di Federazioni) le diverse “anime” che la componevano cioè quella di ispirazione cattolica e democratico-cristiana, quella comunista, quella socialista, quella repubblicana. Allo stato delle ricerche non è possibile individuare chi, oltre a Francesco Ciuffoletti, sia stato rappresentante della Corrente sindacale cristiana (cioè dei lavoratori di ispirazione cattolica e democristiana) all'interno della Camera del lavoro di Terni negli anni 1946 e 1947. Si può supporre però che uno di questi sia stato Mario Pinna. A giugno-luglio 1946 infatti Mario Pinna firma un articolo su “Il giornale dei lavoratori” come Vice-Segretario

¹² Un “Indice analitico dei verbali di accordo firmati nel periodo 8 aprile - 9 luglio 1945” testimonia di una normalizzazione delle relazioni di lavoro a quella data che probabilmente era stata preceduta da altre intese nei mesi anteriori.

(nazionale) della FIOM-CGIL¹³. Nell'articolo Pinna spiegava le ragioni del ritardo nella presentazione da parte della Federazione della bozza di contratto (sul quale si stava lavorando dal settembre 1945): erano dovute al fatto che l'80% delle industrie metallurgiche e siderurgiche del Centro-Sud erano andate distrutte dalla guerra e che si stava ancora procedendo alla eliminazione di tutte quelle persone che erano entrate in fabbrica dopo il 1935 ma che non avevano adeguata formazione professionale. Nell'ottobre 1946 lo stesso Pinna è uno dei Segretari componente della Camera del lavoro di Terni e in tale veste firma il necrologio per la morte di Achille Grandi (capo della Corrente sindacale cristiana a livello nazionale) che compare sul bollettino quindicinale della Camera del Lavoro¹⁴ e alcuni mesi dopo firma un accordo alla "Terni" su agevolazioni per un gruppo di operai impegnati nella ricostruzione di un ponte¹⁵. Nel febbraio del 1948 egli risulta ufficialmente essere componente della stessa Camera del lavoro per la Corrente sindacale cristiana¹⁶ e nell'ottobre 1948, quando si forma la Libera Confederazione generale italiana del lavoro (LCGIL), si qualifica come rappresentante provinciale di questo nuovo sindacato a Terni¹⁷.

Nella primavera del 1949 Pinna rilascia una intervista a Bruno Luzzi di "Il Popolo" (vedi Documento n. 2 in **Appendice** di questo volume) che fa la storia della nascita della LCGIL, spiega l'uscita dalla CGIL per la totale politicizzazione di quel sindacato, mette in evidenza la progressiva fiducia dei lavoratori nel nuovo sindacato dopo che era stato verificato sul campo come la LCGIL sapeva difendere con successo le loro

¹³ Mario Pinna, *I contratti di lavoro per i metallurgici*, in "Il giornale dei lavoratori", 1946, n. 20 (30 giugno-7 luglio 1946), p. 2. "Il giornale dei lavoratori" era diretto da Ferdinando Storchi ed era espressione delle ACLI.

¹⁴ Mario Pinna, *Anniversario*, in "L'unità sindacale. Bollettino quindicinale della Camera del lavoro di Terni", 5 ottobre 1946, p. 1.

¹⁵ Archivio storico della "Terni", Verbale del 1° ottobre 1947, in "Verbale di accordo", volume 3.

¹⁶ Con questa qualifica firma un articolo su "Il popolo" in data 21 agosto 1948, p. 2: La situazione delle industrie ternane e i reali interessi dei lavoratori.

¹⁷ Archivio storico della "Terni", Verbale del 30 novembre 1948, in "Verbale di accordo", volume 3.

battaglie, infine accenna alla ramificazione della LCGIL sul territorio con i numerosi uffici distaccati che erano stati aperti in provincia di Terni.

Quindi Mario Pinna prima è stato esponente nella Camera del lavoro per la Corrente sindacale cristiana e Vice Segretario nazionale della FIOM sempre per la Corrente sindacale cristiana e poi è stato il primo Segretario della LCGIL di Terni.

Si è detto che i più antichi verbali presenti in archivio riguardano le riunioni tra il Comitato di direzione dell'azienda e le Commissioni interne o il Comitato di coordinamento delle Commissioni interne. Forse il primo documento è il "Verbale della riunione del giorno 5 gennaio 1945" tra la direzione della "Terni" e i rappresentanti della Commissione Impiegati (Scalzone, Battistini, Moretti, Petrucci) e la Commissione operaia (Sagrestani, Masserini, Pecci, Boari, Cianca, Bolli, Curti) a proposito di una serie di questioni sul lavoro in fabbrica, i lavori da avviare e le condizioni di lavoro. L'obiettivo della Direzione è quello di mettere al corrente le Commissioni interne delle novità nella vita dello stabilimento e discutere con loro dei problemi che si possono prospettare. Nel "Verbale della riunione del giorno 24.3.1945" sono presenti i componenti delle Commissioni interne di fabbrica operai e impiegati (che da qui in avanti non vengono citati con il loro cognome ma solo come componenti la Commissione interna).

Le riunioni tra i rappresentanti della Direzione e le Commissioni interne proseguono con una cadenza quindicinale per tutto il 1945 e il 1946. Nel "Verbale della riunione del giorno 28.8.1945" si cita per la prima volta la Camera del lavoro (ma senza riferimento ai nomi dei Segretari): si sta organizzando una conferenza stampa con la partecipazione della Direzione, delle Commissioni interne e dei rappresentanti della Camera del lavoro per valutare assieme le attività realizzate dalla Direzione dopo che la stessa è stata sottoposta a critiche sulla stampa locale, in particolare dal periodico "La turbina".

La prima volta che sono nominati i sindacati con i loro nomi e la Federazione di appartenenza è nell'"Accordo per la perequazione del trattamento economico degli operai addetti al cementificio di S. Angelo

in Mescole della Società “Terni” per i cementieri” dell’8 agosto 1946 ma questo accordo riguarda i sindacalisti della provincia di Perugia.

Nel volume dei “Verbali di accordo” della Direzione generale ci sono quasi sempre le Commissioni interne di Roma e di Terni. Invece il “Verbale contenente le decisioni prese in sede di applicazione pratica del concordato interconfederale 23 maggio 1946 e accordo provinciale 12 luglio 1946” che riguarda i metalmeccanici, porta la data del 6.8.1946 e vede la firma del direttore generale della “Terni” Carlo Buscaglia, del condirettore Francesco Crisi e di Silvano Colasanti (per la parte aziendale) e dei rappresentanti della FIOM e della FIOC (Federazione italiana operai chimici) Antonio De Pascale, Faliero Corvo, Danilo Parrabbi, Eugenio Guidi, Giovanni Sabatini. La FIOM è più volte rappresentata da Faliero Corvo (Segretario provinciale della FIOM) e da Francesco Passerella.

Per il settore dei Chimici il primo verbale è del 6.10.1945 ed è l’“Accordo per la perequazione dei salari degli operai dipendenti dalle aziende associate esercenti nella provincia di Terni l’industria chimica” (in analogia dell’applicazione dello stesso accordo per gli altri settori). E’ firmato dalla FIOC (Federazione italiana operai chimici) che ha come segretario a Terni Severino Paolocci e da Francesco Ciuffoletti, Rutilio De Angelis e Vincenzo Inches Segretari della Camera del lavoro di Terni. Il 23.10.1946 per la FIOM ci sono Nicola Fanelli, Danilo Parrabbi, Antonio De Pascale, Faliero Corvo, per la FIOC Severino Paolocci, Eugenio Lorenzoni e Elio Gelsi.

Il 10.4.1947 in un verbale di accordo compare per la prima volta la sigla FILC per la quale sono presenti Jacobelli, Leonori, Silvestrini, Gelsi, Petacchiola, Di Patrizi: Elio Gelsi figura essere il Segretario provinciale della FILC com’è confermato dal verbale del 20.4.1948 quando, per la FILC, è presente Elio Gelsi oltre a Carlo Bandini e Mario Valle e Vincenzo Inches per la Camera del lavoro.

Nel “Verbale di riunione” del 28.1.1949 compare per la prima volta il cognome di Morelli, Segretario della LCGIL per il sindacato dei chimici.

Nell’agosto del 1949 un verbale è sottoscritto da due rappresentanti del Sindacato provinciale liberi lavoratori metalmeccanici della LCGIL:

Archivi e Petrini¹⁸.

Nel “Verbale di accordo” sottoscritto il 13.10.1949 che riguarda il cottimo, per le sigle sindacali ci sono Contili e Bellacciani per la FIOM, Rossignoli per la FIL (una Confederazione che abbiamo visto si era formata con i fuoriusciti repubblicani e socialdemocratici dalla CGIL), Tomassoni per il Libero sindacato metalmeccanici della LCGIL.

Il verbale di una riunione tenuta presso la Prefettura di Terni il 13 gennaio 1950 per esaminare la questione dei licenziamenti di operai alla “Terni” vede la presenza di Morelli del Libero sindacato chimici della LCGIL e di Tomassoni del Libero sindacato metalmeccanici della LCGIL¹⁹. Nel 1951 un verbale di accordo del maggio è firmato da Sandro Rossignoli per la Federazione italiana metalmeccanici (FIM) della CISL²⁰. Il Rossignoli aveva fatto parte del Comitato direttivo nazionale e della Giunta esecutiva della FIM tra il 1950 e il 1951²¹.

Riprendo ora il filo del discorso per quanto riguarda i Segretari provinciali della LCGIL e poi della CISL a Terni e la creazione delle altre Federazioni di categoria. Se Mario Pinna è stato il primo Segretario provinciale della LCGIL a Terni, il suo successore è stato Felice Pozzobon (o Pizzobon secondo altre versioni) che firma il verbale del 18 gennaio 1950 appena considerato e che sottoscrive (insieme a Pinna) l'accordo siglato sulla questione, alla fine dello stesso mese²².

Il successore di Pozzobon (che rimane a Terni per pochi mesi) è Gaetano Buffato. Il passaggio del testimone tra Felice Pozzobon e Gae-

¹⁸ Archivio storico della “Terni”, Verbale del 1° agosto 1949, in “Verbale di accordo”, volume 3.

¹⁹ Archivio storico della “Terni”, Verbale del 18 gennaio 1950, in “Verballi di accordo”, volume 3.

²⁰ Archivio storico della “Terni”, Verbale dell'8 maggio 1951, in “Verballi di accordo”, volume 2.

²¹ “Il ragguaglio metallurgico”, sd, p. 1.

²² Raggiunto l'accordo per la vertenza alla Terni, in “Il popolo”, 28 gennaio 1950, p. 2. Sullo stesso giornale era comparso un trafiletto intitolato Nell'Unione dei liberi sindacati che costituisce un saluto di commiato a Mario Pinna che torna a Roma, in “Il Popolo”, 15 novembre 1949.

tano Buffato era avvenuto nell'estate-autunno del 1950, dopo che si è costituita a livello nazionale e a quello locale la CISL. Una lettera del 24 gennaio 1951 diretta a Giulio Pastore lo qualifica Segretario provinciale della CISL di Terni²³. Il 12 maggio 1951, presso l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Terni Gaetano Buffato firma per conto della CISL un accordo per il passaggio di alcuni operai alla Ferroboton²⁴. Al I° congresso nazionale della CISL che si svolge a Napoli dall'11 al 14 novembre 1951, la CISL di Terni è presente con Gaetano Buffato (Segretario provinciale) e con Pasquale Pandozy che era stato eletto Delegato nel Congresso provinciale della CISL di Terni che si era tenuto nell'ottobre 1951²⁵. Nell'ottobre 1953 Buffato, insieme a Giorgio Ruggeri e Amedeo Petrini per la CISL di Terni firma gli accordi sulla vertenza alla "Terni" per i licenziamenti che erano stati notificati tra il 1952 e il 1953 dall'azienda e che riguardavano 2700 operai. Era una fase di riconversione della siderurgia nazionale e di ridefinizione degli assetti produttivi dell'industria italiana che portarono a licenziamenti in ogni settore. Alla "Terni" dopo i licenziamenti del dicembre 1952, si aggiunsero quelli dell'ottobre 1953. L'accordo firmato alla fine di ottobre con l'intervento del Governo prevedeva l'avvio di corsi di riqualificazione per i lavoratori licenziati così da consentire una più facile ricollocazione, forme di sostegno finanziario per coloro che presentavano domanda di dimissioni, la creazione di nuovi cantieri di lavoro da parte del Governo per dare occupazione a coloro che restavano senza lavoro. Per la CISL è presente anche il Segretario nazionale della FIM Armando Sabatini e Bruno Storti, Segretario nazionale della CISL²⁶ (vedi Documento n. 8 in **Appendice** di questo volume). Gaetano Buffato probabilmente non pro-

²³ Archivio Segreteria Confederale CISL presso la Fondazione Giulio Pastore, Roma: busta 72.

²⁴ Archivio storico della "Terni", "Verbal di accordo", 1951, volume 23.

²⁵ Pagina delle "Cronache dell'Umbria e delle Marche", in "Il Popolo", 21 ottobre 1951: *Il Congresso CISL Terni, 20 ottobre 1951*.

²⁶ Archivio storico della "Terni", "Verbal di accordo", 1953, volume 27. Sull'argomento cfr. *L'anno dei licenziamenti. Terni, 12 dicembre 1952-15 ottobre 1953*, Terni, CRACE-ICSIM, 2003: in particolare Renato Covino, *La Società Terni tra ricostruzione, ristrutturazione e "terapia dei licenziamenti"*, Ivi, pp. 17-36.

veniva dalla LCGIL²⁷ ma ciò nonostante fu eletto nel Consiglio generale della CISL sia al termine del I° Congresso nazionale (nel 1951) che del II° Congresso nazionale (nel 1955).

Mentre Buffato era il Segretario provinciale della CISL a Terni, a Firenze, al Centro studi, al I° Corso della Scuola superiore di preparazione sindacale della CISL (svoltosi tra l'ottobre 1951 e il marzo 1952) tra gli allievi c'erano Filippo Tealdi²⁸ e Gastone Rapallini²⁹ che saranno i successori di Buffato nella Segreteria CISL di Terni, il primo dalla fine del 1956, il secondo a partire dal 1962.

Per quanto riguarda le altre federazioni di categoria, prima nella LCGIL e poi nella CISL, le informazioni sono frammentarie e sono raccolte da varie fonti. Sulle vicende di questi primi anni e su quelle degli anni successivi relative alla storia della CISL a Terni saranno molto più ricche di particolari le informazioni contenute negli articoli di Caterina Bellomo e di Angela Baldoni che seguono in questo volume.

Nel corso delle mie ricerche qualche ulteriore informazione ho raccolto che espongono qui raggruppate per categoria.

Sui **Metalmecchanici** ho già ricordato in precedenza il nome di Mario Pinna, Segretario della Camera del lavoro ma anche Vice Segretario nazionale della FIOM e probabilmente tra i fondatori della FIOM a Terni, insieme a Faliero Corvo che sarà indicato nel 1946 e 1947 come il Segretario provinciale della FIOM mentre altri dirigenti della stessa Federazione a Terni sono Nicola Fanelli, Danilo Parrabbi, Antonio De Pascale.

Il Libero sindacato dei metalmecchanici (della LCGIL) dopo la spaccatura avvenuta nel 1948, a Terni è presente con Archivi e Amedeo

²⁷ P. Acocella, *Storia della CISL*, op. cit., p. 31.

²⁸ Aldo Carera, *Allievi sindacalisti. Formazione e organizzazione al Centro studi Cisl di Firenze (1951-1952)*, Milano, Bibliolavoro, 2007, p. 32 e 156. Come ragioniere aveva lavorato in aziende piemontesi prima di entrare nel sindacato dove aveva svolto compiti di Segretario zonale nell'area di Torino e di Cuneo.

²⁹ Aldo Carera, *Allievi sindacalisti*, op. cit., pp. 33 e 156. Era stato aiuto contabile in Liguria, poi impiegato amministrativo a Spoleto, Segretario di zona ad Assisi. Prima di arrivare a Terni ha svolto incarichi diversi nella USP di Genova.

Petrini nel 1949, con Tomassoni nell'ottobre dello stesso anno³⁰ e con Sandro Rossignoli nel 1950 quando si è costituita la FIM che aderisce alla CISL. Lo stesso Rossignoli firma un accordo alla "Terni" nel maggio 1951 sempre come Segretario provinciale FIM di Terni³¹.

Per il settore dei **Chimici** ho ricordato il nome di Giulio Morelli che è il segretario del Libero sindacato dei chimici della LGCIL all'inizio del 1949 e firma un verbale di accordo alla "Terni" per gli inquadramenti e per il lavoro straordinario, come Segretario della Federchimici della CISL, nel dicembre del 1951³².

Per il settore dei **Tessili**, c'è notizia della costituzione del Sindacato Liberi Lavoratori Tessili aderente alla LGCIL avvenuta nell'ottobre-novembre 1948. Le elezioni per la creazione della nuova segreteria provinciale hanno visto votati Barberi, Battista, Mancini, Scelba e Porietti Ersilia³³.

Per i lavoratori **Elettrici**, nel 1951 risulta essere Segretario provinciale della FLAEI-CISL Giovanni Caronti³⁴.

Ora due parole per concludere. Tutte le ricerche condotte sinora sono state appena in grado di scalfire quel monumento che è la storia dei primi anni della CISL a Terni. Questo per diversi motivi: l'incompletezza degli organi di stampa locali per il decennio successivo alla Seconda guerra mondiale e quindi l'impossibilità di usarli per ricavare notizie sulla storia della LCGIL e poi della CISL³⁵; la stampa sindacale relativa

³⁰ Dopo che si era dimesso nell'agosto il Segretario precedente del quale non si conosce il nome: "Si è dimesso il segretario della LCGIL Metalmeccanici", in "Il Popolo", 19 agosto 1949, p. 2.

³¹ Archivio storico della "Terni", "Verbali di accordo", 8 maggio 1951, volume 23.

³² Archivio storico della "Terni", "Verbali di accordo", 12 dicembre 1951, volume 23.

³³ *Costituzione del Sindacato Liberi Lavoratori Tessili*, in "Il Popolo", 10 ottobre 1948.

³⁴ Archivio storico della "Terni", "Verbali di accordo", 31 ottobre 1951, Verbale di accordo per i riconoscimento di anzianità, volume 24.

³⁵ La collezione de "Il Messaggero" con la Cronaca di Terni è completa (a Terni, presso la Biblioteca civica) a partire dal 1957. "Il Tempo" a quella data non aveva una redazione a Terni. "L'Unità" è ricca di informazioni ma la raccolta è in condizioni di difficile consultazione. "Il Popolo" riporta qualche notizia su Terni nelle pagine relative alle "Cronache dall'Umbria e dalle Marche" nell'edizione che andava in queste regioni.

a Terni che è carente per gli stessi anni e le collezioni disponibili poi non sono complete³⁶; gli archivi nazionali delle Federazioni di categoria non sono aperti al pubblico e, nella maggior parte dei casi, non sono ordinati. E' stato possibile così attingere informazioni (e copie di documenti) solo dall'Archivio Giulio Pastore e dall'Archivio confederale CISL che sono presso la sede della Fondazione Giulio Pastore a Roma e dall'Archivio nazionale della FIM perché chi scrive ne sta eseguendo un nuovo ordinamento e un inventario. Troppo poco per ricostruire in maniera significativa le vicende di una organizzazione che, in quegli anni, ha prodotto centinaia di lettere e di circolari, migliaia di documenti riguardanti l'organizzazione, il tesseramento, le controversie di lavoro, le manifestazioni, i congressi a livello provinciale.

L'augurio è che ora, anche sulla base di questi primi studi, si diventi più consapevoli dell'importanza della documentazione storica e si possa procedere con la raccolta di testimonianze e di altri documenti per dare consistenza alle ipotesi e soprattutto per riempire di contenuti la storia dell'organizzazione.

Ricostruire i nomi degli uomini che hanno avuto la responsabilità di gestire la CISL ci mette sulla strada di capire meglio il lavoro che è stato fatto. Ma questa parte della ricerca è ancora tutta da fare. Ed è una ricerca fondamentale per diventare consapevoli di quello che la CISL ha rappresentato per la storia del nostro Paese e per la storia di Terni nei passati sessanta anni.

³⁶ Si tratta in particolare di "L'Unità sindacale", bollettino della Camera del lavoro di Terni, (che è presente alla Biblioteca comunale di Terni per gli anni 1947-1949 ma non con tutti i numeri; si tratta ancora di "L'Umbria democratica" anch'essa presente nella stessa Biblioteca per gli anni 1947-1958 ma con molte lacune.

CAPITOLO 2

LA CISL DI TERNI NELLE CARTE DELL'ARCHIVIO GIULIO PASTORE E DELLA SEGRETERIA CONFEDERALE CISL PRESSO LA FONDAZIONE GIULIO PASTORE DI ROMA

di Caterina Bellomo

Introduzione

Il tentativo di ricostruire i momenti salienti della storia dell'Unione Sindacale Provinciale CISL di Terni, data l'assenza delle «carte» prodotte ed elaborate dalla stessa Unione dall'inizio della sua attività fino alla fine degli anni Settanta, ha reso necessaria l'analisi di fonti archivistiche e bibliografiche di diversa natura.

Per quanto concerne le fonti archivistiche sono stati oggetto di indagine due fondi conservati presso la Fondazione Giulio Pastore di Roma: l'Archivio Giulio Pastore (1946-1969), che contiene la documentazione riguardante l'attività sindacale e politica di Giulio Pastore e l'Archivio della Segreteria Generale CISL (1947-1967), che conserva la documentazione che si riferisce al lavoro svolto dalla Segreteria dell'organizzazione negli anni di Pastore.

Per le fonti emerografiche sono stati oggetto di spoglio il "Bollettino d'informazioni sindacali" (dal 1948 al 1958) e "Conquiste del Lavoro" (dal 1948 al 1980) che erano organi di informazione ufficiale della CISL. Questi periodici, soprattutto nei primi anni Cinquanta, diedero ampio spazio alle vicende delle strutture orizzontali e verticali del sindacato nonché alle campagne di tesseramento con la rubrica "Sempre più forti". Dopo quegli anni prolifererà la cosiddetta «stampa confederale periferica» che le categorie e le strutture territoriali utilizzeranno come canale di comunicazione preferenziale. A Terni, dal 1966 al 1970, venne pubblicato un periodico mensile dal titolo "Terni sindacale: notiziario mensile"; a Perugia,

dal 1957 al 1961, il “Sindacalismo umbro: periodico delle USP della CISL di Perugia e Terni”.

Le informazioni raccolte sono state suddivise in varie sezioni mantenendo per ognuna, al suo interno, un ordine cronologico, in modo da ricordare alcuni degli avvenimenti più rilevanti dell’USP. Le sezioni individuate sono: 1. La nascita della CISL a Terni; 2. Congressi, Assemblee, Manifestazioni, Comizi e Visite, Convegni e Riunioni; 3. Tesseramento; 4. Commissioni interne; 5. Corsi di avviamento professionale, corsi formativi e di aggiornamento sindacale; 6. Contratti, Vertenze e Scioperi; 7. Fonti archivistiche; 8. Fonti bibliografiche. Molte sezioni poi sono organizzate con una articolazione interna in modo da rinviare in maniera più precisa alle fonti specifiche.

La prima sezione è dedicata a raccogliere le informazioni relative al costituirsi a Terni di una organizzazione sindacale libera, prima all’interno della LCGIL e poi nella CISL. Compiendo una rapida sintesi delle notizie emerse dalle fonti consultate (che saranno di volta in volta citate nelle singole sezioni) si può ricordare che “Conquiste del lavoro” segue fin dai primi numeri le vicende che accompagnano il costituirsi di una rete organizzativa della Confederazione in tutte le province così come vi sono tracce dei rapporti tra la Segreteria confederale e l’Unione di Terni nelle carte dell’Archivio Giulio Pastore e nelle carte della Segreteria confederale della CISL.

Ad esempio, in un articolo pubblicato su “Conquiste del lavoro” il 28 ottobre 1951, che riporta il resoconto del II Congresso dell’USP di Terni del 20 ottobre (il I° Congresso in realtà era stato della LCGIL), apprendiamo che a esporre i risultati raggiunti dalla Segreteria dell’Unione è Gaetano Buffato, indicato come segretario uscente e nuovamente eletto in un clima di generale approvazione per il suo operato durante la sua carica. Mentre da varie lettere di Buffato, datate 1955 e 1956 e indirizzate a Pastore e ad altri membri della Segreteria confederale, come quelle relative ai rapporti tra la CISL e la UIL, si evince che venne riconfermato segretario anche durante il congresso del 1954.

Sul momento centrale per la vita dell'organizzazione, anche a livello periferico, cioè i Congressi per la nomina degli organi dirigenti e per la nomina dei delegati ai Congressi nazionali, dalle fonti consultate abbiamo notizia di sei **Congressi** tenutisi a Terni nei seguenti anni: 1949, 1951, 1954, 1969, 1973 e 1977. Dato che la cadenza dei congressi provinciali è legata ai congressi nazionali, per quanto non sia stata trovata notizia nella stampa consultata dei congressi nell'intervallo 1954-1969, da altra fonte si sa per certo che a Terni vi fu un congresso nel 1959, un congresso nel 1962 e un congresso nel 1965.

Del **I Congresso** sappiamo che si svolse a Terni il 9 ottobre 1949¹. Del **II Congresso**, che si tenne a Terni il 20 ottobre 1951 abbiamo invece notizie più dettagliate: risultano eletti Gaetano Buffato Segretario, Pasquale Pandozy Vice segretario e Ermanno Desideri, Marcello Angeletti, Guido Papaleo, Alessandro Furiani, Giulio Morelli, Giorgio Ruggeri, Filippo Pellerito membri dell'Esecutivo. Gaetano Buffato e Pasquale Pandozy altresì vennero eletti Delegati al Congresso confederale.

Nel **Congresso del 1969**, venne eletto Segretario Gastone Rapallini e, membri della Segreteria, Angelo Longaroni e Umberto Modesti.

Per quanto concerne la carica di Segretario provinciale, sappiamo che la successione fu la seguente: Mario Pinna (1948-1949), Felice Pozzobon (1950), Gaetano Buffato (1951-1956), Filippo Tealdi (1957-1962)² e Gastone Rapallini (1962-1972).

L'USP di Terni fu sede di manifestazioni, comizi e convegni con interventi di alcuni importanti esponenti della CISL: il Segretario confederale Roberto Cuzzaniti nel 1949, il Vice segretario della CISL Alberto Cajelli il 1° maggio 1951, Giovanni Canini il 1° maggio 1954, il Segretario generale aggiunto della CISL Bruno Storti il 3 marzo 1957, l'on. Giulio Pastore il 17 novembre 1964.

¹ *Calendario dei Congressi delle Libere Unioni Provinciali*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», II, 17, 15 settembre 1949, p. 4. Il Congresso si svolge il 9 ottobre 1949 in vista del Congresso nazionale che si svolgerà a Roma nel mese di novembre 1949.

² Per ulteriore documentazione sull'attività svolta da Tealdi si vedano: AFGP, *Segreteria Confederale CISL, 1947-1967*, bb. 15, 45; AFGP, *Giulio Pastore, 1946-1969*, b. 27.

Tra i Convegni e le Assemblee più importanti ricordiamo il **Convegno provinciale del 18 marzo 1951** al quale intervenne Luigi Macario; il 1° Convegno provinciale dei membri di Commissioni interne, presieduto dal Delegato confederale Bruno Bertona e dal Segretario dell'Unione provinciale Filippo Tealdi del 12 gennaio 1957; il **1° Convegno provinciale delle leghe contadine della CISL** del 24 febbraio 1957, con le relazioni di Trippa dell'Unione di Terni e Del Piano incaricato confederale dei mezzadri; **tre convegni aziendali** su iniziativa della USP di Terni e della Confederazione presso la "Polymer", "Montecatini" (relatore Beretta della Segreteria nazionale Federchimici), presso la "Elettrochimico-Papigno", "Terni Chimica" (relatore Giachi della USP di Latina) e presso la Acciaieria "Terni Siderurgica" (relatore Sferrazza del Consiglio generale della CISL, segretario USP di Frosinone) nel 1965; il **Convegno dei giovani della CISL** del 9 gennaio 1966, presieduto dal Segretario provinciale Rapallini con la relazione del dirigente Cherubini; il **Convegno quadri dirigenti** dell'USP di Terni, presieduto da Roberto Pomini e aperto dal Segretario generale Gastone Rapallini nel 1966; l'**Assemblea organizzativa dei quadri provinciali e comunali** del 9 dicembre 1956, presieduta da Luigi Macario con la relazione introduttiva del Segretario provinciale Tealdi.

Altro dato interessante è quello relativo alle **campagne per il tesseramento** negli anni 1950, 1952, 1954 e 1979.

Sia nel 1950 che nel 1952 l'USP di Terni superò rapidamente gli iscritti dell'anno precedente, tanto da essere premiata nei concorsi indetti dalla Segreteria confederale. In particolare nel 1952 venne premiata mediante l'assegnazione di una macchina da scrivere. **Nel 1954 l'USP di Terni superò addirittura del 39% i tesserati dell'anno precedente e nel 1979 gli iscritti risultano essere circa 14.657.**

A testimonianza della crescente adesione alla CISL vanno altresì prese in considerazione le pubblicazioni dei risultati elettorali conseguiti nei rinnovi delle Commissioni aziendali, negli anni che vanno dal 1949 al 1965. Tra le aziende monitorate: "Società Terni", "Stabilimento Linoleum", "Stabilimento Elettrochimico di Papigno", "Elettrocarbonium", "Acque Minerali Sangemini", "Polymer Montecatini", "Società Nera Montoro" e la "Siri".

Abbiamo inoltre notizia che a Terni si sono tenuti vari corsi di av-

viamento professionale promossi dal sindacato, corsi formativi e corsi di aggiornamento sindacale, rispettivamente nel 1950, 1955 e 1967: 8 corsi di avviamento professionale (approvati dalla Commissione per l'avviamento del lavoro e per l'assistenza ai disoccupati) per un totale di 245 allievi; corsi formativi sindacali; 3 corsi di aggiornamento sindacale riservati rispettivamente: alla Dirigenza dei sindacati e delle Federazioni del settore industria e servizi (relatore Paola Corso); alla Dirigenza dei sindacati e delle Federazioni del pubblico impiego (relatore Bruno Giachi); ai componenti il Consiglio generale USP-CISL (relatore Antonio Scotti, dell'Ufficio studi della Confederazione). Il tema comune dei corsi era: «Le esigenze di innovazione dell'azione sindacale, in relazione alle rapide e profonde trasformazioni socio-culturali ed economiche in atto e le conseguenti difficoltà incontrate».

Per quanto riguarda l'azione sindacale in questo territorio, basti pensare all'importanza che hanno avuto le acciaierie a Terni per rendersi conto della necessità di ripercorrere i momenti importanti della sua storia, per comprendere non solo le relazioni industriali della città ma anche la storia economica della provincia.

Già nel 1948 abbiamo notizia delle drammatiche vicende della “**Società Terni**” e dell'azione dell'Unione provinciale della LCGIL di Terni per scongiurare la minaccia di licenziamento per ben 2500 lavoratori.

Dopo vari incontri e tre accordi (il 30 novembre 1948, 22 dicembre 1949, settembre del 1952), il 16 dicembre 1952 l'on. Morelli e il Segretario generale della CISL Storti si recarono dal Ministro del Lavoro Rubinacci in merito all'ennesima vertenza per i licenziamenti della “Società Terni” che colpiva oltre 700 lavoratori. Lo stesso giorno venne proclamato a Terni uno sciopero generale provinciale di 24 ore, dalle ore 6 del giorno 16 alle ore 6 del giorno 17 dicembre. La manifestazione paralizzò l'intera provincia e il Teatro Verdi di Terni ospitava una riunione dei lavoratori presieduta dal Segretario dell'USP di Terni Gaetano Buffato.

Il 24 ottobre 1953 venne siglato un nuovo accordo presso il Ministero del Lavoro dai rappresentanti sindacali, tra i quali per la CISL l'on. Sabatini, il dott. Azais, Buffato e Ruggeri dell'Unione di Terni. L'“Acciaieria Terni” infatti aveva deciso 2000 licenziamenti che, grazie all'accordo raggiunto, si tramutarono in 1800 provvedimenti di sospensione.

L'ultimo accordo di cui siamo a conoscenza, per quegli anni, è del 30 marzo 1956 ed è relativo all'indennità di mensa.

Dopo questa data, le ultime notizie relative alle acciaierie riguardano uno sciopero generale di 24 ore indetto il 26 ottobre 1965 da FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL e una citazione in giudizio per la "Terni" nel 1966, penalmente perseguita e condannata per non aver rispettato la legge del 22 febbraio 1934 n. 370 che prevede per i lavoratori subordinati il riposo settimanale dopo sei giorni lavorativi. Una seconda società per la quale fu necessaria un'intensa attività sindacale è l'"**Elettrocarbonium**" di Narni che contava 1000 dipendenti nello stabilimento di Narni e 500 in un altro stabilimento ad Ascoli Piceno. L'impegno sindacale aveva portato a ben tre accordi aziendali (dicembre 1961, 31 ottobre 1962 e 18 giugno 1963) ma nel 1964 la società decise di licenziare 250 operai, dando inizio ad una nuova battaglia.

Per quanto concerne il panorama contrattuale nel settore mezzadrile a Terni negli anni cinquanta emerge una situazione di stallo, in cui le trattative sembrano totalmente ferme. Negli anni avvenire le condizioni non era destinate a migliorare e si giunse al 1965 con un patto mezzadrile del 1927.

Altre notizie si hanno in merito allo **Jutificio** di Terni dove si sostenne un'estenuante battaglia contrattuale nel 1964; ai **lavoratori del tabacco** della provincia di Viterbo e Terni; all'azione della FISO-CISL per i **dipendenti degli ospedali civili** di Terni, Narni ed Amelia e alle richieste da parte della CISL di modificare il trattamento economico e normativo del **personale del brefotrofo** interprovinciale di Terni e Rieti.

Infine, ricordiamo lo **sciopero nazionale della casa** del 19 novembre 1969 che si svolse con tre manifestazioni organizzate dai sindacati provinciali CISL, CGIL e UIL rispettivamente a Terni, Orvieto e Amelia. Per la CISL intervenne a Terni il Segretario provinciale Rapallini, ad Orvieto Fabris e ad Amelia Longaroni.

1. La nascita della CISL a Terni.

La prima notizia dell'azione dell'Unione Provinciale della LCGIL di Terni risale al 1948 relativamente ad una grande battaglia sindacale in fa-

vore degli operai della società “Terni” che si concluse con la firma di un accordo il 30 novembre alla presenza dell’on. Sabatini e di Mario Pinna in rappresentanza della LCGIL³.

Dovette passare quasi un anno però prima che fosse indetto il I Congresso il 9 ottobre 1949 mentre il II si tenne il 20 ottobre 1951⁴, quando la LCGIL era già stata trasformata in CISL. La carica di segretario provinciale venne ricoperta prima da Mario Pinna, seguito da Felice Pozzobon e poi da Gaetano Buffato, dal 1951 al 1956⁵. Dell’operato di Buffato, e quindi dell’USP di Terni, abbiamo traccia nelle carte conservate presso la Fondazione Giulio Pastore, tra cui segnaliamo: un’indagine volta a scoprire e debellare “le trasgressioni contrattuali ed evasioni alle leggi sociali” (23 dicembre 1952)⁶, la preoccupazione per i licenziamenti della “Terni” e l’inadeguatezza dei “Partiti Democratici e le loro organizzazioni affini” (27 giugno 1953)⁷, i difficili rapporti con la UIL (9-13 luglio 1953)⁸. Ma i primi anni dell’USP sono altresì caratterizzati da un forte impegno di consolidamento della nuova struttura sindacale come testimoniano le visite di vari esponenti della Segreteria confederale, i risultati delle campagne di tesseramento che annualmente indicano un significativo e costante aumento degli iscritti, nonché i convegni e le riunioni indette tra il 1949 e il 1951.

³ *I licenziamenti alla “Terni”*, in «Conquiste del lavoro», I, 1, 31 dicembre 1948, p. 2.

⁴ *Calendario dei Congressi delle Libere Unioni Provinciali*, in «Bollettino d’informazioni sindacali», II, 17, 15 settembre 1949, p. 4; *II Congresso dell’USP di Terni*, in «Conquiste del lavoro», IV, 40, 28 ottobre 1951, p. 4.

⁵ Cfr. *Elenco delle Libere Unioni Provinciali dei Sindacati*, in «Bollettino d’informazioni sindacali», II, 9, 15 maggio 1949, p. 24-24; *Elenco delle Libere Unioni Provinciali dei Sindacati*, in «Bollettino d’informazioni sindacali», II, 12, 30 giugno 1949, p. 42-43; *Elenco e indirizzi delle USP della CISL*, in «Bollettino d’informazioni sindacali», III, 14, 31 luglio 1950, p. 3-5; AFGP, *Segreteria Confederale CISL, 1947-1967*, bb. 4, 5, 6, 7, 13, 16, 29, 33, 37, 49, 57, 58; AFGP, *Giulio Pastore, 1946-1969*, b. 72; *Elenco delle Unioni sindacali provinciali*, in «Bollettino d’informazioni sindacali», V, 1-2, 15-31 gennaio 1952, p. 17-20.

⁶ AFGP, *Segreteria Confederale CISL, 1947-1967*, b. 29.

⁷ AFGP, *Segreteria Confederale CISL, 1947-1967*, b. 33.

⁸ AFGP, *Segreteria Confederale CISL, 1947-1967*, b. 4.

2. Congressi, Assemblee, Manifestazioni, Comizi e Visite, Convegni

Congressi USP di Terni (1951, 1954, 1969, 1973, e 1977), Federchimici (1963, 1965); Mezzadri (1963); Assemblee (1953, 1956), Manifestazioni, Comizi e Visite (1949, 1951, 1953, 1954, 1957); Convegni (1950, 1951, 1956, 1957, 1965, 1966).

2.1 Congressi

9 ottobre 1949 - I Congresso dell'Unione sindacale provinciale di Terni⁹.

20 ottobre 1951 - II Congresso dell'Unione sindacale provinciale di Terni.

Durante il congresso vennero eletti i Delegati al Congresso confederale (Gaetano Buffato, Pasquale Pandozy); il Segretario (Gaetano Buffato¹⁰); il Vice segretario (Pasquale Pandozy) e l'Esecutivo (Ermanno Desideri, Marcello Angeletti, Guido Papaleo, Alessandro Furiani, Giulio Morelli, Giorgio Ruggeri, Filippo Pellerito)¹¹. La relazione della Segreteria venne tenuta da Gaetano Buffato al quale si avvicendarono numerosi interventi: Pallotta (Segretario provinciale dei pensionati della previdenza socia-

⁹ *Calendario dei Congressi delle Libere Unioni Provinciali*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», II, 17, 15 settembre 1949, p. 4. Per il periodo antecedente a questo congresso risulta Segretario Mario Pinna e nel 1950 Felice Pozzebon. Cfr. *Elenco delle Libere Unioni Provinciali dei Sindacati*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», II, 9, 15 maggio 1949, p. 24-24; *Elenco delle Libere Unioni Provinciali dei Sindacati*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», II, 12, 30 giugno 1949, p. 42-43; *Elenco e indirizzi delle USP della CISL*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», III, 14, 31 luglio 1950, p. 3-5.

¹⁰ Per ulteriore documentazione sull'attività svolta da Buffato durante il suo mandato, dal 1951 al 1956, ed i rapporti con la Segreteria Confederale si vedano: AFGP, *Segreteria Confederale CISL, 1947-1967*, bb. 4, 5, 6, 7, 13, 16, 29, 33, 37, 49, 57, 58; AFGP, *Giulio Pastore, 1946-1969*, b. 72; *Elenco delle Unioni sindacali provinciali*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», V, 1-2, 15-31 gennaio 1952, p. 17-20.

¹¹ *Verso il Congresso*, in «Conquiste del lavoro», IV, 37, 7 ottobre 1951, p. 1; *II Congresso dell'USP di Terni*, in «Conquiste del lavoro», IV, 40, 28 ottobre 1951, p. 4.

le), Petrini, Fornaro, Moscatelli, Papaleo, Desideri, l'on. Cuzzaniti, Enzo Grassi (rappresentante dei lavoratori americani).

1954: Congresso¹².

1969 - Durante il Congresso venne eletto Segretario Gastone Rapallini¹³ e membri della Segreteria Angelo Longaroni e Umberto Modesti¹⁴.

8-9 giugno 1973: Congresso¹⁵.

12-13 maggio 1977: Congresso¹⁶.

Inoltre si tennero a Terni:

1963 - Assemblea congressuale dei Federchimici presieduta dal Segretario generale dei Federchimici Giuseppe Reggio e Assemblea congressuale dei mezzadri in preparazione del congresso dell'USP di Terni¹⁷.

Gennaio 1965 - V Congresso Provinciale dei Federchimici presieduto dal Segretario generale Giuseppe Reggio. La relazione della Segreteria venne tenuta da Enrico Cherubini, al quale seguì prima l'intervento del Segretario dell'USP di Terni Gastone Rapallini e poi il dibattito di numerosi delegati¹⁸.

2.2 Assemblee

26 luglio 1953 - Assemblea Generale dell'USP di Terni, effettuata per condannare le repressioni poliziesche messe in atto nella Germania Est.

¹² *I Congressi già effettuati*, in «Conquiste del lavoro», VII, 50, 25 dicembre 1954, p. 4; *Calendario Congressi*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 8, 26 febbraio 1955, p. 4.

¹³ Gastone Rapallini confermato Segretario nel 1965 e, rieletto nel 1969, mantenne tale carica almeno fino al 1972. Cfr. *E quelli di Terni*, in «Conquiste del lavoro», XVIII, 1-2, 3-10 gennaio 1965, p. 27; Gastone Rapallini, *I vent'anni della CISL*, in «Conquiste del lavoro», XXIII, 16-17, 26 aprile 1970, p. 52-53; Gastone Rapallini, *Il dibattito*, inserto di «Conquiste del lavoro», XXV, 10, 19 marzo 1972, p. 12.

¹⁴ *Attività congressuale*, in «Conquiste del lavoro», XXII, 24, 22 giugno 1969, p. 15.

¹⁵ *Unioni sindacali provinciali*, in «Conquiste del lavoro», XXVI, 12-13, 8 aprile 1973, p. 15; *Il calendario dei congressi*, in «Conquiste del lavoro», XXVI, 16, 22 aprile 1973, p. 23.

¹⁶ *Il calendario dei congressi della CISL*, in «Conquiste del lavoro», XXX, 80-81, 14 aprile 1977, p. 32.

¹⁷ *Due assemblee a Terni*, in «Conquiste del lavoro», XVI, 12, 24 marzo 1963, p. 22.

¹⁸ *E quelli di Terni*, in «Conquiste del lavoro», XVIII, 1-2, 3-10 gennaio 1965, p. 27.

Relatore Bernardino Mari del Direttivo nazionale della CISL¹⁹.

9 dicembre 1956 – Assemblea organizzativa dei quadri provinciali e comunali tenutasi a Terni e presieduta da Luigi Macario. Relazione introduttiva del Segretario provinciale Filippo Tealdi seguita da numerosi interventi: De Maria, Babbini, Canini, Menicucci, Mazzoni, Moscatelli, Boretti, Salani, Sperlongano, Parca, Petrini, Margaritelli, Bissonni, Monzi, Pallotta, Cerri, Stopponi, Agostini²⁰.

2.3 Manifestazioni, Comizi e Visite

1949 - L'Unione Provinciale della LCGIL di Terni è oggetto di una visita ispettiva da parte del Segretario confederale Roberto Cuzzaniti²¹.

1° maggio 1951 – La CISL organizza a Terni una manifestazione di solidarietà per i disoccupati e i pensionati. La festa si è svolta nel parco della Fonte di Sangemini dove è intervenuto il Vice segretario della CISL Alberto Cajelli²².

1° maggio 1953 - Oltre 3.000 persone partecipano alla festa dei lavoratori organizzata dall'USP di Terni presso il Parco delle Acque Minerali di Sangemini. Sono intervenuti il Segretario provinciale Gaetano Buffato e l'on. Maria Federici²³.

1° maggio 1954 - In occasione delle manifestazioni a Terni intervento di Giovanni Canini²⁴.

¹⁹ *Comunismo rivive nei lavoratori italiani*, in «Conquiste del lavoro», VI, 15, 2 agosto 1953, 15, p. 5.

²⁰ *L'Assemblea organizzativa dei quadri provinciali e comunali*, in «Conquiste del lavoro», IX, 48, 15 dicembre 1956, p. 4.

²¹ *Comizi, Riunioni, Convegni, Visite*, in «Conquiste del lavoro», II, 9, 6 marzo 1949, p. 2.

²² *I lavoratori di tutta Italia in Festa*, in «Conquiste del lavoro», IV, 16, 29 aprile 1951, p. 1; *Nella solidarietà fattiva dei liberi lavoratori con pensionati e disoccupati. Terni*, in «Conquiste del lavoro», IV, 17, 13 maggio 1951, p. 5.

²³ *1° maggio 1953 i lavoratori sono con noi*, in «Conquiste del lavoro», VI, 11, 7 giugno 1953, p. 14.

²⁴ *Le manifestazioni della CISL*, in «Conquiste del lavoro», VII, 17, 1 maggio 1954, p. 1.

1-8 maggio 1955 – Manifestazioni indette dalla CISL per la Festa del Lavoro: a Terni intervento di Franco Volontè²⁵.

28 aprile 1957: - Comizio tenuto dal Segretario Confederale Giovanni Canini e dal Segretario Provinciale Filippo Tealdi²⁶ per la festività del 1° maggio a Terni.

3 marzo 1957 - Comizio presso il Cinema Fiamma di Terni. Manifestazione aperta dal Segretario dell'USP di Terni Filippo Tealdi e intervento di Bruno Storti, Segretario generale aggiunto della CISL²⁷.

17 novembre 1964 - Discorso di Giulio Pastore a Terni²⁸.

2.4 Convegni e Riunioni

10 febbraio 1949 – Riunione regionale dei segretari delle libere unioni provinciali a Roma. La riunione è stata presieduta dall'on. Pastore e dai Vice segretari Coppo e Cajelli²⁹.

11-12 febbraio 1950 – Convegno delle segreterie delle federazioni nazionali e delle unioni provinciali presso la sede confederale a Roma. Il convegno è stato deliberato dal Comitato della LCGIL e presieduto dai membri della Segreteria confederale³⁰.

4 giugno 1950 – Riunione del Consiglio dell'Unione provinciale sindacale a Terni³¹.

Luglio-Agosto 1950 - La Segreteria confederale convoca in tre distinti convegni della durata di due giorni ciascuno, i Segretari generali, i Segre-

²⁵ *Elenco Comizi 1-8 maggio*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», VIII, 4, aprile 1955, p. 32.

²⁶ *Giovanni Canini a Terni*, in «Conquiste del lavoro», X, 18, 11 maggio 1957, p. 1, 3.

²⁷ *Storti a Terni*, in «Conquiste del lavoro», X, 11, 16 marzo 1957, p. 1-2.

²⁸ AFGP, *Giulio Pastore, 1946-1969*, b. 27; AFGP, *Giulio Pastore, 1946-1969*, b. 72.

²⁹ *Riunioni regionali di Segretari delle Libere Unioni Provinciali*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», II, 3, 15 febbraio 1949, p. 4.

³⁰ *Convegno delle Segreterie delle Federazioni Nazionali e delle Unioni Provinciali*, in «Bollettino delle informazioni sindacali», III, 3, 15 febbraio 1950, p. 6-7.

³¹ *Riunioni dei Consigli delle Unioni sindacali provinciali*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», III, 10, 31 maggio 1950, p. 5-6.

tari organizzativi e gli Amministratori delle unioni provinciali: la prima riunione fu indetta il 23-24 luglio a Bellagio (Como), la seconda il 30-31 luglio e l'ultima, alla quale doveva intervenire anche l'USP di Terni, il 6-7 agosto a Ponte Sestaione (Abetone)³².

29-30 luglio 1950 - Convegno delle unioni sindacali provinciali organizzato dalla Segreteria organizzativa della CISL a Fiuggi. Per ogni Unione era prevista la partecipazione del Segretario coordinatore, del Segretario organizzativo e dell'Amministratore³³.

2-3 dicembre 1950 - Convegno degli Esecutivi delle province a Palermo³⁴.

18 marzo 1951 - Convegno provinciale a Terni e intervento di Luigi Macario³⁵.

6 agosto 1953 - Convegno interregionale presso la sede confederale di Roma con la partecipazione dei segretari delle USP³⁶.

1956 - Convegno sulla silicosi organizzato a Terni (Teatro Verdi) dall'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro, presieduto dal Commissario straordinario Raimondo Magnani. Interventi del prof. Ferdinando Antoniotti, Severino Delogu e Ugo Mazzoncini³⁷.

12 gennaio 1957 - 1° Convegno provinciale dei membri di Commissioni interne, presieduto dal delegato confederale Bruno Bertona e dal Segretario dell'Unione provinciale Filippo Tealdi. Relazioni di Tealdi e Bertona; interventi di Santoni, Mazzoni, Boretti, Romoli, Stopponi, Petrini,

³² *Segretari Generali, Segretari Organizzativi e Amministrazioni delle Unioni a Convegno*, in «Conquiste del lavoro», III, 29, 23 luglio 1950, p. 2.

³³ *A Fiuggi Convegno di Unioni Sindacali*, in «Conquiste del lavoro», III, 31, 6 agosto 1950, p. 2; *Convegni per le Unioni sindacali provinciali*, in «Bollettino delle informazioni sindacali», III, 14, 31 luglio 1950, p. 5.

³⁴ *I Convegni interregionali e un convegno di studio a Bari*, in «Conquiste del lavoro», III, 48, 10 dicembre 1950, p. 1.

³⁵ *I Convegni Provinciali*, in «Conquiste del lavoro», IV, 12, 1 aprile 1951, p. 2.

³⁶ *I 4 Convegni Interregionali dei Segretari provinciali*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», VI, n. 15, 15 agosto 1953, p. 3-5.

³⁷ *Un convegno sulla silicosi a Terni a cura dell'A.N.M.I.L.*, in «Conquiste del lavoro», IX, 8, 23 febbraio 1956, p. 3.

Clementella, Mazzuccanti, Fabretti, Margheriti, Rendù³⁸.

24 febbraio 1957: 1° Convegno provinciale delle Leghe contadine della CISL a Terni.

Relazioni di Trippa dell'Unione di Terni e Del Piano incaricato confederale dei mezzadri; interventi di Biagio Moscatelli e Proietti di Amelia, Emilio Taddei, Mingardi e Longaroni di Orvieto, Agostini di Narni, Faina e Cruciani di Terni. Ha chiuso il convegno il Segretario dell'USP di Terni Tealdi³⁹.

1965 - Tre convegni aziendali su iniziativa della USP e della Confederazione a Terni: presso la "Polymer", "Montecatini" (relatore Beretta della Segreteria nazionale Federchimici); presso la "Elettrochimico-Papigno", "Terni Chimica" (relatore Giachi della USP di Latina) e presso la "Acciaieria Terni Siderurgica" (relatore Sferrazza del Consiglio generale della CISL, segretario USP di Frosinone)⁴⁰.

9 gennaio 1966 - Convegno di giovani della CISL a Terni, presieduto dal Segretario generale Rapallini. Relazione del dirigente Cherubini⁴¹.

1966 - Convegno quadri dirigenti dell'USP di Terni. I lavori sono stati presieduti da Roberto Pomini e aperti dal Segretario generale Gastone Rapallini. Dibattito con numerosi interventi: Luigi Cambioli, Alberto Bottausci, Vittorio Cherubini, Umberto Modesti, Enrico Cherubini, Alberto Mammoli, Severino Severini, Franco Silvestri, Nenna e Marcucci⁴².

1966 - Convegno della Camera di commercio di Terni sulle possibili iniziative industriali nel campo delle seconde lavorazioni siderurgiche⁴³.

23 ottobre 1966 - Convegno dei giovani della CISL di Terni per di-

³⁸ 1° Convegno Provinciale. Commissioni Interne a Terni, in «Conquiste del lavoro», X, 4, 26 gennaio 1957, p. 4.

³⁹ Primo Convegno delle Leghe contadine della CISL, in «Conquiste del lavoro», X, 10, 9 marzo 1957, p. 4.

⁴⁰ Enrico Cherubini, *Si afferma il sindacato-associazione in tre aziende di Terni costituite le SAS*, in «Conquiste del lavoro», XVIII, 37, 12-18 settembre 1965, p. 22.

⁴¹ *Attività giovanile*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 3-4, 16-19 gennaio 1966, p. 40.

⁴² *Unioni. Terni: un largo fronte di attività*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 10, 6-12 marzo 1966, p. 23.

⁴³ Enrico Cherubini, *Terni: un convegno di sole speranze*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 14, 3-9 aprile 1966, p. 25.

scutare sul tema «La funzione determinante dei giovani nel sindacato per realizzare il progresso economico e sociale dei lavoratori»⁴⁴.

3. Tesseramento

I dati sul tesseramento alla CISL sono relativi alle campagne per il tesseramento negli anni 1950, 1952, 1954 e 1979:

1950 - L'USP di Terni supera rapidamente gli iscritti dell'anno precedente, tanto da essere premiata nei concorsi indetti dalla Segreteria Confederale⁴⁵.

1952 - L'USP di Terni si distingue nuovamente per i notevoli risultati e dopo la chiusura della campagna dei tesseramenti viene premiata mediante l'assegnazione di una macchina da scrivere⁴⁶.

1954 - L'USP di Terni supera del 39% i tesserati dell'anno precedente⁴⁷.

1979 - Gli iscritti all'USP di Terni sono pari a 14.657⁴⁸.

4. Commissioni interne

Un'altra preziosa fonte che testimonia la crescente adesione alla CISL, negli anni che vanno dal 1949 al 1965, sono le pubblicazioni dei risultati elettorali conseguiti nei rinnovi delle Commissioni aziendali. I dati si rife-

⁴⁴ *Attività giovanile*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 43, 23-29 ottobre 1966, p. 24.

⁴⁵ *Settimana dell'iscrizione*, in «Conquiste del lavoro», III, 4, 29 gennaio 1950, p. 1; *Il 50% delle Libere Unioni Provinciali ha superato il tesseramento 1949*, in «Conquiste del lavoro», III, 10, 12 marzo 1950, p. 1; *Queste Unioni sono state premiate*, in «Conquiste del lavoro», III, 11, 19 marzo 1950, p. 1.

⁴⁶ *Tesseramento sindacale 1952*, in «Conquiste del lavoro», V, 13, 11 maggio 1952, p. 20; *Concorsi tesseramento 1952*, in «Conquiste del lavoro», V, 27, 30 novembre 1952, p. 5; *Concorsi tesseramento 1952*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», V, 22, 30 novembre 1952, p. 19.

⁴⁷ *Traguardo: tesseramento*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 44, 5 novembre 1955, p. 1.

⁴⁸ *Ripartizione degli iscritti per Usp*, in «Conquiste del lavoro», XXXII, 14, 2 aprile 1979, p. 7.

riscono alle elezioni effettuate presso le seguenti strutture:

Stabilimento Linoleum di Narni⁴⁹;
 Off. Meccaniche «A. Basso» di Terni⁵⁰;
 Stabilimento Elettrochimico di Papigno⁵¹;
 Comune di Terni⁵²;
 Fabbrica d'armi di Terni⁵³;
 Elettrocarbonium di Narni⁵⁴;
 Direzione della Terni⁵⁵;
 Acque Minerali Sangemini di Sangemini⁵⁶;
 Polymer Montecatini di Terni⁵⁷;

⁴⁹ *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», IV, 6, 11 febbraio 1951, p. 2; *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 39, 1 ottobre 1955, p. 2.

⁵⁰ *Realtà e propaganda sulle C.I.*, in «Conquiste del lavoro», IV, 11, 18 marzo 1951, p. 1-2.

⁵¹ *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», IV, 23, 24 giugno 1951, p. 2; *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 36, 10 settembre 1955, p. 2; *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 11, 19 marzo 1955, p. 2; *A Terni la CISL avanza ancora*, in «Conquiste del lavoro», X, 21, 1 giugno 1957, p. 2; *Sempre più forti nelle Commissioni Interne*, in «Conquiste del lavoro», X, 36, 28 settembre 1957, p. 2.

⁵² *Cade a Terni in casa loro un altro avamposto del P.C.*, in «Conquiste del lavoro», VI, 3, 8 febbraio 1953, p. 8; *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VII, 50, 25 dicembre 1954, p. 4; *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», X, 5, 2 febbraio 1957, p. 2; *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», X, 12, 23 marzo 1957, p. 2.

⁵³ *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VII, 14, 10 aprile 1954, p. 4; *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 19, 7 maggio 1955, p. 2.

⁵⁴ *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VII, 14, 10 aprile 1954, p. 4; *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 22, 28 maggio 1955, p. 2.

⁵⁵ *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 35, 03 settembre 1955, p. 2.

⁵⁶ *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 37, 17 settembre 1955, p. 2; *Sempre più forti nelle Commissioni Interne*, in «Conquiste del lavoro», X, 39, 19 ottobre 1957, p. 2.

⁵⁷ *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 50, 17 dicembre 1955, p. 2; *Enrico Cherubini, La CGIL alla Polymer di Terni: 628 voti in C.I. e 21 assegni ...*, in «Conquiste del lavoro», XVII, 35, 6 settembre 1964, p. 20; *Successo della CISL alla Polymer*, in «Conquiste del lavoro», XVIII, 46, 14-20 novembre 1965, p. 22.

Servizi Elettrici Soc. Terni⁵⁸;
 Baldi di Narni⁵⁹;
 Società Nera Montoro di Narni⁶⁰;
 SIRI di Terni⁶¹.

5. Corsi di avviamento professionale, corsi formativi e di aggiornamento sindacale

I corsi sono stati tenuti a Terni rispettivamente nel 1950, nel 1955 e nel 1967:

1950 - 8 corsi di avviamento professionale (approvati dalla Commissione per l'avviamento del lavoro e per l'assistenza ai disoccupati con il contributo del Fondo-lire ERP) per un totale di 245 allievi⁶².

1955 - Corsi formativi sindacali⁶³.

1967 - 3 corsi di aggiornamento sindacale riservati rispettivamente: alla Dirigenza dei sindacati e delle Federazioni del settore Industria e servizi (relatrice Paola Corso); alla Dirigenza dei sindacati e delle Federazioni del pubblico impiego (relatore Bruno Giachi); ai membri del Consiglio generale USP-CISL (relatore Antonio Scotti, dell'Ufficio studi della Confederazione). Tema: «Le esigenze di innovazione dell'azione sindacale, in relazione alle rapide e profonde trasformazioni socio-culturali ed economiche in atto e le conseguenti difficoltà incontrate»⁶⁴.

⁵⁸ *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», IX, 8, 23 febbraio 1956, p. 2.

⁵⁹ *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», X, 6, 9 febbraio 1957, p. 2.

⁶⁰ *A Terni la CISL avanza ancora*, in «Conquiste del lavoro», X, 21, 1 giugno 1957, p. 2; *Sempre più forti nelle Commissioni Interne*, in «Conquiste del lavoro», X, 25, 29 giugno 1957, p. 2.

⁶¹ *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», X, 24, 22 giugno 1957, p. 2.

⁶² *Segnalazioni*, in «Conquiste del lavoro», III, 8, 26 febbraio 1950, p. 3.

⁶³ *Bilancio di un anno*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 6, 12 febbraio 1955, p. 4.

⁶⁴ *Terni: tre importanti corsi sindacali*, in «Conquiste del lavoro», XX, 13, 2-8 aprile 1967, p. 21.

6. Contratti, Vertenze, Scioperi

“Società Terni”, “Società Elettrocarbonium di Narni”, Settore mezzadrile, Denunce sindacalisti USP di Terni, Vertenze e Scioperi.

6.1 Società Terni

Già nel 1948 abbiamo notizia delle drammatiche vicende della Società Terni e dell'azione dell'Unione provinciale della LCGIL di Terni per scongiurare la minaccia di licenziamento per ben 2500 lavoratori. Il 4 novembre, infatti, la LCGIL pubblicava un manifesto denunciando l'atteggiamento della Camera del Lavoro che non solo aveva indetto una serie di scioperi in disaccordo con gli altri sindacati ma li aveva intensificati. Si raggiunse un accordo il 30 novembre che pur non evitando molti licenziamenti almeno garantì delle condizioni ragionevoli⁶⁵.

Dopo vari incontri⁶⁶ e tre accordi (22 dicembre 1949⁶⁷, 26 gennaio 1950⁶⁸ e settembre del 1952⁶⁹), il 16 dicembre 1952 l'on. Morelli e il Segretario generale della CISL Storti si recarono dal Ministro del Lavoro Rubinacci in merito all'ennesima vertenza per i licenziamenti della Società Terni che colpiva oltre 700 lavoratori⁷⁰. Lo stesso giorno era stato

⁶⁵ *Licenziamenti Società Terni*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», I, 1, 20 dicembre 1948, p. 21; *I licenziamenti alla "Terni"*, in «Conquiste del lavoro», I, 1, 31 dicembre 1948, p. 2.

⁶⁶ *Per i licenziamenti alla Società "Terni"*, in «Conquiste del lavoro», II, 50, 27 marzo 1949, p. 3; *Riunioni per la "Terni"*, in «Conquiste del lavoro», III, 30, 30 luglio 1950, p. 1; *Le nostre proposte per la situazione della "Terni"*, in «Conquiste del lavoro», III, 33, 27 agosto 1950, p. 2.

⁶⁷ *Importante accordo a Terni*, in «Conquiste del lavoro», III, 1, 8 gennaio 1950, p. 4; *Accordi ma non vittorie per la "Terni" e la OMI*, in «Conquiste del lavoro», III, 6, 12 febbraio 1950, p. 4.

⁶⁸ *Per la vertenza della Società Terni*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», III, 4, 28 febbraio 1950, p. 19. In appendice verbale di accordo.

⁶⁹ *Viaggio in Italia*, in «Conquiste del lavoro», V, 24, 19 ottobre 1952, p. 19.

⁷⁰ *Terni: storia lacrimosa di un mastodontico complesso industriale*, in «Conquiste del lavoro», V, 29, 21 dicembre 1952, p. 9.

proclamato a Terni uno sciopero generale provinciale di 24 ore dalle ore 6 del giorno 16 alle ore 6 del giorno 17 dicembre. La manifestazione paralizzò l'intera provincia e il Teatro Verdi di Terni ospitava una riunione dei lavoratori presieduto dal Segretario dell'USP di Terni Gaetano Buffato⁷¹.

Il 24 ottobre 1953 venne siglato un nuovo accordo presso il Ministero del Lavoro dai rappresentanti sindacali, tra i quali per la CISL l'on. Armando Sabatini, il dott. E. Azais, Gaetano Buffato e Giorgio Ruggeri dell'Unione di Terni. L'"Acciaieria Terni", infatti, aveva deciso 2000 licenziamenti che e dopo l'accordo si sono tramutati in 1800 provvedimenti di sospensione⁷².

L'ultimo accordo di cui siamo a conoscenza, relativamente all'indennità di mensa, è del 30 marzo 1956⁷³.

Abbiamo però notizia di uno sciopero generale di 24 ore indetto da FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL il 26 ottobre 1965⁷⁴ e di una citazione in giudizio per la "Terni" nel 1966, penalmente perseguita e condannata per non aver rispettato la legge del 22 febbraio 1934 n. 370 che prevede per i lavoratori subordinati il riposo settimanale dopo sei giorni lavorativi⁷⁵.

6.2 Società Elettrocarbonium di Narni

Una seconda società per la quale fu necessaria un'intensa attività sindacale è l'"Elettrocarbonium" che contava 1000 dipendenti nello stabili-

⁷¹ *Sciopero Generale*, in «Conquiste del lavoro», V, 29, 21 dicembre 1952, p. 9.

⁷² Giovanni Giudici, *Il dramma della Terni*, in «Conquiste del lavoro», VI, 20, 25 ottobre 1953, p. 3; *Accordo dipendenti della Terni*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», VI, 20, novembre 1953, p. 5-6. Tin appendice verbale di accordo.

⁷³ *Accordo per l'indennità di mensa tra sindacati democratici e "Terni"*, in «Conquiste del lavoro», IX, 14, 7 aprile 1956, p. 4.

⁷⁴ *Vertenze*, in «Conquiste del lavoro», XVIII, 45, 7-13 novembre 1965, p. 19; *Alla "Terni" successo dello sciopero della CISL*, in «Conquiste del lavoro», XVIII, 47, 21-27 novembre 1965, p. 23.

⁷⁵ Gastone Rapallini, *La "Terni" citata in giudizio: chi ha torto deve pagare*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 26, 26 giugno-2 luglio 1966, p. 22.

mento di Narni e 500 in un altro stabilimento ad Ascoli Piceno. L'impegno sindacale aveva portato a ben 3 accordi aziendali (dicembre 1961, 31 ottobre 1962 e 18 giugno 1963)⁷⁶ ma nel 1964 la società decise di licenziare 250 operai, dando inizio ad una nuova battaglia⁷⁷.

6.3 Settore mezzadrile

Le prime notizie sul panorama contrattuale nel settore mezzadrile a Terni denotano una situazione in cui le trattative sembrano totalmente ferme⁷⁸ e, come testimonia un verbale trasmesso il 4 novembre 1955 alle Organizzazioni nazionali sindacali, la possibilità di un accordo sembrava piuttosto lontana⁷⁹. Nel 1957, a seguito delle richieste dell'USP di Terni, le trattative ripresero e, dopo varie riunioni, si raggiunse finalmente un accordo che prevedeva il trasferimento dell'accordo nazionale in sede provinciale, per le particolari esigenze della Provincia di Terni⁸⁰. Tuttavia, la situazione negli anni avvenire non era destinata a migliorare e si giunse al 1965 con un patto mezzadrile del 1927⁸¹.

⁷⁶ Gastone Rapallini, *Come una sedicesima mensilità a Terni*, in «Conquiste del lavoro», XVI, 30, 28 luglio 1963, p. 18.

⁷⁷ Enrico Cherubini, *Narni: la solita musica*, in «Conquiste del lavoro», XVII, 31-32, 2-9 agosto 1964, p. 20.

⁷⁸ *Panorama contrattuale nel settore mezzadrile*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 47, 26 novembre 1955, p. 4.

⁷⁹ *Panorama contrattuale mezzadri*, in «Conquiste del lavoro», IX, 25, 3 luglio 1956, p. 4; *Panorama contrattuale del settore mezzadrile*, in «Conquiste del lavoro», X, 20, 25 maggio 1957, p. 4.

⁸⁰ *Trasferito l'accordo nazionale per le aziende danneggiate dal gelo in sede provinciale*, in «Conquiste del lavoro», X, 27, 13 luglio 1957, p. 4; *Terni: accordo provinciale da valere per le aziende danneggiate dalle eccezionali gelate dell'inverno 1955-1956*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», X, 12, dicembre 1957, p. 28-29. In appendice verbale di accordo.

⁸¹ Enrico Cherubini, *Per l'ottusità degli agrari a Terni vige ancora un patto del 1927*, in «Conquiste del lavoro», XVIII, 44, 31 ottobre-6 novembre 1965, p. 34.

6.4 Vertenze e Scioperi

Altre notizie si hanno in merito allo Jutificio di Terni dove si sostenne un'estenuante battaglia contrattuale nel 1964⁸²; ai lavoratori del tabacco della provincia di Viterbo e Terni dell'azienda agricola "Bucefari", che intrapresero con la CISL un'azione sindacale astenendosi dal lavoro per 8 giorni consecutivi (i lavoratori chiedevano un premio di fine stagione e un adeguamento delle tabelle salariali ferme al 1962)⁸³; all'azione della FISO-CISL per i dipendenti degli ospedali civili di Terni, Narni ed Amelia (soprattutto affinché venisse applicato l'accordo FIARO-FISO del 20 giugno 1961)⁸⁴ e alle richieste da parte della CISL di modificare il trattamento economico e normativo del personale del brefotrofio interprovinciale di Terni e Rieti con sede a Narni denominato «Istituto per l'assistenza all'infanzia Beata Lucia»⁸⁵.

Infine, l'ultimo dato è relativo allo sciopero nazionale della casa del 19 novembre 1969 che si svolse in tre manifestazioni organizzate dai sindacati provinciali CISL, CGIL e UIL rispettivamente a Terni, Orvieto e Amelia.

Per la CISL intervenne a Terni il Segretario Provinciale Rapallini, ad Orvieto Fabris e ad Amelia Longaroni⁸⁶.

⁸² *Unioni, Conquiste del lavoro*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 1-2, 1-15 gennaio 1966, p. 40.

⁸³ *Ingiustizia all'ombra del tabacco*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 42, 16-22 ottobre 1966, p. 22.

⁸⁴ Enrico Cherubini, *Primo bilancio degli ospedalieri a Terni*, in «Conquiste del lavoro», XX, 21, 28 maggio-3 giugno 1967, p. 21.

⁸⁵ Enrico Cherubini, *Magri ed ingiusti i salari dei Brefotrofi*, in «Conquiste del lavoro», XX, 37, 24-30 settembre 1967, p. 15.

⁸⁶ Gastone Rapallini, *Significato di una partecipazione*, in «Conquiste del lavoro», XXII, 42, 23 novembre 1969, p. 20.

7. Fonti archivistiche

7.1 Archivio Giulio Pastore

1) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Giulio Pastore (1946-1969)*, b. 27.

2) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Giulio Pastore (1946-1969)*, b. 72.

7.2 Archivio della Segreteria Confederale CISL

1) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 4.

2) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 5.

3) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 6.

4) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 7.

5) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 13.

6) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 15.

7) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 16.

8) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 29.

9) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 33.

10) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 37.

11) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Con-*

federale CISL (1947-1967), b. 45.

12) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 49.

13) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CIS (1947-1967)*, b. 57.

14) Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 58.

8. Fonti bibliografiche

8.1 Bollettino d'informazioni sindacali

1) *Licenziamenti Società Terni*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», I, 1, 20 dicembre 1948, p. 21.

2) *Riunioni regionali di Segretari delle Libere Unioni Provinciali*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», II, 3, 15 febbraio 1949, p. 4.

3) *Elenco delle Libere Unioni Provinciali dei Sindacati*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», II, 9, 15 maggio 1949, p. 24-24.

4) *Elenco delle Libere Unioni Provinciali dei Sindacati*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», II, 12, 30 giugno 1949, p. 42-43.

5) *Calendario dei Congressi delle Libere Unioni Provinciali*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», II, 17, 15 settembre 1949, p. 4.

6) *Elenco e indirizzi delle USP della CISL*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», III, 14, 31 luglio 1950, p. 3-5.

7) *Convegno delle Segreterie delle Federazioni Nazionali e delle Unioni Provinciali*, in «Bollettino delle informazioni sindacali», III, 3, 15 febbraio 1950, p. 6-7.

8) *Per la vertenza della Società Terni*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», III, 4, 28 febbraio 1950, p. 19.

9) *Riunioni dei Consigli delle Unioni Sindacali Provinciali*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», III, 10, 31 maggio 1950, p. 5-6.

- 10) *Convegni per le Unioni Sindacali Provinciali*, in «Bollettino delle informazioni sindacali», III, 14, 31 luglio 1950, p. 5.
- 11) *Elenco delle Unioni Sindacali Provinciali*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», V, 1-2, 15-31 gennaio 1952, p. 17-20.
- 12) *Concorsi tesseramento 1952*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», V, 22, 30 novembre 1952, p. 19.
- 13) *I 4 Convegni Interregionali dei Segretari Provinciali*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», VI, n. 15, 15 agosto 1953, p.3-5.
- 14) *Accordo dipendenti della Terni*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», VI, 20, novembre 1953, p. 5-6.
- 15) *Elenco Comizi 1-8 maggio*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», VIII, 4, aprile 1955, p. 32.
- 16) *Terni: accordo provinciale da valere per le aziende danneggiate dalle eccezionali gelate dell'inverno 1955-1956*, in «Bollettino d'informazioni sindacali», X, 12 dicembre 1957, p. 28-29.

8.2 Conquiste del lavoro

- 1) *I licenziamenti alla "Terni"*, in «Conquiste del lavoro», I, 1, 31 dicembre 1948, p. 2.
- 2) *Comizi, Riunioni, Convegni, Visite*, in «Conquiste del lavoro», II, 9, 6 marzo 1949, p. 2.
- 3) *Per i licenziamenti alla Società "Terni"*, in «Conquiste del lavoro», II, 50, 27 marzo 1949, p. 3.
- 4) *Importante accordo a Terni*, in «Conquiste del lavoro», III, 1, 8 gennaio 1950, p. 4.
- 5) *Settimana dell'iscrizione*, in «Conquiste del lavoro», III, 4, 29 gennaio 1950, p. 1.
- 6) *Accordi ma non vittorie per la "Terni" e la OMI*, in «Conquiste del lavoro», III, 6, 12 febbraio 1950, p. 4.
- 7) *Segnalazioni*, in «Conquiste del lavoro», III, 8, 26 febbraio 1950,

p. 3.

8) *Il 50% delle Libere Unioni Provinciali ha superato il tesseramento 1949*, in «Conquiste del lavoro», III, 10, 12 marzo 1950, p. 1.

9) *Queste Unioni sono state premiate*, in «Conquiste del lavoro», III, 11, 19 marzo 1950, p. 1.

10) *Segretari Generali, Segretari Organizzativi e Amministrazioni delle Unioni a Convegno*, in «Conquiste del lavoro», III, 29, 23 luglio 1950, p. 2.

11) *Riunioni per la "Terni"*, in «Conquiste del lavoro», III, 30, 30 luglio 1950, p. 1.

12) *A Fiuggi Convegno di Unioni Sindacali*, in «Conquiste del lavoro», III, 31, 6 agosto 1950, p. 2.

13) *Le nostre proposte per la situazione della "Terni"*, in «Conquiste del lavoro», III, 33, 27 agosto 1950, p. 2.

14) *I Convegni interregionali e un convegno di studio a Bari*, in «Conquiste del lavoro», III, 48, 10 dicembre 1950, p. 1.

15) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», IV, 6, 11 febbraio 1951, p. 2.

16) *Realtà e propaganda sulle C.I.*, in «Conquiste del lavoro», IV, 11, 18 marzo 1951, p. 1-2.

17) *I Convegni Provinciali*, in «Conquiste del lavoro», IV, 12, 1 aprile 1951, p. 2.

18) *I lavoratori di tutta Italia in Festa*, in «Conquiste del lavoro», IV, 16, 29 aprile 1951, p. 1.

19) *Nella solidarietà fattiva dei liberi lavoratori con pensionati e disoccupati*, in «Conquiste del lavoro», IV, 17, 13 maggio 1951, p. 5.

20) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», IV, 23, 24 giugno 1951, p. 2.

21) *Verso il Congresso*, in «Conquiste del lavoro», IV, 37, 7 ottobre 1951, p. 1.

22) *Il Congresso dell'USP di Terni*, in «Conquiste del lavoro», IV, 40,

28 ottobre 1951, p. 4.

23) *Tesseramento sindacale 1952*, in «Conquiste del lavoro», V, 13, 11 maggio 1952, p. 20.

24) *Viaggio in Italia*, in «Conquiste del lavoro», V, 24, 19 ottobre 1952, p. 19.

25) *Viaggio in Italia*, in «Conquiste del lavoro», V, 25, 2 novembre 1952, p. 15.

26) *Concorsi tesseramento 1952*, in «Conquiste del lavoro», V, 27, 30 novembre 1952, p. 5.

27) *Terni: storia lacrimosa di un mastodontico complesso industriale*, in «Conquiste del lavoro», V, 29, 21 dicembre 1952, p. 9.

28) *Sciopero Generale*, in «Conquiste del lavoro», V, 29, 21 dicembre 1952, p. 9.

29) *Cade a Terni in casa loro un altro avamposto del P.C.*, in «Conquiste del lavoro», VI, 3, 8 febbraio 1953, p. 8.

30) *1° maggio 1953 i lavoratori sono con noi*, in «Conquiste del lavoro», VI, 11, 7 giugno 1953, p. 14.

31) *Comunismo rivive nei lavoratori italiani*, in «Conquiste del lavoro», VI, 15, 2 agosto 1953, p. 5.

32) Giovanni Giudici, *Il dramma della Terni*, in «Conquiste del lavoro», VI, 20, 25 ottobre 1953, p. 3.

33) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VII, 14, 10 aprile 1954, p. 4.

34) *Le manifestazioni della CISL*, in «Conquiste del lavoro», VII, 17, 1 maggio 1954, p. 1.

35) *I Congressi già effettuati*, in «Conquiste del lavoro», VII, 50, 25 dicembre 1954, p. 4.

36) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VII, 50, 25 dicembre 1954, p. 4.

37) *Bilancio di un anno*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 6, 12 febbraio 1955, p. 4.

- 38) *Calendario Congressi*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 8, 26 febbraio 1955, p. 4.
- 39) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 11, 19 marzo 1955, p. 2.
- 40) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 19, 7 maggio 1955, p. 2.
- 41) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 22, 28 maggio 1955, p. 2.
- 42) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 35, 3 settembre 1955, p. 2.
- 43) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 36, 10 settembre 1955, p. 2.
- 44) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 37, 17 settembre 1955, p. 2.
- 45) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 39, 1 ottobre 1955, p. 2.
- 46) *Traguardo: tesseramento*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 44, 5 novembre 1955, p. 1.
- 47) *Panorama contrattuale nel settore mezzadrile*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 47, 26 novembre 1955, p. 4.
- 48) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 50, 17 dicembre 1955, p. 2.
- 49) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», IX, 8, 23 febbraio 1956, p. 2.
- 50) *Un convegno sulla silicosi a Terni a cura dell'A.N.M.I.L.*, in «Conquiste del lavoro», IX, 8, 23 febbraio 1956, p. 3.
- 51) *Accordo per l'indennità di mensa tra sindacati democratici e "Terni"*, in «Conquiste del lavoro», IX, 14, 7 aprile 1956, p. 4.
- 52) *Panorama contrattuale mezzadri*, in «Conquiste del lavoro», IX, 25, 3 luglio 1956, p. 4.
- 53) *L'Assemblea organizzativa dei quadri provinciali e comunali*, in

«Conquiste del lavoro», IX, 48, 15 dicembre 1956, p. 4.

54) *1° Convegno Provinciale. Commissioni Interne a Terni*, in «Conquiste del lavoro», X, 4, 26 gennaio 1957, p. 4.

55) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», X, 5, 2 febbraio 1957,

38) *Calendario Congressi*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 8, 26 febbraio 1957, p. 2.

56) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», X, 6, 9 febbraio 1957, p. 2.

57) *Primo Convegno delle Leghe contadine della CISL*, in «Conquiste del lavoro», X, 10, 9 marzo 1957, p. 4.

58) *Storti a Terni*, in «Conquiste del lavoro», X, 11, 16 marzo 1957, p. 1-2.

59) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», X, 12, 23 marzo 1957, p. 2.

60) *Giovanni Canini a Terni*, in «Conquiste del lavoro», X, 18, 11 maggio 1957, p. 1, 3.

61) *Panorama contrattuale del settore mezzadrile*, in «Conquiste del lavoro», X, 20, 25 maggio 1957, p. 4.

62) *A Terni la CISL avanza ancora*, in «Conquiste del lavoro», X, 21, 1 giugno 1957, p. 2.

63) *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», X, 24, 22 giugno 1957, p. 2.

64) *Sempre più forti nelle Commissioni Interne*, in «Conquiste del lavoro», X, 25, 29 giugno 1957, p. 2.

65) *Trasferito l'accordo nazionale per le aziende danneggiate dal gelo in sede provinciale*, in «Conquiste del lavoro», X, 27, 13 luglio 1957, p. 4.

66) *Sempre più forti nelle Commissioni Interne*, in «Conquiste del lavoro», X, 36, 28 settembre 1957, p. 2.

67) *Sempre più forti nelle Commissioni Interne*, in «Conquiste del lavoro», X, 39, 19 ottobre 1957, p. 2.

68) *Due assemblee a Terni*, in «Conquiste del lavoro», XVI, 12, 24

marzo 1963, p. 22.

69) Gastone Rapallini, *Come una sedicesima mensilità a Terni*, in «Conquiste del lavoro», XVI, 30, 28 luglio 1963, p. 18.

70) Enrico Cherubini, *Narni: la solita musica*, in «Conquiste del lavoro», XVII, 31-32, 2-9 agosto 1964, p. 20.

71) Enrico Cherubini, *La CGIL alla Polymer di Terni: 628 voti in C.I. e 21 assegni ...*, in «Conquiste del lavoro», XVII, 35, 6 settembre 1964, p. 20.

72) *E quelli di Terni*, in «Conquiste del lavoro», XVIII, 1-2, 3-10 gennaio 1965, p. 27.

73) Enrico Cherubini, *Si afferma il sindacato-associazione. In tre aziende di Terni costituite le SAS*, in «Conquiste del lavoro», XVIII, 37, 12-18 settembre 1965, p. 22.

74) Enrico Cherubini, *Per l'ottusità degli agrari a Terni vige ancora un patto del 1927*, in «Conquiste del lavoro», XVIII, 44, 31 ottobre-6 novembre 1965, p. 34.

75) *Vertenze*, in «Conquiste del lavoro», XVIII, 45, 7-13 novembre 1965, p. 19.

76) *Successo della CISL alla Polymer*, in «Conquiste del lavoro», XVIII, 46, 14-20 novembre 1965, p. 22.

77) *Alla "Terni" successo dello sciopero della CISL*, in «Conquiste del lavoro», XVIII, 47, 21-27 novembre 1965, p. 23.

78) *Unioni*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 1-2, 1-15 gennaio 1966, p. 40.

79) *Attività giovanile*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 3-4, 16-19 gennaio 1966, p. 40.

80) *Unioni. Terni: un largo fronte di attività*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 10, 6-12 marzo 1966, p. 23.

81) Enrico Cherubini, *Terni: un convegno di sole speranze*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 14, 3-9 aprile 1966, p. 25.

82) *Terni: il prezzo della verità*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 14,

24-30 aprile 1966, p. 21.

83) Gastone Rapallini, *La "Terni" citata in giudizio: chi ha torto deve pagare*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 26, 26 giugno-2 luglio 1966, p. 22.

84) *Ingiustizia all'ombra del tabacco*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 42, 16-22 ottobre 1966, p. 22.

85) *Attività giovanile*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 43, 23-29 ottobre 1966, p. 24.

86) Enrico Cherubini, *Terni: è cambiata l'azione sociale*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 46, 13-19 novembre 1966, p. 22.

87) *Il pretore condanna due sindacalisti*, in «Conquiste del lavoro», XIX, 48, 27 novembre-3 dicembre 1966, p. 23.

88) *Terni: tre importanti corsi sindacali*, in «Conquiste del lavoro», XX, 13, 2-8 aprile 1967, p. 21.

89) Enrico Cherubini, *Primo bilancio degli ospedalieri a Terni*, in «Conquiste del lavoro», XX, 21, 28 maggio-3 giugno 1967, p. 21.

90) Enrico Cherubini, *Magri ed ingiusti i salari dei Brefotrofi*, in «Conquiste del lavoro», XX, 37, 24-30 settembre 1967, p. 15.

91) *Attività congressuale*, in «Conquiste del lavoro», XXII, 24, 22 giugno 1969, p. 15.

92) Gastone Rapallini, *Significato di una partecipazione*, in «Conquiste del lavoro», XXII, 42, 23 novembre 1969, p. 20.

93) Gastone Rapallini, *I vent'anni della CISL*, in «Conquiste del lavoro», XXIII, 16-17, 26 aprile 1970, p. 52-53.

94) Gastone Rapallini, *Il dibattito*, inserto di «Conquiste del lavoro», XXV, 10, 19 marzo 1972, p. 12.

95) *Unioni Sindacali Provinciali*, in «Conquiste del lavoro», XXVI, 12-13, 8 aprile 1973, p. 15.

96) *Il calendario dei congressi*, in «Conquiste del lavoro», XXVI, 16, 22 aprile 1973, p. 23.

97) *Il calendario dei congressi della CISL*, in «Conquiste del lavoro», XXX, 80-81, 14 aprile 1977, p. 32.

98) *Ripartizione degli iscritti per Usp*, in «Conquiste del lavoro», XXXII, 14, 2 aprile 1979, p. 7.

99) *La stampa «periferica» della CISL. Un'indagine sulle pubblicazioni categoriali e territoriali*, supplemento, 37, di «Conquiste del lavoro», XXXIII, 3, 21 gennaio 1980.

CAPITOLO 3

LA CISL DI TERNI NELLA CRONACA DEI GIORNALI: 1956-1962

di Angela Baldoni

La storia, la memoria scritta e la cultura di un popolo rivivono nella documentazione d'archivio e giorno dopo giorno alimentano e rinnovano l'interesse e la conoscenza del passato. È per questa ragione che tutti gli archivi, da quelli delle istituzioni a quelli d'impresa, esigono una costante attività di conservazione e valorizzazione del loro contenuto e del loro "contenitore". Invece sono molti gli archivi che presentano al loro interno una struttura frammentaria, con grosse lacune documentali e che faticano a recuperare la loro integrità storica e a vivere di vita autonoma.

Una testimonianza in merito, è l'archivio della USP-CISL di Terni che, per i primi anni di vita dell'organizzazione sindacale, risulta privo di documentazione. Quello che segue è il risultato di una ricerca condotta soprattutto sui quotidiani locali dell'epoca per cercare di colmare quel vuoto di documentazione e di informazione che caratterizza il periodo storico tra l'origine, a Terni, della CISL e la fine degli anni Sessanta.

Negli anni successivi, grazie anche ad una maggiore coscienza archivistica, la memoria storica è rimasta registrata all'interno delle organizzazioni periferiche, con l'intento di voler documentare l'attività che si stava svolgendo e di recuperare il senso della storia delle iniziative messe in atto.

Negli anni '50 e '60, in clima di lotte sociali, la stampa sindacale aveva assunto un tono marcatamente ideologico e nel caso della CISL, sorse "Conquiste del lavoro", unica esperienza di giornale prima perio-

dico e più tardi quotidiano promosso da una confederazione sindacale. La fondazione del giornale, nel 1948, fu uno dei primi atti costitutivi del sindacato che nacque in quello stesso anno a seguito del processo di scissione dalla CGIL unitaria: era la Libera Confederazione italiana generale del lavoro (LCGIL). La stampa quotidiana in quegli anni era poco interessata per le notizie sindacali a vantaggio delle vicende politico-parlamentari e dei fatti di cronaca, tanto che, sfogliando i principali giornali come “Il Corriere dell’Informazione”, “La Gazzetta del Mezzogiorno”, “Il Giornale d’Italia”, “Il Mattino”, “Il Messaggero”, “La Nuova Stampa”, “L’Unità”, “Paese Sera” ed altri, la notizia della nascita della CISL Nazionale, tra l’aprile e il maggio del 1950, fu inserita soltanto all’interno delle manifestazioni del 1° maggio, ignari della forza sindacale che da lì a poco si sarebbe venuta a sviluppare.

Nel 1948 a Terni si era costituita l’Unione Sindacale provinciale aderente alla LCGIL che nel 1950 divenne l’Unione Sindacale Provinciale della CISL con sede in via della Stazione. Una gran parte delle cronache sindacali riguardavano le vicende della “Società Terni” per il ruolo dominante che questo complesso industriale aveva per la vita della Città. E negli anni del Dopoguerra l’attività sindacale si caratterizza per la lotta contro i licenziamenti che accompagnano la riconversione produttiva della “Terni”. Uno tra i primi articoli che ne parlano è quello pubblicato su “Conquiste del lavoro” il 31 dicembre del 1948: parla della battaglia combattuta dall’allora Unione Provinciale della LCGIL di Terni in favore di molti operai della “Terni” minacciati di licenziamento.

E sono numerosi gli articoli che appaiono su “Conquiste del lavoro” negli anni successivi che riguardano ancora prevalentemente i problemi dell’occupazione alla “Terni” come risulta dalla rassegna che a questo argomento dedica un altro capitolo di questo volume¹.

La mia attenzione è stata dedicata a quello che è avvenuto nella CISL di Terni negli anni dal 1956 in avanti perché è da questo periodo che si possono ricavare indicazioni utili attraverso la consultazione della cro-

¹ Caterina Bellomo, *La CISL di Terni nelle carte dell’Archivio Giulio Pastore e della Segreteria confederale CISL presso la Fondazione Giulio Pastore di Roma*, in questo volume alle pp. 36-64.

naca locale nelle pagine di “Il Messaggero”. L’attenzione è stata posta in particolare agli anni 1956-1959 e poi al 1962.

Numerosi sono gli articoli sulle votazioni delle Commissioni interne che denotano l’attività sindacale all’interno delle fabbriche tra 1956 e 1957. Alle elezioni delle Commissioni interne delle “Acciaierie” del 1956, i 3776 su 4161 operai votanti decretarono nel settore operaio, la vittoria della CGIL con 2664 voti, 200 alla UIL e 113 alla CISNAL. Invece, nel settore impiegatizio, i 388 votanti su 423, premiarono la CISL con 162 voti, 136 andarono alla CGIL e 51 alla UIL².

Il 13 gennaio del 1957 a Terni si tenne il 1° convegno Provinciale dei membri delle commissioni interne, presieduto dal delegato confederale Bruno Bertona e dal segretario dell’Usp Filippo Tealdi. Quest’ultimo pose in evidenza i risultati delle votazioni per il rinnovo delle Commissioni interne svoltesi nel 1956: su 3089 aziende italiane dove si erano svolte le votazioni, la CISL aveva riportato 348577 voti; la CGIL 469594; la UIL 64508; altre liste 38413. Rispetto al 1955 la CISL aveva guadagnato 27000 voti, mentre la CGIL ne aveva persi 45000. Dalla metà del 1954 a tutto il 1956 la CISL aveva guadagnato 116000 voti e 1377 seggi; la CGIL perso 115000 voti e 1947 seggi. Per quanto riguarda la provincia di Terni, su 17 aziende censite nel 1956 la CISL aveva riportato 2805 voti, la CGIL 5921, la UIL 1463. I seggi furono così distribuiti: CISL 31 (34,8%); CGIL 43 (47,19%); UIL 13 (14,6%); altre liste 3 (3,41%).

Nel 1956 la CISL conquistò la maggioranza assoluta nei seguenti stabilimenti: “Jutificio” (con 3 seggi su 5), “Acque Minerali Sangemini” (con 3 su 3), “Fabbrica d’Armi” (con 4 su 7), “Impresa edile Baldi” (con 2 seggi su 3), “Servizi Elettrici Società Terni” (3 seggi su 7), “Linoleum” (2 seggi su 5) e “Polymer” (3 seggi su 7)³.

Bertona in quel Convegno si soffermò, invece, sull’importanza del ruolo dei membri delle Commissioni interne, sul possesso dei requisiti necessari e delle conoscenze specifiche in materia di contrattazione e di accordi sindacali. Infine, sottolineò l’importanza dell’iniziativa intrapre-

² *Mentre continuano le operazioni di voto. Difficile formulare delle previsioni sui risultati elettorali alle Acciaierie...*, in «Il Messaggero», 8 marzo 1957, p. 5

³ *Oltre 1400 voti guadagnati dalla CISL nelle elezioni per le commissioni interne*, in «Il Messaggero», venerdì 18 gennaio 1957, p. 5

sa dalla CISL per la costituzione delle Sezioni Sindacali Aziendali (SAS). Intervenero al convegno anche il membro delle commissioni interne delle "Acciaierie", Santoni, quello delle "Officine Bosco", Mazzoni, e Boretto della "Polymer", Romoli dei Servizi Elettrici "Società Terni", Stopponi della "Cava Cruciani", alcuni attivisti metalmeccanici, il membro delle Commissioni interne del Comune di Terni Margheriti e Rendù, Segretario provinciale Federchimici⁴.

Il 30 marzo 1956 le Federazioni metalmeccanici, minatori, chimici, elettrici ed edili, aderenti alla CISL e alla UIL, stipularono un accordo con la "Società Terni" sull'indennità di mensa. L'accordo prevedeva un'estensione al 100% dell'indennità di mensa sulle ferie, festività nazionali e infrasettimanali, gratifica natalizia o tredicesima mensilità, indennità sostitutiva del preavviso e indennità di licenziamento; ad ogni dipendente veniva corrisposta una somma di L. 6500, a transazione di arretrati dal 1 gennaio 1956 e un aumento giornaliero di L. 10 sulla cifra corrisposta per l'indennità mensa che veniva così portata da L. 90 a L. 100⁵.

Nel gennaio 1957, l'azione sindacale della CISL per i dipendenti "Polymer" produsse, alla fine di lunghe e faticose trattative con la "Società Montecatini", il raggiungimento di un accordo: dal 1 dicembre 1956 l'indennità sostitutiva di mensa fu elevata da L. 60 a L. 120, dal 1 gennaio 1957 venne abolita la distinzione nella corresponsione del premio di produzione tra i dipendenti direttamente e indirettamente addetti alla produzione. La Società acconsentì ad esaminare il progetto che consentiva ai lavoratori il conseguimento della proprietà delle case Montecatini fino ad allora abitate con contratto di affitto, mediante un modesto canone di riscatto e infine fu rivalutato il premio di rendimento per i manovali comuni e specializzati da L. 12000 a L. 14000 e per gli operai qualificati e specializzati da 14000 lire a 16000 lire.

Qualche tempo più tardi, a chiarimento di quanto stabilito nell'ac-

⁴ *1° Convegno Provinciale. Commissioni Interne a Terni*, in «Conquiste del lavoro», X, 4, 26 gennaio 1957, p. 2; *Oltre 1400 voti guadagnati dalla CISL nelle elezioni per le commissioni interne*, in «Il Messaggero», venerdì 18 gennaio 1957, p. 5.

⁵ *Accordo per l'indennità di mensa tra sindacati democratici e "Terni"*, in «Conquiste del lavoro», IX, 14, 7 aprile 1956, p. 4.

cordo stipulato a Milano il 14 gennaio 1957, tra la “Società Montecatini” e le Federazioni Nazionali di categoria della CISL, la Segreteria dell’Unione provinciale di Terni invitò la direzione della “Polymer” ad applicare le condizioni raggiunte in accordo: aumento dell’aliquota per la mancata mensa ai fini della corresponsione della gratifica natalizia per l’anno 1956 e delle festività infrasettimanali del mese di dicembre 1956. In base a tale richiesta, i dipendenti della “Polymer” percepirono a titolo di arretrati L. 1500 per differenza gratifica natalizia e solo gli operai turchi, L. 15600 per differenza aliquota mancata mensa dicembre 1956⁶.

Per iniziativa del Sindacato provinciale Statali aderente alla CISL, fu organizzata presso il Cinema Antoniano di Terni un’assemblea generale dei lavoratori della “Fabbrica d’Armi”. L’assemblea fu presieduta da Galletti, Segretario generale del sindacato Difesa Esercito, dal Segretario nazionale Salariati, Silvano Marco e da Aimo Cecchini, Segretario della Federazione provinciale Statali. Il Segretario dell’Unione provinciale CISL Tealdi illustrò l’attività organizzativa e sindacale della CISL in merito ai dipendenti statali e Galletti replicò, illustrando a sua volta, l’azione svolta dalla Federazione nazionale per l’adeguamento degli organici e dello stato giuridico dei salariati, la revisione degli scatti biennali, l’istituzione della scuola allievi operai ed i problemi del personale non di ruolo⁷.

Lo “Stabilimento Elettrochimico” di Nera Montoro era in quel periodo in uno stato allarmante, soprattutto per le maestranze a cui venivano chiesti sempre maggiori sacrifici. Per far fronte a questa situazione di precarietà, l’Unione sindacale provinciale CISL organizzò un incontro con i dirigenti della “Terni”, a cui chiese una revisione e ammodernamento degli impianti di produzione della fabbrica e un incontro con i dirigenti dell’IRI⁸.

Il 24 febbraio 1957, nei locali della ex GIL si tenne il Convegno provinciale dei responsabili delle Leghe contadine aderenti alla CISL, altra

⁶ *La CISL per i dipendenti della Polymer*, in «Il Messaggero», 29 gennaio 1957, p. 5.

⁷ *La CISL per gli statali della Fabbrica d’Armi*, in «Il Messaggero», 27 gennaio 1957, p. 5.

⁸ *Un incontro con l’IRI sollecitato dalla CISL*, in «Il Messaggero», 2 febbraio 1957, p. 5.

categoria al centro di polemiche e discussioni. La voce dei contadini di tutta la provincia si espresse sulle scelte e sul metodo da adottare nella delicata situazione organizzativa e sindacale. Le relazioni di Elchide Trippa dell'Unione di Terni e di Del Piano, incaricato confederale dei mezzadri, visto il generale stato di crisi delle campagne e il grave disagio della Federterra nel risolvere i problemi, puntualizzarono la necessità di strutturarsi in una organizzazione di Leghe. A conclusione del Convegno, anche il Segretario provinciale Tealdi ribadì l'importanza dell'organizzazione in Leghe come valido strumento per le rivendicazioni contadine⁹.

Nel marzo 1957 Terni si trovò al centro di una forte attenzione popolare e non, dovuta al rinnovo delle Commissioni Interne alle "Acciaierie", le quarte votazioni in ordine di tempo a partire dal 1951. Il clima elettorale fu teso soprattutto per l'acuirsi dell'antagonismo tra CISL da un lato e UIL - CGIL dall'altro. In queste elezioni non si presentò la CISNAL, ma si presentarono alleati, solo nel settore impiegatizio, la CGIL e la UIL. L'alleanza aveva l'obiettivo di rompere l'isolamento da parte dell'estrema sinistra, sfruttando i dissidi interni della CISL, che portarono alcuni elementi ad avvicinarsi alla UIL¹⁰. In quei giorni di elezioni, si avvicendarono comizi e interventi da parte dei vari rappresentanti sindacali, tra cui il Segretario generale della CGIL, l'on. Di Vittorio che tenne un comizio a Largo Villa Glori. Il Segretario rivendicò alla città il diritto di beneficiare degli stanziamenti previsti dall'IRI, anche allo scopo di compensare le maestranze per i sacrifici sopportati a causa del nuovo quadro siderurgico nazionale. Insistette sulla necessità di coordinare tutte le iniziative in difesa dell'economia locale, al fine di porre valide basi per il conseguimento dell'approvazione della legge per la zona industriale e per l'adduzione del metano in Umbria. Quello stesso giorno, al Cinema Fiamma di Terni ebbe luogo il comizio indetto dalla CISL, aperto dal Segretario provinciale Filippo Tealdi che esaminò tutte

⁹ *Primo Convegno delle Leghe contadine della CISL*, in «Conquiste del lavoro», X, 10, 9 marzo 1957, p. 4; *La situazione organizzativa e sindacale all'esame delle leghe contadine CISL*, in «Il Messaggero», 3 marzo 1957, p. 5.

¹⁰ *Mentre continuano le operazioni di voto. Difficile formulare delle previsioni sui risultati elettorali alle Acciaierie...cit.*, p. 5.

le posizioni delle varie organizzazioni sindacali in vista delle votazioni per il rinnovo delle Commissioni interne delle "Acciaierie"¹¹. Dopo Tealdi, prese la parola Bruno Storti, Segretario generale aggiunto della CISL, che mise in evidenza l'importanza delle votazioni e invitò le maestranze della "Terni" a non sottovalutarle, affermando: «Voi soprattutto potete giudicare, se il movimento sindacale ha in sé la possibilità di essere capace non soltanto di risolvere i vostri personali o particolari problemi: il salario, il contratto, ma se il movimento sindacale in questo nostro paese, è capace, non dico di risolvere ma di dare un contributo determinante alla soluzione dei problemi di struttura, delle attività produttive, che sono in definitiva una grande parte dei problemi del nostro paese...». Sull'unità sindacale Storti affermò: «...Abbiamo tutto il motivo di dubitare che questo sviscerato amore dell'unità della CISL, oggi, dipenda da una cosa sola: la constatazione del progressivo sfasciarsi della CGIL determinato non solo dal legame della CGIL con il partito politico, ma determinato soprattutto dall'incapacità di vedere i problemi dei lavoratori riferiti alla realtà economica del paese». Dopo aver parlato dei problemi sindacali, chiari la posizione della CISL nei confronti dei datori di lavoro, sottolineando l'intenzione di lottare per gli interessi dei lavoratori e dell'economia italiana, in favore del miglioramento della società¹². I risultati delle elezioni segnarono un'affermazione della CISL, soprattutto nel settore impiegatizio, decretando così il fallimento dell'alleanza fra UIL e CGIL. Anche per il settore operaio, la CISL portò a casa delle conquiste, guadagnando quasi 300 voti che uniti ai 93 in più della UIL, sancirono il regresso della CGIL. Tirando le somme, la CISL progredì con queste votazioni di circa il 7%, la UIL del 2,5% e la CGIL subì una regressione del 12%¹³.

Nei 5 seggi istituiti negli stabilimenti della "Terni" (uno per gli im-

¹¹ *Per il rinnovo delle commissioni interne. Viva attesa in fabbrica e in città per le elezioni alle Acciaierie*, in «Il Messaggero», 7 marzo 1957, p. 5.

¹² *Storti a Terni*, in «Conquiste del lavoro», X, 11, 16 marzo 1957, pp. 1-2.

¹³ *Netta affermazione riportata dalla CISL nelle elezioni per le commissioni interne*, in «Il Messaggero», 10 marzo 1957, p. 5; vedi anche *Dopo le consultazioni delle Acciaierie. Come hanno giudicato le elezioni le tre organizzazioni sindacali*, in «Il Messaggero», 12 marzo 1957, p. 5.

piegati e 4 per gli operai), si contavano in tutto 4182 operai e 430 impiegati iscritti negli elenchi, ma di questi circa 300 risultavano ammalati, infortunati o in missione¹⁴. Nei risultati definitivi delle elezioni del 1957, nel settore impiegatizio, 301 voti furono aggiudicati alla CISL pari al 73,9% contro gli 80 voti dell'Unione democratica (UIL e CGIL) corrispondente al 19,7%. Nel settore operaio, 823 voti alla CISL, 2433 voti alla CGIL e 293 alla UIL¹⁵.

Nella primavera del 1957 si svolsero anche le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna presso lo stabilimento elettromeccanico di Nera Montoro della "Società Terni": per gli operai 242 voti furono assegnati alla CISL, 493 alla CGIL e 194 alla UIL; per gli impiegati 51 alla CISL e 33 alla UIL, la CGIL non presentò liste¹⁶. In definitiva si assegnarono 3 seggi alla CGIL, (ne perse uno rispetto all'anno passato) 3 alla CISL e uno alla UIL.

Anche nello stabilimento di Papigno le votazioni confermarono una perdita di seggi da parte della CGIL che aveva acquisito quattro seggi, uno in meno rispetto all'anno precedente mentre tre seggi toccarono alla CISL¹⁷.

Il 7 dicembre 1957 iniziarono le votazioni per le Commissioni interne alla "Fabbrica d'Armi": due sole organizzazioni sindacali presentarono le liste, visto che la CGIL non si presentò. Della lista della UIL facevano parte gli operai Candelori, Loreti, Fratini, Broussard, Paniconi, Basili, Mariani e l'impiegato Bellezza. I candidati della CISL erano gli operai Di Marzi, Evangelisti, Tacchi, Caporicci, Bartolozzi, Porazzini e l'impiegato Austeri¹⁸.

¹⁴ *Mentre continuano le operazioni di voto. Difficile formulare delle previsioni sui risultati elettorali alle Acciaierie...*, cit., p. 5; *Le maestranze dell'acciaierie scelgono i loro rappresentanti. Alta percentuale di votanti alle urne per le elezioni delle commissioni interne*, in «Il Messaggero», 9 marzo 1957, p. 5.

¹⁵ *Storti a Terni*, cit., p. 1- 2.

¹⁶ *Progresso della CISL nello stabilimento di Nera Montoro*, in «Il Messaggero», 10 maggio 1957, p. 5.

¹⁷ *Significativa la flessione dei voti della CGIL nelle elezioni delle C.I a Nera Montoro* in «Il Messaggero», 12 maggio, 1957, p. 5.

¹⁸ *Oggi alla Fabbrica d'Armi elezioni per rinnovare la C.I.*, in «Il Messaggero», 7 di-

Nel complesso, le elezioni delle Commissioni interne del 1957, segnarono un peggioramento della CGIL, come dimostrato in un articolo comparso sul quotidiano “La Voce” il 26 gennaio del 1958:

C.I	1956	1957	DIFFERENZE
CISL	340264	365854	+ 15590
CGIL	508093	458721	- 49372
UIL	66323	79475	+ 13152
ALTRI	43795	48678	+ 4883

Per i seggi si registrarono le seguenti variazioni: ¹⁹

SEGGI	1956	1957	DIFFERENZE
CISL	5085	5514	+ 429
CGIL	6234	5702	- 532
UIL	584	719	+ 135
ALTRI	850	886	+ 36

La CISL mostrò interessamento per le sorti dello “Stabilimento Elettrochimico” di Nera Montoro, sollecitando, nella primavera del 1957, un colloquio con l’allora presidente della “Società Terni”, Fianza, il quale tranquillizzò i sindacati, dichiarando l’intenzione della Società di far eseguire lavori per una spesa di un miliardo e mezzo di lire. Tali lavori prevedevano un nuovo impianto per la produzione dell’acido solforico, il miglioramento dell’impianto dell’acido nitrico, l’installazione di un quarto saturatore a solfato, la meccanizzazione e razionalizzazione dei silos e dei magazzini²⁰.

Nel corso della sessione 20- 22 marzo 1957, la Segreteria confederale

cembre 1957, p. 4.

¹⁹ *Crollo della CGIL nelle elezioni delle C.I.*, in «La Voce», 26 gennaio 1958.

²⁰ *Oltre un miliardo e mezzo per lo stabilimento di Nera Montoro. Il proficuo interessamento della CISL*, in «Il Messaggero», 3 aprile 1957, p. 5.

della CISL iniziò un colloquio con la Confindustria per contrattare su alcuni problemi in materia di qualifiche, regolamentazione degli scatti di anzianità, parificazione degli scatti fra le categorie e al riporto nel caso di passaggio di categoria, in materia di previdenza, fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati dell'industria. La CISL, a livello locale, promosse una serie di incontri e iniziative per attivare una maggiore partecipazione degli impiegati alla vita sindacale²¹.

Il Sindacato provinciale metalmeccanici, aderente alla CISL, aveva proclamato per il 14 maggio 1957 uno sciopero di 24 ore alle "Acciaierie", dopo il rifiuto della Confindustria di discutere il problema della riduzione dell'orario di lavoro nelle fabbriche a carattere siderurgico²². Nello stesso mese il Segretario provinciale CISL Tealdi, accompagnato dal dirigente sindacale Renzo Bonucci, effettuò una visita allo stabilimento delle "Acciaierie", incontrò i lavoratori per sentire le loro richieste e le loro esigenze, constatò il buon funzionamento dei vari processi produttivi e i miglioramenti degli impianti attuati dalla Società²³. A distanza di un mese, il 12 giugno, la Federazione Italiana Metalmeccanici, aderente alla CISL, proclamò uno sciopero generale nazionale nel settore siderurgico per rimuovere l'intransigente posizione degli industriali sul problema della riduzione dell'orario a parità di retribuzione. Lo sciopero interessò sia i lavoratori dipendenti alle acciaierie del settore siderurgico che meccanico. Il problema suscitò l'attenzione anche degli alti dirigenti della Comunità del carbone e dell'acciaio. Nei giorni successivi allo sciopero, a Lussemburgo, in occasione di una riunione indetta dalla C.E.C.A, i rappresentanti dei datori di lavoro e dei sindacati democratici italiani, trattarono argomenti come la riduzione dell'orario di lavoro nelle aziende siderurgiche italiane. L'Usp CISL di Terni esortò i lavoratori ad aderire allo sciopero, perché da esso dipendeva il buon esito dell'azione sindacale in corso²⁴. I primi risultati positivi si ebbero

²¹ *La CISL per gli impiegati del settore industria*, in «Il Messaggero», 19 settembre 1957, p. 5.

²² *Sciopero di 24 ore alle Acciaierie*, in «Il Messaggero», 16 maggio 1957, p. 5.

²³ *Dirigenti della CISL in visita alle Acciaierie*, in «Il Messaggero», 21 maggio 1957, p. 5.

²⁴ *Proclamato per il 12 giugno lo sciopero dei metalmeccanici*, in «Il Messaggero»,

quando la Confindustria, in una riunione svoltasi il 10 luglio con i rappresentanti dei lavoratori, decise di iniziare le trattative sulla riduzione dell'orario di lavoro nelle industrie siderurgiche. Di conseguenza le organizzazioni sindacali decisero di sospendere gli scioperi. L'USP CISL di Terni invitò tutte le maestranze delle "Acciaierie" a stringersi intorno al sindacato democratico²⁵.

Nel giugno 1957 fu raggiunto l'accordo tra la direzione dello stabilimento "Polymer" e la CISL di Terni sul riconoscimento agli operai del diritto a percepire per l'anno 1957 un premio di rendimento²⁶.

Nello stesso periodo ripresero anche le trattative, interrotte nel novembre 1956, con l'associazione provinciale degli agricoltori di Terni. Alle trattative si giunse dopo una lunga lotta nelle campagne in tutta Italia; anche i mezzadri ternani parteciparono attivamente disertando il mercato ortofrutticolo. La ripresa delle trattative dopo l'interruzione, avvenne a causa del particolare momento dell'agricoltura della nostra provincia: infatti, ai danni provocati dal gelo nell'inverno 1955-56 si aggiunsero quelli causati dal gelo del 7-8 maggio 1957²⁷. Il 3 luglio si raggiunse un primo accordo per le aziende a mezzadria, danneggiate dalle eccezionali gelate. Innanzitutto si stabilì l'applicabilità di tali decisioni in tutta la provincia, l'utilizzazione della mano d'opera di coloni per le opere straordinarie di ripristino, reimpianto e sostituzione delle colture arboree, il pagamento in base alle tariffe previste per i braccianti senza occupazione e una riduzione delle spese affrontate per i trattamenti anticrittogenici alle piante danneggiate²⁸. La gelata dell'inverno 1955-56 distrusse il patrimonio olivicolo della provincia, causando oltre 10 miliardi di danni agli impianti e oltre 2 miliardi alla produzione

11 giugno 1957, p. 5; *Un commento della CISL sullo sciopero alle Acciaierie*, in «Il Messaggero», 15 giugno, p. 5.

²⁵ *Azione della CISL per ridurre l'orario di lavoro*, in «Il Messaggero», 14 luglio 1957, p. 5.

²⁶ *Un premio di rendimento agli operai della Polymer*, in «Il Messaggero», 19 giugno 1957, p. 5.

²⁷ *La CISL riprende le trattative con l'Associazione agricoltori*, in «Il Messaggero», 20 giugno 1957, p. 5.

²⁸ *Trattative in corso tra CISL e agricoltori*, in «Il Messaggero», 4 luglio 1957, p. 5.

dell'annata; le avversità atmosferiche del maggio-giugno 1957 arrecarono altri gravi danni alla produzione per circa 3 miliardi di lire rispetto alla media annuale di 11 miliardi. Pertanto le organizzazioni sindacali agricole richiesero interventi immediati dello Stato, concessione di prestiti agrari di esercizio e di miglioramento a basso tasso di interesse e a lunga scadenza, adeguate riduzioni delle imposte del settore agricolo e il finanziamento di adeguate opere pubbliche per consentire il ripristino dell'attività produttiva²⁹.

Ancora nel 1957 l'azione della CISL per l'inquadramento dei periti industriali nella categoria impiegatizia portò ad un altro tangibile risultato. Dopo il provvedimento adottato alle Acciaierie dalla "Società Terni" anche i periti industriali di Nera Montoro ottennero il riconoscimento³⁰.

Si raggiunse un'intesa pure nello stabilimento di Papigno sulla perequazione del trattamento economico agli operai alle manutenzioni e riparazioni. Rimasero irrisolti problemi come la definizione dell'accordo per il premio di produzione agli impiegati tecnici, la perequazione del premio di produzione agli operai, i passaggi di categoria, gli aumenti di merito, la revisione dell'organico sulla base delle effettive necessità. Su queste linee la CISL Federchimici proseguì la sua attività³¹.

Il Consiglio generale dell'Unione provinciale della CISL si riunì, alla presenza del sindacalista Angelo Fantoni e del segretario provinciale Filippo Tealdi. In tale contesto furono illustrate le linee programmatiche: espansione, rafforzamento organizzativo e capacità del sindacato nel campo economico, il problema dell'autosufficienza del sindacato, il fondo di resistenza e l'azione della CISL per il versamento dell'ora di lavoro. Presero la parola anche il Segretario provinciale dei Coloni Mezzadri Biagio Moscatelli, il Segretario provinciale Enti Locali Alessandro Furiani, il Segretario provinciale Statali Aimò Cecchini, il Segretario

²⁹ *Si è raggiunto un primo gruppo di accordi fra le organizzazioni sindacali agricole*, in «Il Messaggero», 11 luglio 1957, p. 5.

³⁰ *Inquadri fra gli impiegati i periti industriali alla Terni*, in «Il Messaggero», 2 agosto 1957, p. 5.

³¹ *La CISL polemizza con la CGIL per le critiche rivolte dalle sinistre all'accordo per Papigno*, in «Il Messaggero», 2 agosto 1957, p. 5.

provinciale dipendenti Difesa Esercito Egidio Caporali, il Segretario provinciale postelegrafonici Panfilo Menghini, il responsabile Settore Terra Elchide Trippa e i delegati di zona di Orvieto, Narni e Amelia³².

Per iniziativa della CISL, nel mese di settembre 1957, furono indette riunioni di lavoratori chimici delle aziende “Polymer”, “Nera Montoro”, “Elettrochimici Papigno”, “Elettrocarbonium” e “Linoleum” per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei chimici³³.

L’elaborazione delle proposte da presentare alla controparte per il rinnovo del contratto vertevano sulla riesamina e modifica degli articoli del contratto di lavoro: riduzione orario di lavoro settimanale a parità di trattamento economico, istituzione di scatti periodici sostitutivi dei premi contrattuali di anzianità, aumento dei minimi salariali, elevazione dell’attuale minimo contrattuale di cottimo, maggiori esemplificazioni per la determinazione delle qualifiche. In particolare, per le qualifiche speciali, si rivendicava la riduzione dell’orario di lavoro settimanale, la rivalutazione degli scatti di anzianità degli operai maturati antecedentemente al 14 giugno 1952. Per gli impiegati, si rivendicava sempre la riduzione dell’orario di lavoro a parità di salario, l’eliminazione delle sperequazioni tra gli stipendi degli uomini e delle donne, la rivalutazione degli scatti di anzianità maturati antecedentemente al 16 giugno 1952 e la concessione di brevi permessi per l’espletamento di pratiche familiari. Inoltre, si chiedeva l’istituzione di un premio di produzione per tutti i lavoratori interessati alla produzione, l’estensione dell’indennità di mensa anche nei periodi di malattia e infortunio, l’istituzione di Commissioni Tecniche per le controversie relative all’assegnazione delle categorie impiegati, qualifiche speciali, operai ecc... Con queste prospettive i chimici, guidati dalla CISL Federchimici affrontarono la battaglia per il rinnovo del contratto nazionale del lavoro³⁴.

Un’altra categoria dei lavoratori, fin qui poco esaminata fu quella degli insegnanti di scuola elementare; la Segreteria di tale sindacato ade-

³² *Seduta plenaria del Consiglio CISL*, in «Il Messaggero», 17 settembre 1957, p. 5.

³³ *Attività sindacale. Riunione dei membri della C.I Gruppo Società Terni appartenenti alla CISL*, in «Il Messaggero», 6 settembre 1957, p. 5.

³⁴ *Assemblee di chimici indette dalla CISL per il rinnovo del contratto collettivo*, in «Il Messaggero», 28 settembre 1957, p. 5.

rente alla CISL, nell'ottobre 1957, appoggiò i docenti in alcune richieste basilari come l'indennità extra tabellare, l'acceleramento della carriera e il riconoscimento, a tutti gli effetti, di parte del servizio pre-ruolo. In un incontro con il Ministro della Pubblica Istruzione Aldo Moro e i sindacati della scuola, furono presentate le difficoltà ad accettare le richieste, tranne sull'indennità extra tabellare, per la quale si raggiunse un accordo con il Ministero del Tesoro³⁵.

Nel febbraio del 1958, nei locali dell'Unione provinciale della CISL ebbe luogo una riunione di tutti i membri delle Commissioni interne dello stabilimento siderurgico delle "Acciaierie" alla presenza del Segretario generale Tealdi e di Renzo Bonucci. L'ordine del giorno verteva su problemi importanti come l'azione organizzativa per la definitiva costituzione della SAS Aziendale, il rilancio del tesseramento 1958, la riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico³⁶.

In sede nazionale si raggiunse l'agognato accordo stipulato a favore dei siderurgici e meccanici per la riduzione dell'orario di lavoro. La lunga e delicata battaglia da parte della FIM CISL superò la minaccia di escludere dai benefici i lavoratori metalmeccanici. Grazie all'azione della CISL, furono inseriti nell'accordo, tutti i dipendenti siderurgici e meccanici. L'orario di 48 ore settimanali fu ridotto di un'ora e trenta e le retribuzioni vennero ugualmente calcolate sulle 48 ore settimanali³⁷.

Il 9 marzo 1958 nel salone della Camera di Commercio si tenne la conferenza della CISL per gli impiegati dell'industria. Ettore Azais, dirigente dell'Ufficio sindacale della Confederazione, partecipò illustrando le iniziative della CISL a favore degli impiegati dell'industria: la determinazione delle qualifiche e commissione arbitrale, la regolamentazione degli scatti di anzianità, la revisione del trattamento di previdenza, i minimi contrattuali di categoria e i premi di produzione. Il Segretario provinciale Filippo Tealdi annunciò la costituzione di una Commissione provinciale di impiegati, intesa a promuovere e dibattere sui problemi

³⁵ *Gli insegnanti elementari scendono in agitazione*, in «Il Messaggero», 22 ottobre 1957, p. 5.

³⁶ *Riunione della CISL*, in «Il Messaggero», 14 febbraio 1958, p. 4.

³⁷ *Ridotto l'orario di lavoro nei reparti delle Acciaierie*, in «Il Messaggero», 7 marzo 1958, p. 4.

degli stessi. Al termine fu inviato all'on. Giulio Pastore, segretario generale CISL, il seguente telegramma: "Riunione provinciale impiegati industria Terni plaude opera Confederazione e esprime solidarietà energica posizione assunta contro atteggiamenti paternalistici aziende"³⁸.

Il 12 gennaio 1959, si riunirono presso la sede della UIL di Narni, le organizzazioni sindacali della CGIL, UIL e CISL, insieme alle Commissioni Interne degli stabilimenti dell'"Elettrocarbonium" e "Linoleum" di Narni Scalo, per esaminare la situazione inerente al rinnovo del contratto di lavoro. Considerata l'indifferenza dell'Assovarie, le organizzazioni sindacali proclamarono per il 16 gennaio un'ora di sciopero di protesta³⁹. A pochi giorni di distanza, i lavoratori aderenti alla CISL, appartenenti al settore chimico e gli statali, organizzarono i loro congressi provinciali, preceduti dalle varie assemblee di stabilimento. Congressi di grande importanza per gli argomenti e i problemi in atto e in particolare per il rinnovo degli organismi di categoria⁴⁰.

Il Sindacato nazionale lavoratori della Corte dei Conti e delle finanze aderente alla CISL trattò sul problema dell'allineamento dell'assegno personale per i dipendenti degli uffici finanziari, ottenendo esiti positivi e miglioramenti economici: corresponsione di una busta a stralcio per il 1959 pari al 100% della retribuzione di giugno 1959, l'aumento del 6% sulla retribuzione del 1 gennaio 1960, la revisione di alcune particolari indennità con la parificazione del trattamento economico femminile a quello maschile e l'aumento degli assegni familiari per tutto il settore a partire dal 1 luglio 1959⁴¹.

Un altro anno che è stato indagato in modo analitico è il 1962 sem-

³⁸ *Assemblea della CISL degli impiegati dell'industria*, in «Il Messaggero», 18 marzo 1958, p. 4; *Conferenza della CISL per gli impiegati dell'industria*, in «Il Messaggero», 9 marzo 1958, p. 4; *Conferenza sull'attività della CISL*, in «Il Messaggero», 14 marzo 1958, p. 4.

³⁹ *Un'ora di sciopero all'«Assovarie»*, in «Il Messaggero», 15 gennaio 1959, p. 4.

⁴⁰ *Congresso dei lavoratori dei liberi sindacali*, in «Il Messaggero», 1 febbraio 1959, p. 4.

⁴¹ *Il Sindacato Nazionale Lavoratori della Corte dei Conti*, in «La Voce», 30 agosto 1959.

pre attraverso la cronaca de "Il Messaggero". Il 30 gennaio 1962 si erano concluse le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei tessili che prevedeva un aumento salariale del 14% al quale si aggiunse un ulteriore 4% a titolo di riproporzionamento delle paghe. I risultati conseguiti si articolavano nella maggiorazione salariale della percentuale per lavoro straordinario festivo, nei premi di anzianità, nell'indennità di licenziamento, nelle dimissioni e nelle ferie, nella corresponsione dell'intero salario al compimento del diciottesimo anno, nell'aumento della percentuale nello scaglione 16 - 18 anni, dall'83% all'88% dell'intera paga. I miglioramenti economici conseguiti, oltre a costituire il felice coronamento di un'intensa battaglia sindacale, rispondevano alle aspettative della CISL⁴².

Il 12 febbraio 1962 fu convocato, presso la sede della CISL, il Direttivo provinciale dei metalmeccanici. I temi trattati furono quelli sul tesseramento e rafforzamento della categoria in vista del rinnovo del contratto nazionale. La riunione fu presieduta dal Segretario provinciale uscente Filippo Tealdi e da Nicola Santoni, Segretario provinciale della FIM CISL⁴³.

A qualche giorno di distanza, il 25 febbraio 1962, si tenne il Congresso della CISL Federchimici presso la sede provinciale dell'Unione di Terni. Al Congresso parteciparono oltre quaranta delegati a rappresentanza della "Polymer", dell'"Elettrocarbonium", degli "Elettrochimici" di Papigno e Nera Montoro della "Società Terni", della "Linoleum" e della "Siri". Oltre la nomina della presidenza e delle commissioni, si approvò il regolamento e il Segretario uscente Filippo Tealdi relazionò su quanto raggiunto dalla CISL in merito alle richieste della categoria Federchimici: il miglioramento dei livelli di salari e degli stipendi, l'azione per il rinnovo del contratto di lavoro, del riassetto zonale dei salari ed una serie di accordi aziendali che portarono un incremento medio nel biennio di oltre il 20%. Si discusse sul termine della presentazione della lista dei candidati al congresso provinciale e nazionale di categoria e sul

⁴² *CISL soddisfatta per il contratto dei tessili*, in «Il Messaggero», 25 gennaio 1962, p. 4.

⁴³ *Metalmeccanici in riunione presso la sede CISL*, in «Il Messaggero», 11 febbraio 1962, p. 4.

rafforzamento della CISL nel settore dei chimici con oltre 1000 iscritti e ben 1446 voti e 14 seggi nelle varie commissioni interne del settore. La CISL-Federchimici, in conclusione, per il gruppo “Polymer – Montecatini” giudicò ancora inadeguato il livello medio dei salari, proponendo così di continuare la lotta sindacale in questa direzione, insieme a quella per la riduzione dell’orario del lavoro, la trasformazione dei premi di rendimento in gratifica annuale, il controllo e la regolamentazione degli aumenti di merito e la contrattazione di nuovi criteri di regolamentazione del premio di produzione. A chiusura del Congresso, si svolsero le elezioni che crearono il nuovo direttivo di categoria composto da Wilson Saldi, Angelo Trombetti, Carlo Perelli, Candido Cappelletti, Mario Ceri, Colasanti Alvaro, Manlio Proietti, Alessandro Babbini, Benedetto Sebastianelli, Danilo Grassi, Guerrino Modesti, Mauro Fattori, Gaetano Modugno, Guerrino Giulianelli, Giuseppe Sala, Vincenzo Mantini, Narciso Fabbri. I delegati eletti per il Congresso nazionale CISL Federchimici furono Guerrino Giulianelli e Alessandro Babbini; invece, i delegati al Congresso Provinciale dell’Unione furono Federico Bargellini, Carmelo Ferraro, Alvaro Colasanti, Stefano Rossi, Gaetano Modugno, Danilo Grassi, Viliano Morelli e Giancarlo Sani⁴⁴. I suddetti componenti del Comitato direttivo della Federchimici, a pochi giorni di distanza dal congresso di categoria, si riunirono sotto la presidenza di Danilo Beretta, membro della Segreteria nazionale, per procedere alle elezioni della Segreteria provinciale e del Comitato esecutivo. Fu eletto Segretario generale Manlio Proietti, dipendente della “Società Polymer” e furono eletti membri della Segreteria provinciale Guerrino Giulianelli, dipendente della sezione elettrochimica di Papigno e Carlo Perelli, dipendente dell’“Elettrocarbonium” di Narni. Come componenti del comitato esecutivo furono nominati: Mario Fattori della “Polymer”, Vincenzo Mantini di Papigno, Alvaro Colasanti della “Linoleum” di Narni e Wilson Saldi dipendente della “Nera Montoro”.

Nel frattempo, in tutta la provincia continuarono le assemblee pre-congressuali delle leghe per la nomina al Congresso provinciale dell’U-

⁴⁴ *Oggi il Congresso della Federchimici. Aderente alla CISL*, in «Il Messaggero», 25 febbraio 1962, p. 4; *Problemi della categoria discussi dai chimici*, in «Il Messaggero», 27 febbraio 1962, p. 4.

SP di Terni, preannunciato per il giorno 31 marzo 1962 ad Orvieto⁴⁵.

In concomitanza al Congresso provinciale della Federazione Dipendenti Enti Locali aderente alla CISL, si riunirono i segretari comunali della provincia per discutere i problemi della loro categoria ed eleggere il nuovo direttivo. La questione principale al centro della discussione fu il progetto di legge che andava a modificare lo stato giuridico ed economico dei segretari, all'esame della commissione al Senato. In conclusione, fu eletto Manlio Martinez come Segretario provinciale del sindacato, eletto anche delegato al Congresso nazionale della categoria. Inoltre, furono chiamati a far parte del direttivo provinciale Luciano Cavicchioli, Romualdo Buono, Giancarlo Montesi, Delio Carbone⁴⁶.

Il IV Congresso provinciale dei metalmeccanici CISL si svolse il 25 marzo alla presenza del Sottosegretario alle finanze on. Micheli, del Sottosegretario al lavoro on. Salari, dell'on. Radi e dei dirigenti di numerosi enti. Uno degli argomenti sollevati fu la differenza in senso negativo fra il trattamento contrattuale complessivo delle due industrie della "Terni" e il trattamento nelle aziende ENI⁴⁷.

Gli argomenti trattati riguardavano le trattative salariali, il sindacato di fabbrica, il bilancio dell'attività svolta e dei successi ottenuti fra cui la riduzione dell'orario di lavoro e il riassetto zonale⁴⁸. La relazione del Segretario uscente Santoni sull'opera della CISL Metalmeccanici attestò un aumento del 25% degli iscritti, aumenti salariali notevoli, miglioramento delle condizioni ambientali e antinfortunistiche. L'impegno programmatico del nuovo direttivo provinciale si concretizzò in una migliore organizzazione capillare del sindacato nelle fabbriche, un più appropriato sistema retributivo, l'organizzazione aziendale delle SAS, la normalizzazione e la codificazione degli accordi integrativi in ogni azienda della provincia e così via. Le richieste inoltrate dai delegati al

⁴⁵ *Il Direttivo della Federchimici della CISL*, in «Il Messaggero», 18 marzo 1962, p. 4.

⁴⁶ *Riunione dei segretari comunali aderenti alla CISL*, in «Il Messaggero», 16 marzo 1962, p. 4.

⁴⁷ *Congresso provinciale dei metalmeccanici di Terni*, in «Il Messaggero», 27 marzo 1962, p. 4.

⁴⁸ *Notiziario sindacale. Congresso della CISL*, in «Il Messaggero», 24 marzo 1962, p. 4.

Congresso nazionale di categoria furono: la revisione della parte normativa nel rinnovo del contratto nazionale, l'allineamento dei minimi ai minimi degli altri settori, la richiesta per la difesa dell'orario di lavoro e della sua diminuzione. Le richieste dei delegati al Congresso provinciale, invece, furono: l'affermazione dei principi democratici negli organi dell'Unione, la costituzione di un comitato studi, l'inserimento più concreto dell'Unione nei problemi dei lavoratori e la loro sollecitazione in sede nazionale, sia sindacale che politica⁴⁹.

Una delle tante azioni sindacali intraprese dall'Usp di Terni fu quella nel settore delle spedizioni e degli autotrasporti, per far rispettare il contratto nazionale di categoria. Detta azione si concretizzò con la stipula di accordi aziendali con le imprese di spedizione "C.I.S.A" e "Ribaldone", che prevedevano, oltre al rispetto del contratto del lavoro del 1 aprile 1962, anche l'istituzione in sede aziendale di un premio di produzione pari a 6000 lire mensili per ogni dipendente, l'indennità di mancata mensa, l'elevazione delle indennità di trasferta da L. 6,50 a L. 8 per ogni chilometro. Nonostante l'azione della CISL Terni, la "CISA" procedette al licenziamento di circa 12 lavoratori. La CISL Terni rispose a tale provocazione in sede giuridica con azioni legali, allo scopo di ottenere il pagamento delle differenze retributive (trasferte, lavoro straordinario, ferie, gratifica natalizia) per i periodi di rapporto antecedente alla firma dell'accordo e relativo ad ogni lavoratore licenziato⁵⁰.

Nel maggio 1962 importanti furono le elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne all'"Acciaierie" dove furono presentate quattro liste: quelle della CISL, della CGIL della CISNAL e della UIL⁵¹. Dal 1962, la Commissione interna si arricchì di due membri in più in rapporto all'aumento dei dipendenti. I giovani immessi da poco tempo nello stabilimento fecero pendere la bilancia dalla parte dello schieramento contrario alla CGIL che mantenne la posizione dell'anno passato ma fu posta in minoranza. Contro i 6 rappresentanti della CGIL si contrappo-

⁴⁹ *Conclusioni del Congresso Provinciale metalmeccanici*, in «Il Messaggero», 28 marzo 1962, p. 4.

⁵⁰ *Azione della CISL nel settore autotrasporti*, in «Il Messaggero», 1 agosto 1962, p. 4.

⁵¹ *Elezione commissioni interne alla TERNI*, in «Il Messaggero», 17 maggio 1962, p. 4.

sero 7 delle altre correnti⁵².

Le elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne all'interno dello "Jutificio Centurini" di Terni decretò nel 1962, un aumento dei seggi da parte della UIL con 120 voti e 2 seggi, la CISL prese 104 voti e un seggio e la CGIL, 58 voti e un seggio⁵³.

La CISL Federchimici provinciale di Terni, nell'ottobre 1962, attraverso la propria sezione aziendale sindacale (SAS), indisse le elezioni per il rinnovo della commissioni interne nello stabilimento di Papigno della "Società Terni"⁵⁴. Il risultato delle elezioni testimoniò l'evoluzione dell'interessamento dei lavoratori nei confronti dell'attività sindacale. Agli operai di Papigno furono proposte quattro liste di candidati dalla CGIL, CISL, UIL e CISNAL. La rappresentanza degli operai nelle Commissioni interne rimase invariata, con quattro membri appartenenti alla CGIL e due alla CISL ma in confronto alle elezioni dell'anno precedente, la CGIL e la CISNAL registrarono un regresso di voti, invece la CISL e la UIL segnarono un aumento, la prima dal 21% al 34,80% e la seconda dallo 0,73% all'8,20%. Ciò derivava da un incremento di fiducia per le correnti di centro, così come verificatosi alle ultime elezioni per le Commissioni interne delle "Acciaierie"⁵⁵.

Nel settembre del 1962, il dibattito sulla nazionalizzazione della "Terni Elettrica" si fece sempre più insistente; la categoria interessata si oppose perché vedeva in essa la crisi totale dell'industria umbra. Scollegare dalla "Terni" il settore dell'energia elettrica significava rendere economicamente impossibile la vita della Società, provocando licenziamenti e disoccupazione. La CISL fu il primo sindacato a prendere una posizione pubblica contro la nazionalizzazione della "Terni Elettrica" a sostegno degli interessi dei lavoratori⁵⁶. Nella sede della CISL si riunirono a novembre, i partiti del centro-sinistra e delle organizzazioni

⁵² *La CGIL minimizza l'amara sconfitta*, in «Il Messaggero», 25 maggio 1962, p. 4.

⁵³ *Rinnovo delle C.I presso lo Jutificio*, in «Il Messaggero», 14 aprile 1962, p. 4.

⁵⁴ *La CISL per il rinnovo delle C.I all'elettrochimico di Papigno*, in «Il Messaggero», 21 settembre 1962, p. 4.

⁵⁵ *C.I a Papigno Elettrochimico*, in «Il Messaggero», 14 ottobre 1962, p. 4.

⁵⁶ *La posizione dei sindacati e dei partiti sulla nazionalizzazione della «Terni»*, in «Il Messaggero», 16 settembre 1962, p. 12.

democratiche dei lavoratori per discutere sulla possibilità di garantire alla “Società Terni” un trattamento analogo alle autoproduttrici di energia elettrica, attribuito in vista della legge sulla nazionalizzazione. Erano presenti per la CISL, il nuovo segretario Gastone Rapallini e Vittorio Cherubini. Durante la discussione a Montecitorio per l’approvazione della legge alla Camera, fu avanzata la proposta di scindere in due settori gli impianti elettrici della “Terni”, allo scopo di nazionalizzare la centrale del sistema del Vomano, lasciando a disposizione della Società, la produzione derivante dal sistema idroelettrico del Nera-Velino. In tal modo la “Terni” avrebbe potuto essere considerata autoproduttrice e godere dei benefici riservati dalla legge a queste categorie di industrie. La proposta venne però definita una manovra dilatoria riscuotendo molte perplessità. Alcune modifiche apportate dal Senato al testo di legge, approvato a Montecitorio, fece sì che la legge dovette tornare alla Camera, per una nuova verifica⁵⁷.

Il mese di settembre, generalmente, era dedicato alla ripresa delle attività sindacali dopo la pausa estiva, ad un’intensa attività organizzativa e rivendicativa. Si succedevano assemblee degli iscritti per la costituzione e il rinnovo delle SAS, indispensabili per l’attuazione delle nuove politiche di contrattazione differenziata, che nel settore metallurgico a partecipazione statale, furono riconosciute nell’accordo nazionale, che prevedeva il diritto del sindacato a contrattare aziendalmente, i tempi e le tariffe di cottimo, i sistemi di classificazione del personale e i premi di produzione e di produttività.

In quell’anno erano in corso numerosi rinnovi contrattuali: la Federazione Commercio era impegnata nel rinnovo del contratto, il sindacato provinciale lavoratori elettrici FLAEI iniziava le trattative con la “Terni Elettrica” per il rinnovo dell’accordo 1956, relativo al trattamento di trasferta al personale dipendente. Il Sindacato metallurgici, impegnato nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale, seguiva le trattative con la INTERSIND e l’ASAP e sviluppava la sua azione di lotta nel settore delle aziende private per costringere la Confindustria ad iniziare concrete trattative. Per i metallurgici e chimici, la FIM CISL e la

⁵⁷ *Esponenti sindacali e politici discutono sulla Terni Elettrica*, in «Il Messaggero», 10 novembre 1962, p. 4.

Federchimici erano impegnate a realizzare la trasformazione del Centro Assistenziale Impiegati Società Terni in una vera e propria mutua aziendale e gli autoferrotramvieri della “SAUM” e “SOTRET” erano impegnati nella conquista del riconoscimento della 14° mensilità. Inoltre, erano in corso azioni per applicare il C.C.N di lavoro in alcune fornaci della provincia. La Federestrattive avanzò richiesta all’Associazione degli industriali per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali relativi alla escavazione e lavorazione dei materiali lapidei, delle cave di basalto, di pietra, pietrisco ecc..., stipulati rispettivamente nel 1959 e nel 1955. La Federazione dei chimici pose allo studio una serie di rivendicazioni da realizzare nel settore delle aziende a partecipazione statale e private della provincia⁵⁸.

Ho già accennato della vertenza dei dipendenti “SAUM” e “SOTRET” dei pubblici trasporti che si riunirono in uno sciopero per rispondere all’intransigenza delle due aziende che non accolsero la concessione della 14° mensilità ai dipendenti e la revisione dell’indennità accessorie. Le modalità adottate per lo sciopero fu quello a scacchiera, con preferenza per le ore in cui avevano inizio o termine i turni di lavoro nei grandi complessi industriali⁵⁹. Il giorno dello sciopero, il 3 novembre, la “SAUM” e la “SOTRET” diramarono a tutta la cittadinanza, ai sindacati, alle autorità, una circolare nella quale veniva affermato che erano venuti a conoscenza dello sciopero solo quattro ore prima; pertanto, sentendosi danneggiate dal mancato preavviso, resero noto che la Cassazione non avrebbe legittimato le azioni dei lavoratori scioperanti, in quanto avevano dolosamente procurato un danno all’azienda e ai cittadini, privandoli dei servizi di trasporto. L’adesione allo sciopero fu dichiarata dalle società suscettibile di sanzioni⁶⁰. Nonostante il comunicato delle aziende, le maestranze continuarono lo sciopero estendendolo anche ai due giorni successivi e creando disagi al trasporto urbano. La CISL

⁵⁸ *Attività organizzativa dei sindacati CISL*, in «Il Messaggero», 23 settembre 1962, p. 4.

⁵⁹ *Oggi un nuovo sciopero delle autolinee urbane*, in «Il Messaggero», 3 novembre 1962, p. 4.

⁶⁰ *Ignorata una diffida della direzione dal personale delle autolinee in sciopero*, in «Il Messaggero», 4 novembre 1962, p. 4.

rispose duramente alla Direzione sull'accusa del mancato preavviso, replicando che gli operai avevano fatto circolare 24 ore prima i manifesti informativi. In seguito ad una volontà di mediazione da parte delle due Società, i sindacati decisero di sospendere lo sciopero, in attesa dell'incontro fra le parti⁶¹.

L'accordo fallì, le aziende "SOTRET" e "SAUM" rimasero ferme sulle proprie posizioni, i lavoratori risposero con scioperi ad oltranza e la Direzione esibì i bilanci escludendo ogni possibilità d'aumento⁶². Alla fine la Direzione, dopo una lunga discussione, aderì alla riduzione del nastro lavorativo di un'ora (la richiesta era di due ore), al pagamento delle soste, ma si oppose alla corresponsione della 14° mensilità. Vista l'inconciliabilità delle posizioni, l'accordo fu rimandato⁶³.

Sul fronte delle rivendicazioni dei coloni, dei mezzadri e dei salariati agricoli e della riorganizzazione dell'agricoltura, la CISL promosse in questo periodo manifestazioni e scioperi come quelli del 16 e 17 novembre 1962 per chiedere una programmazione dello sviluppo agricolo, il superamento della mezzadria e miglioramento delle condizioni contrattuali e salariali degli addetti⁶⁴.

Il 20 novembre 1962 fu firmato l'accordo del nuovo contratto di lavoro dei Metalmeccanici. I rappresentanti dei lavoratori riuscirono a conseguire concreti miglioramenti: un aumento del 12% sui minimi tabellari, un aumento dal 4% al 6% per la rivalutazione delle qualifiche, 4 scatti biennali per gli operai, i primi due dell'1,50%, gli altri del 2,50%. Con il nuovo contratto, l'operaio affetto da malattia la cui durata era superiore a dieci giorni, aveva diritto al periodo completo di paga e l'orario di lavoro cambiò, dalle 45 ore settimanali a 44 ore e mezzo fino ad arrivare a 43 ore nel 1965. Le organizzazioni sindacali, inoltre, ottennero la con-

⁶¹ *Disagio per lo sciopero delle autolinee urbane*, in «Il Messaggero», 6 novembre 1962, p. 4.

⁶² *Aumenta il disagio fra la popolazione a causa dello sciopero delle autolinee*, in «Il Messaggero», 14 novembre 1962, p. 4.

⁶³ *In alto mare la vertenza dipendenti sotret saum*, «Il Messaggero», 21 novembre 1962, p. 4.

⁶⁴ *Richiesta dalla CISL la programmazione agricola*, in «Il Messaggero», 13 novembre 1962, p. 4.

cessione di permessi per coloro che ricoprivano cariche sindacali e la possibilità di trattenere la quota associativa delle varie correnti sindacali direttamente dalle buste paga. Il nuovo contratto dei metalmeccanici riscosse giudizi positivi sia negli ambienti sindacali che tra i lavoratori⁶⁵.

Il 10 gennaio 1965 i dipendenti degli Enti Locali si riunirono nel V Congresso Provinciale della FIDEL CISL. Tra le questioni più importanti da puntualizzare ricordiamo, l'aggiunta di famiglia, l'indennità premio di fine servizio, la revisione del sistema pensionistico e la necessità di indire convegni di studio sugli argomenti più urgenti. L'Assemblea elesse il Direttivo provinciale dei dipendenti comunali e quello della Federazione provinciale⁶⁶.

Dopo pochi giorni si svolse presso i locali della Domus Gratiae a Valenza, il V Congresso provinciale dei metalmeccanici aderenti alla FIM CISL, durante il quale intervenne il Segretario nazionale di categoria Pagani. Erano presenti, oltre al Segretario dell'USP di Terni Gastone Rapallini e il Segretario della FIM CISL uscente Vittorio Cherubini, anche i rappresentanti dei siderurgici genovesi e il Segretario provinciale Serra, per i vecchi legami che li univano ai loro colleghi ternani. A conclusione del V congresso dei metalmeccanici, si procedette alle votazioni per il rinnovo delle cariche e alle nomine dei delegati al congresso nazionale⁶⁷. I lavori del congresso si conclusero con l'approvazione all'unanimità di una mozione che il Direttivo FIM CISL, riunitosi per la prima volta dopo il congresso, esaminò ed approvò. Nella mozione erano indicate le nuove posizioni del sindacato, sia sul piano politico che economico e organizzativo. Venne condannata l'ingerenza di forze politiche in seno al sindacato, che al contrario, doveva rimanere autonomo e non influenzabile. Sul piano economico e sociale, il Congresso richiese una trasformazione del sistema di previdenza: l'utilizzo delle partecipazioni statali come mezzo per una politica sociale di sviluppo

⁶⁵ *Positivi giudizi negli ambienti sindacali sul nuovo contratto dei metalmeccanici*, in «Il Messaggero», 23 novembre 1962, p. 4.

⁶⁶ *I dipendenti degli Enti Locali hanno discusso i loro problemi*, «Il Messaggero», gennaio 1965, p. 4.

⁶⁷ *Il V Congresso a Valenza dei metalmeccanici CISL*, «Il Messaggero», 27 gennaio 1965, p. 4.

tecnico, l'accettazione delle politiche di investimento sostenute dalla CISL e il decentramento e la semplificazione delle attività burocratiche del pubblico potere. Per quanto riguarda l'occupazione e la difesa del salario fu auspicato un rilancio del ritmo degli investimenti, le revisioni degli accordi interconfederali sulle procedure di licenziamento e l'elevazione delle misure corrisposte dalla Cassa Integrazione Guadagni. Come nuovo segretario provinciale di categoria fu confermato Vittorio Cherubini, vice segretario sindacale fu eletto Giovanni Censini e quello organizzativo, Giampiero Longhi⁶⁸.

Gli articoli presi in considerazione nella mia ricerca hanno riguardato solo alcuni anni (anche se tra i più rappresentativi della storia della CISL a livello locale): dalla nascita alla metà degli anni Sessanta. In parte questo è dovuto alla mancanza di informazioni presenti nella stampa quotidiana consultata (solo il quotidiano "Il Messaggero" in quegli anni aveva una pagina dedicata alla cronaca da Terni mentre erano sporadiche le informazioni contenute in altri quotidiani come "L'Unità" o il "Paese Sera" che non sono però consultabili presso la Biblioteca comunale di Terni). Sono anni importanti per le lotte sindacali che li hanno caratterizzati, per gli scioperi, le manifestazioni e gli incontri con le dirigenze aziendali per raggiungere accordi il più possibile rispettosi della dignità dell'uomo e del suo diritto al lavoro. La maggior parte delle vertenze sindacali racchiuse in questi anni esaminati più da vicino hanno riguardato i licenziamenti della "Società Terni": quelli del 1948, quando la Società minacciò di licenziare 2500 operai o quelli del 1953 quando si ipotizzarono 2000 licenziamenti per la crisi post bellica delle "Acciaierie". Altre notizie invece hanno riguardato le elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne nei vari stabilimenti della "Società Terni", soprattutto quelle del 1957 e del 1962 alle "Acciaierie".

C'è ancora molto lavoro da fare. Ma questo mio studio sta a dimostrare che sono molte le informazioni che si possono trarre attraverso una sistematica consultazione della stampa quotidiana e della stampa

⁶⁸ *Il Congresso provinciale dei metalmeccanici CISL ha condannato l'ingerenza politica nei sindacati*, in «Il Messaggero», 3 febbraio 1965, p. 4.

periodica per sopperire alla mancanza di dati provocata dall'assenza di un archivio che documenti l'attività svolta dall'USP Cisl di Terni e dalle Federazioni CISL di categoria nei primi vent'anni della loro attività in Città e nella provincia.

Fonti bibliografiche:

- *Oltre 1400 voti guadagnati dalla CISL nelle elezioni per le commissioni interne*, in «Il Messaggero», venerdì 18 gennaio 1957
- *Oltre 1400 voti guadagnati dalla CISL nelle elezioni per le commissioni interne*, in «Il Messaggero», venerdì 18 gennaio 1957
- *I vantaggi ottenuti dalla Cisl per i dipendenti della Polymer*, in «Il Messaggero», 22 gennaio 1957
- *1° Convegno Provinciale. Commissioni Interne a Terni*, in «Conquiste del lavoro», X, 4, 26 gennaio 1957
- *La CISL per i dipendenti della Polymer*, in «Il Messaggero», 29 gennaio 1957
- *La CISL per gli statali della Fabbrica d'Armi*, in «Il Messaggero», 27 gennaio 1957
- *Un incontro con l'IRI sollecitato dalla CISL*, in «Il Messaggero», 2 febbraio 1957
- *Primo Convegno delle leghe contadine della CISL*, in «Conquiste del lavoro», X, 10, 9 marzo 1957
- *La situazione organizzativa e sindacale all'esame delle leghe contadine CISL*, in «Il Messaggero», 3 marzo 1957
- *Mentre continuano le operazioni di voto. Difficile formulare delle previsioni sui risultati elettorali alle Acciaierie*, in «Il Messaggero», 8 marzo 1957
- *Per il rinnovo delle commissioni interne. Viva attesa in fabbrica e in città per le elezioni alle Acciaierie...*, in «Il Messaggero», 7 marzo 1957
- *Storti a Terni*, in «Conquiste del lavoro», X, 11, 16 marzo 1957
- *Netta affermazione riportata dalla CISL nelle elezioni per le commissioni interne*, in «Il Messaggero», 10 marzo 1957
- *Dopo le consultazioni delle Acciaierie. Come hanno giudicato*

le elezioni le tre organizzazioni sindacali, in «Il Messaggero», 12 marzo 1957

- *Oltre un miliardo e mezzo per lo stabilimento di Nera Montoro. Il proficuo interessamento della CISL*, in «Il Messaggero», 3 aprile 1957

- *Progresso della CISL nello stabilimento di Nera Montoro*, in «Il Messaggero», 10 maggio 1957

- *Significativa la flessione dei voti della CGIL nelle elezioni delle C.I a Nera Montoro*, in «Il Messaggero», 12 maggio, 1957

- *Sciopero di 24 ore alle Acciaierie*, in «Il Messaggero», 16 maggio 1957

- *Dirigenti della CISL in visita alle Acciaierie*, in «Il Messaggero», 21 maggio 1957

- *Proclamato per il 12 giugno lo sciopero dei metalmeccanici*, in «Il Messaggero», 11 giugno 1957

- *Un commento della CISL sullo sciopero alle Acciaierie*, in «Il Messaggero», 15 giugno 1957

- *Azione della CISL per ridurre l'orario di lavoro*, in «Il Messaggero», 14 luglio 1957

- *Un premio di rendimento agli operai della Polymer*, in «Il Messaggero», 19 giugno 1957

- *La CISL riprende le trattative con l'Associazione agricoltori*, in «Il Messaggero», 20 giugno 1957

- *Trattative in corso tra CISL e agricoltori*, in «Il Messaggero», 4 luglio 1957

- *Si è raggiunto un primo gruppo di accordi fra le organizzazioni sindacali agricole*, in «Il Messaggero», 11 luglio 1957

- *Inquadrati fra gli impiegati i periti industriali alla Terni*, in «Il Messaggero», 2 agosto 1957

- *La CISL polemizza con la CGIL per le critiche rivolte dalle sinistre all'accordo per Papigno*, in «Il Messaggero», 2 agosto 1957

- *Attività sindacale. Riunione dei membri della C.I Gruppo Società Terni appartenenti alla CISL*, in «Il Messaggero», 6 settembre 1957

- *Seduta plenaria del Consiglio CISL*, in «Il Messaggero», 17 settembre 1957

- *La CISL per gli impiegati del settore industria*, in «Il Messagge-

ro», 19 settembre 1957

- *Assemblee di chimici indette dalla CISL per il rinnovo del contratto collettivo*, in «Il Messaggero», 28 settembre 1957

- *Gli insegnanti elementari scendono in agitazione*, in «Il Messaggero», 22 ottobre 1957

- *Oggi alla Fabbrica d'Armi elezioni per rinnovare la C.I.*, in «Il Messaggero», 7 dicembre 1957

- *Crollo della CGIL nelle elezioni delle C.I.*, in «La Voce», 26 gennaio 1958

- *Riunione della CISL*, in «Il Messaggero», 14 febbraio 1958

- *Ridotto l'orario di lavoro nei reparti delle Acciaierie*, in «Il Messaggero», 7 marzo 1958

- *Assemblea della CISL degli impiegati dell'industria*, in «Il Messaggero», 18 marzo 1958

- *Conferenza della CISL per gli impiegati dell'industria*, in «Il Messaggero», 9 marzo 1958

- *Conferenza sull'attività della CISL*, in «Il Messaggero», 14 marzo 1958

- *Il Sindacato Nazionale Lavoratori della Corte dei Conti*, in «La Voce», 30 agosto 1959

- *Un'ora di sciopero all' "Assovarie"*, in «Il Messaggero», 15 gennaio 1959

- *Congresso dei sindacati CISL per i dipendenti degli enti locali*, in «Il Messaggero», 16 gennaio 1959

- *Congresso dei lavoratori dei liberi sindacali*, in «Il Messaggero», 1 febbraio 1959

- *CISL soddisfatta per il contratto dei tessili*, in «Il Messaggero», 25 gennaio 1962

- *Metalmeccanici in riunione presso la sede CISL*, in «Il Messaggero», 11 febbraio 1962

- *Oggi il Congresso della Federchimici aderente alla CISL*, in «Il Messaggero», 25 febbraio 1962

- *Problemi della categoria discussi dai chimici*, in «Il Messaggero», 27 febbraio 1962

- *Il Direttivo della Federchimici della CISL*, in «Il Messaggero», 18

marzo 1962

- *Riunione dei segretari comunali aderenti alla CISL*, in «Il Messaggero», 16 marzo 1962
- *Congresso provinciale dei metalmeccanici di Terni*, in «Il Messaggero», 27 marzo 1962
- *Notiziario sindacale. Congresso della CISL*, in «Il Messaggero», 24 marzo 1962
- *Conclusioni del Congresso Provinciale metalmeccanici*, in «Il Messaggero», 28 marzo 1962
- *Azione della CISL nel settore autotrasporti*, in «Il Messaggero», 1 agosto 1962
- *La posizione dei sindacati e dei partiti sulla nazionalizzazione della "Terni"*, in «Il Messaggero», 16 settembre 1962
- *Esponenti sindacali e politici discutono sulla Terni Elettrica*, in «Il Messaggero», 10 novembre 1962
- *Attività organizzativa dei sindacati CISL*, in «Il Messaggero», 23 settembre 1962
- *Oggi un nuovo sciopero delle autolinee urbane*, in «Il Messaggero», 3 novembre 1962
- *Ignorata una diffida della direzione dal personale delle autolinee in sciopero*, in «Il Messaggero», 4 novembre 1962
- *Disagio per lo sciopero delle autolinee urbane*, in «Il Messaggero», 6 novembre 1962
- *Aumenta il disagio fra la popolazione a causa dello sciopero delle autolinee*, in «Il Messaggero», 14 novembre 1962
- *In alto mare la vertenza dipendenti sotret saum*, «Il Messaggero», 21 novembre 1962
- *Congresso Unione Italiana lavoratori Metallurgici*, «Il Messaggero», 3 novembre 1962
- *Positivi giudizi negli ambienti sindacali sul nuovo contratto dei metalmeccanici*, «Il Messaggero», 23 novembre 1962
- *Rinnovo delle C.I presso lo Jutificio*, in «Il Messaggero», 14 aprile 1962
- *Elezione commissioni interne alla TERNI*, in «Il Messaggero», 17 maggio 1962

-
- *La Cgil minimizza l'amara sconfitta*, in «Il Messaggero», 25 maggio 1962
 - *La Cisl per il rinnovo delle C.I all'elettrochimico di Papigno*, in «Il Messaggero», 21 settembre 1962
 - *C.i a Papigno Elettrochimico*, in «Il Messaggero», 14 ottobre 1962
 - *I dipendenti degli Enti Locali hanno discusso i loro problemi*, «Il Messaggero», gennaio 1965
 - *Il V Congresso a Valenza dei metalmeccanici CISL*, «Il Messaggero», 27 gennaio 1965
 - *Il Congresso provinciale dei metalmeccanici CISL ha condannato l'ingerenza politica nei sindacati*, «Il Messaggero», 3 febbraio 1965

APPENDICE DI DOCUMENTI

I documenti che seguono sono una selezione di quelli che sono inseriti nel DVD che accompagna la pubblicazione. Di volta in volta si indica la fonte dalla quale il documento proviene.

Documento n. 1: *I licenziamenti alla "Terni"*, in "Conquiste del lavoro", Anno I (1948), n. 1, 31 dicembre 1948, p. 2.

Documento n. 2: Bruno Luzzi, *L'attività della L.C.G.I.L. a Terni e Provincia*, in "Il Popolo", Anno VI (1949), 22 maggio 1949.

Documento n. 3: *Verbale di accordo sui licenziamenti, Roma 26 gennaio 1950*, in Archivio della "Terni", Verbali di accordo, volume 3, 26 gennaio 1950.

Documento n. 4: *Lettera di Gaetano Buffato (come Segretario USP CISL) a Giulio Pastore datata 24 gennaio 1951*, in Archivio Segreteria Confederale presso la Fondazione Giulio Pastore, busta 58.

Documento n. 5: *Accordo del 12 maggio 1951 in merito al passaggio di alcuni operai della "Terni" alla "Ferrobeton"*, in Archivio della "Terni", Verbali di accordo, volume 23. [Il primo con la firma di G. Buffato].

Documento n. 6: *Il Congresso dell'U.S.P. di Terni*, in "Conquiste del lavoro", Anno IV (1951), n. 40, 28 ottobre 1951, p. 4.

Documento n. 7: *Lettera di Gaetano Buffato a Giulio Pastore in data 27 giugno 1953 con un ampio quadro della situazione politica e sindacale nella provincia di Terni*, in Archivio Segreteria Confederale presso la Fondazione Giulio Pastore, busta 33.

Documento n. 8: *Verbale di accordo del 24 ottobre 1953 in relazione ai licenziamenti notificati*, in Archivio della “Terni”, Verbali di accordo, volume 27, 24 ottobre 1953.

Documento n. 9: *Oltre 1.400 voti guadagnati dalla CISL nelle elezioni per le commissioni interne*, in “Il Messaggero”, 1957, 18 gennaio 1957.

Documento n. 10: *Verbale di accordo sugli orari di lavoro*, Archivio della “Terni”, Verbali di accordo, vol. 27, 7 marzo 1958.

Documento n. 1: *I licenziamenti alla "Terni"*, in "Conquiste del lavoro", Anno I (1948), n. 1, 31 dicembre 1948, p. 2.

I licenziamenti alla "Terni"

Una grossa battaglia sindacale è stata combattuta in questi ultimi tempi dall'Unione Provinciale della L.C.G.I.L. di Terni in favore di parecchi operai della Società «Terni» minacciati di licenziamento.

Nella prima metà di settembre u. e. i dirigenti della Società «Terni» informavano l'Unione Provinciale della L.C.G.I.L. che per necessità contingenti erano costretti a licenziare circa 2500 operai occupati negli stabilimenti Sociali e nelle Miniere di Morgnano e del Bastardo (Spoleto).

Poiché la «Terni» giustificava detti licenziamenti con ragioni di carattere tecnico, l'Unione Provinciale dimostrò, con sufficiente documentazione, che la Società non aveva un problema di esaurienza, bensì di assorbimento e di riconversione.

Dal canto suo l'amministrazione della «Terni» offriva L. 100.000 a mò di gratifica a chi si fosse licenziato volontariamente e prometteva una integrazione di pensione di L. 6.000 mensili, per 10 mesi, agli operai licenziati che avessero raggiunto il 60esimo anno di età.

La L.C.G.I.L. respinse decisamente le proposte e si schierò contro i licenziamenti tenendo conto soprattutto che il 10 % della popolazione cittadina è disoccupata.

Senonché la C.G.I.L. coglieva l'occasione per iniziare una serie di agitazioni e di scioperi che la Libera Confederazione non poteva assolutamente condividere, perché intempestivi e inopportuni.

Infatti nei primi giorni di novembre la Società «Terni» invitava i dirigenti dell'Unione Pro-

vinciale della L.C.G.I.L. comunicando loro che in seguito alla ripresa del settore ferroviario sarebbe stata disposta a limitare i licenziamenti a 900 operai e a concedere nuove condizioni secondo le quali l'età dei vecchi da licenziare sarebbe stata elevata dal 60 ai 63 anni con una integrazione di pensione di L. 10.000 mensili per 24 mesi, mentre avrebbe concesso ai volontari un'indennità di L. 180.000.

La L.C.G.I.L. di Terni trovò queste nuove proposte abbastanza ragionevoli per cui ritenne opportuno trattare su questa nuova base. Ma ancora una volta la C. G. I. L. non solo si rifiutò di prendere atto delle proposte, ma decise di intensificare lo sciopero, sicché il 4 novembre l'Unione Provinciale della Libera Confederazione si vide costretta a pubblicare un manifesto denunciando l'atteggiamento ostruzionistico della Camera del Lavoro. Ciononostante le trattative continuarono e il 30 novembre dopo una seduta durata 9 ore l'accordo veniva concluso alla presenza dell'on. Sabatini e di Mario Pinna in rappresentanza della L.C.G.I.L. In base a tale accordo gli operai che si sono licenziati entro il 20 dicembre c. m. hanno ottenuto la corrispondenza delle 200 ore (gratifica natalizia) e di 1.100 ore di paga globale con un minimo assicurato di L. 120.000 oltre alla formale promessa di essere assorbiti presso la nuova centrale del Recentino al massimo entro il marzo del '49. Fino a tale data sarà loro concessa

una integrazione del 66 % con orario ridotto di 32 ore settimanali e all'atto del passaggio alla nuova centrale verrà corrisposta una indennità aggiuntiva di L. 60.000.

Agli operai licenziati che hanno superato il 63° anno di età sono stati corrisposti 5 mesi di paga globale ridotta del 50 % e, nel caso licenziamenti volontari, un'indennità di L. 230.000 oltre al trattamento contrattuale.

Se l'accordo non ha risolto interamente il problema dei licenziamenti ha però creato delle condizioni favorevoli ai lavoratori licenziati merce l'interessamento e il diretto intervento della L. C. G. I. L. la quale ancora una volta ha aditato a tutti i lavoratori la via giusta da seguire nelle vertenze sindacali.

Documento n. 2: Bruno Luzzi, *L'attività della L.C.G.I.L. a Terni e Provincia*, in "Il Popolo", Anno VI (1949), 22 maggio 1949.

NOTIZIARIO DI TERNI

L'attività della L.C.G.I.L. a Terni e provincia

TERNI, 21. Nel palazzo Cardelli, al Corso Vittorio, hanno sede ora i nuovi uffici della Segreteria Provinciale della Libera Confederazione, dopo il trasferimento dall'angusta sede di Via Roma.

Li abbiamo trovati il dinamico Mario Pinnà, giovane ed esperto sindacalista, Segretario Provinciale, a colloquio con alcuni lavoratori.

Con il simpatico accento nero il fuoco di fila delle nostre domande dichiarandosi di accettare il fuoco di fila delle nostre domande...

— Da quando è sorta a Terni la Segreteria Provinciale della Libera Confederazione?

— Subito dopo lo sciopero del 14 luglio 1948, proclamato, per l'esentato di Togliatti, per cui dall'esperimento dell'Unità nella C.G.I.L. dato che l'organizzazione in cui operavano lavoratori di tutte le correnti fu utilizzata come mezzo per lo smantellamento della libertà costituzionali. L'asservimento politico dell'organizzazione sindacale ha determinato un profondo disagio nei lavoratori e mentre una notevole parte di essi non aderisce ai sindacati, molti iscritti, per il grave discredito in cui sono caduti alcuni strumenti di lotta sindacale e particolarmente lo sciopero, per l'abuso fattosi, si astengono dal partecipare alla vita dell'organizzazione.

— Ecco perché sono sorti i Liberi Sindacati, allo scopo di offrire a tutti i lavoratori la possibilità di unirsi in una nuova organizzazione sindacale autonoma che rappresenti e tuteli efficacemente i loro interessi.

— Vuoi parlarci dell'attività svolta?

— Ci siamo messi di buona lena all'opera per la riorganizzazione delle varie categorie e noi, in un primo tempo hanno avuto come organo coordinatore la Segreteria dell'Unione, in seguito hanno costituito i loro organismi provinciali in seno alla categoria stessa. Dopo la costituzione della nostra Libera Confederazione c'era, da parte dei lavoratori, una gran-

de diffidenza in quanto molti credevano che si trattasse di una organizzazione rispondente ai fini politici di un Partito. Questa diffusa diffidenza è caduta però visto che la Segreteria Provinciale, nel prendere le proprie decisioni si ispirava alla tutela effettiva e concreta degli interessi dei lavoratori. Mentre in un primo tempo i lavoratori erano riluttanti ad affidare alla Libera Confederazione vertenze sindacali, grazie all'opera di propaganda dei comunisti che andavano giungendo che le vertenze fatte da noi erano in difesa dei datori di lavoro anziché dei lavoratori, oggi essi si rivolgono con fiducia alla nostra sede e noi li difendiamo come meglio possiamo. Tra le tante vertenze risolte, ci piace citarne una. Nel 1948 la Ditta Micheli e Ariani, che aveva effettuato dei lavori di ricostruzione nella nostra città, se ne partiva senza corrispondere le competenze dovute ai lavoratori.

Intervenuta la Camera del Lavoro (perché non dello sciopero) riportò agli interessati un fascio di cambiali che, alla scadenza, non furono regolarmente insolute. Stanchi della continue tergiversazioni della Camera del Lavoro, i lavoratori si rivolsero a noi e fu, con grande commo-

sione, che alla vigilia della Santa Pasqua distribuiamo tra loro un primo recupero di 620 mila lire. I lavoratori vollero allora immediatamente iscriversi alla nostra organizzazione riconoscendo con il loro alto dove e da chi sono tutelati i propri interessi.

La nostra attività è stata così intensa nelle trattative per il licenziamento degli operai della Sme e Terni s, iniziatesi l'11 settembre e terminate il 30 novembre 1948, con i risultati a tutti noti; nelle trattative per il risarcimento dell'anzianità agli operai licenziati nel 1943 ai quali era stata negata ogni possibilità futura; nelle trattative, con buoni esiti, per il riconoscimento del licenziamento di 150 operai dello Jutificio, ed altre numerose ancora.

— Procede bene l'organizzazione?

— La situazione organizzativa in rapporto alla particolare situazione di Terni, può dirsi abbastanza soddisfacente.

In Provincia sono stati costituiti gli uffici di Orvieto, Narbonne, Amelia, Alviano, Lugnano, Grotte, Baschi, Ficulle Scalo — che comprende Ficulle paese.

paginare e disorganizzare le imprese conseguentemente la economia del paese, tali sono da considerarsi la non collaborazione e gli scioperi a singhiozzo», è da ritenersi in concreto che gli attuali interessi nel paese e quindi averva solo effettivo interesse della classe lavoratrice. Nel momento in cui la classe operaia, cittadina, impiegatizia mobilita la sua volontà di cooperare perché non risultino vani gli sforzi di ripresa del paese, si impone per gli organi di Governo un più concreto ed energico intervento con provvedimenti legislativi straordinari, adeguati alla gravità della situazione, contro altre analoghi spinti grazie di sabotaggio e non collaborazione, poste in atto da persone, ceti e categorie con l'aggravante di essere a ciò spinte non dal pungolo del bisogno, ma soltanto da un spregevole spirito di attaccamento alla ricchezza loro e delle loro famiglie. Pertanto noi riteniamo imprescindibile dovere di coscienza e come organizzatori sindacali e come italiani, nel momento in cui rinnoviamo il nostro impegno e la nostra dedizione alla causa delle classi lavoratrici, di invitare i lavoratori italiani a ripudiare l'uso dell'arma della non collaborazione, come di tutti quei mezzi di lotta che, se possono tornare utili al raggiungimento di finalità politiche contrastanti con lo interesse del nostro paese, non possono che creare nuove condizioni di fame e miseria per le classi del lavoro.

— E della costituente sindacale che cosa ne pensa?

— Se l'iniziativa vuol essere un moto orientatore per la unificazione di tutte le forze sindacali democratiche essa trova perfettamente d'accordo la Libera Confederazione, che del resto è su questa strada sin dal giorno della sua costituzione. Ci dichiariamo di essere pronti a tutte le unificazioni possibili nel quadro di un sindacalismo sinceramente libero e democratico; libero naturalmente anche da fini ideologici. Il giorno in cui ci si vorrà incontrare, noi siamo pronti purché l'incontro avvenga con forze sindacali e non con forze politiche. L'equivoce del patto di Roma non si deve più ripetere.

BRUNO LUZZI

Il deputato, lucera e via semipetra della

Atto

Fatti conc

E.S. nella rubrica gina ternana dell' «Folgo» di Pielmichino è corto di argome dare in pasto agli ri, ogni tanto, non lo scottano, se il l'On. Micheli.

Il deputato tern attivo nel riguar la sua operosità. le necessità più ura frequentemente in più sperati per poter avere qualche torlo san i comu guardano bene da la sua operosità. Alleviare i disagi i zioni da maledet nervi dei compagni la effettiva conser sultati, sfogano le mezzo degli insuis corsivati di E.S.

«La lingua battie le duole»: la verità «adagio» si manife questo caso, ed i d'accumulare i falsi ranno loro per imb r, lo accusano di m mantenute ed anzi sabilità per la mar solerti compagni di scialistico di Montè è dato che s'imm mento, è utile far E. S. come il Mini veri Pubblio, propo dell'interessant Micheli, abbia st rilevante somma pubblietta da sdeg frazioni di Amella ste figura il sospir so è nei costruiti edificio scialistico di

Sarebbe bene che tonario E. S., un solerti compagni di barro che gli Mandè punti», si togliasse affermazioni della su politica per essere tive conquiste del

Spettacolo

Cinema Teatro Piu premio (a colori). Cinema Teatro M Cine e varietà Sul il Corrispondente X. Cinema Teatro Pol e varietà. Sullo scet trici solo. Cinema Teatro Ve razzada (a colori).

ESARO

tempo stesso tutti i Comuni Italiani ad approvare il statuto.

Aperti i lavori del VI Congresso

Documento n. 3: *Verbale di accordo sui licenziamenti, Roma 26 gennaio 1950*, in Archivio della "Terni", Verbali di accordo, volume 3, 26 gennaio 1950.

3

VERBALE **3**

Il 26 gennaio 1950, sotto la presidenza del Ministro del Lavoro, On.le Fanfani, e del Sottosegretario On.le La Pira, assistiti dal Dott. Pistillo, si sono riuniti i Rappresentanti:

della Società "Terni" - Comm. Terenziani, Dott. Sferza e Comm. Crisi;
~~ASSISTITI DAL SOTT. SEG. MINISTRI~~

della U.G.I.L. - Gen. Bitossi;
 della F.I.O.M. - Gen. Novoda;
 della F.I.L.C. - Sig. Guidi;
 della Camera del Lavoro di Terni - Sigg. Berselli - e del Sindacato FIOM e FILC rappresentati da Contili - Petacchiola - Menichetti - Colligiani - Bellacini;
 della U.C.G.I.L. - On.le Morelli;
 della F.I.L.E.M. - On.le Sabatini;
 della LIBERA FERRERCHIMICI - Dott. Formoso;
 della Libera Unione Prov.le di Terni - Sig. Fossebbon - e del Sindacato FILM e Ferrerchimici - Morelli e Tomassoni;
 della F.I.L. - Sig. Attore ~~4207~~;
 della Camera Sindacale di Terni - Sig. Martinelli e del Sindacato SILEM Rosignoli e del Sindacato SILEC Valle;

per esaminare la vertenza relativa alla Società Terni.


PREMESSA

Il seguente accordo è realizzato dalle Parti nella fondata ipotesi che, con la riapertura delle dimissioni, nei termini e con le modalità sottoindicate, si risolve il problema dell'alleggerimento di personale indicato dalla Società alla data dell'accordo stesso in 500 unità.

Articolo 1.
 Dalla data del presente accordo e fino al termine del 25 febbraio 1950 si riaprono le dimissioni per il personale equiparato e oporario degli stabilimenti siderurgici, degli stabilimenti elettrotecnici di Fapigno e di Berra Montoro e della Direzione Generale.

Articolo 2.
 Il premio di fine lavoro che i dimissionari percepiranno, inn aggiunta alla indennità di licenziamento contrattualmente spettante, resta definitivamente fissato nella seguente misura:
 L. 200.000,- (duecentomila) o, nel caso fosse più favorevole, l'importo relativo a 1.100 ore di retribuzione globale.

Articolo 3.
 I lavoratori inclusi nelle liste di licenziamento e che non abbiano presentato le dimissioni alla data del presente accordo, saranno considerati in posizione di sospensione dal lavoro e dalla retribuzione; tale sospensione non interverrà la loro anzianità di servizio a tutti gli effetti. Al termine fissato per la chiusura delle dimissioni, sarà riammesso al lavoro un numero di lavoratori sospesi pari al numero degli elementi non compresi nelle liste di licenziamento che abbiano nel frattempo presentato le dimissioni.



Articolo 4

Ad richiesta del Ministero del Lavoro, al fine del ritorno alla normalità e all'assettamento, la Società dichiara che non procederà a licenziamenti - fatta eccezione per le licenziazioni per motivi disciplinari - per il personale operante ed equiparato delle Acciaierie, degli Stabilimenti elettrotecnici di Pupigno e di Nera Montoro e della Direzione Generale fino al 15 agosto 1950.

Articolo 5

Qualora il numero dei dismissionari alla data del 25 febbraio 1950 fosse inferiore a quello dei scoperti, le Parti si incontreranno per esaminare la questione.

Articolo 6

La Società Terni verserà al Prefetto di Terni la somma di L. 10.000.000,- (diecimilioni) perchè li destini al Soccorso Invernale di Terni.

Letto, confermato e sottoscritto.

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

estillb

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

Documento n. 4: Lettera di Gaetano Buffato (come Segretario USP CISL) a Giulio Pastore datata 24 gennaio 1951, in Archivio Segreteria Confederale presso la Fondazione Giulio Pastore, busta 58.

C. I. S. L.
CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
Personale (aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi)
UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Servizio Segreteria.-
 Protocollo N. 40/GB/aa
 Rif. Vei/ nota n. _____ del _____
 OGGETTO: Terreno ex Conf.Lav.
Agricoltura.-

Terni, 24.1.1951
 VIA PETRUCCI n. 5
 Casella Postale n. 95 - Telefono 28-283

On.le
 GIULIO PASTORE
 Segretario Generale CISL
 =ROMA=
 Via Po n.21

In evasione alla Sua del 2 gennaio u.s. al n.6816/Segr/Ris/PG/dn.
 Dalle indagini esperite personalmente attraverso varie fonti, ho potuto attingere le seguenti informazioni:

- il terreno mq.1260, in origine era di proprietà del Comune di Terni;
- durante il periodo del fascismo il Comune ebbe a donare detto terreno, alla ex Confederazione Lavoratori dell'Agricoltura di Terni impegnando quest'ultima a costruire l'edificio per la propria Sede, edificio che non è mai stato costruito;
- finita la guerra il Comune ritornò nuovamente in possesso del suddetto terreno, area che attualmente viene adibita a campo di Pira.

Con ossequi.

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
 (Gaetano Buffato)

Gaetano Buffato

=ESPRESSO=

*7567
 Seg. Ris. 25-1-51*

Documento n. 5: *Accordo del 12 maggio 1951 in merito al passaggio di alcuni operai della "Terni" alla "Ferrobeton"*, in Archivio della "Terni", Verbali di accordo, volume 23. [Il primo con la firma di G. Buffato].

<p>TERNI - SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA E L'ELETTRICITÀ</p>
<p><u>MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE</u> 13</p> <p>Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione</p> <p><u>T E R N I</u></p> <p>L'anno 1951 il giorno 12 Maggio presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro alla presenza del Direttore dell'Ufficio stesso sono intervenuti preventivamente invitati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - LA COMMISSIONE INTERNA DELLA SOC. "TERNI" nella persona del Sig. Bertini delle Acciaierie - LA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO nella persona del Sig. Dominici - LA CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI nella persona del Sig. Buffato - LA SOCIETA' "TERNI" nella persona del Sig. Avv. Occhinegro - LA SOCIETA' FERROBETON nella persona del Sig. Villa Ercole <p>allo scopo di definire, possibilmente, la controversia sorta in merito al passaggio di alcuni operai della "TERNI" alla FERROBETON.-</p> <p>I rappresentanti dei lavoratori considerando che il provvedimento di passaggio ad un'altra azienda di alcuni lavoratori (qualificati e specializzati) dipendenti della Soc. "TERNI" e da parte degli stessi considerato arbitrario ed illegale, chiedono che ai lavoratori preposti al passaggio alla Ditta FERROBETON gli sia corrisposto integralmente il salario e siano utilizzati dalla Società "TERNI" nei suoi reparti.-</p> <p>Qualora la Società non rispetterà quanto sopra esposto dalle Organizzazioni Sindacali, le Organizzazioni stesse si riservano ampia facoltà di azione.-</p> <p>Il rappresentante della FERROBETON dichiara che i lavoratori si sono presentati sul posto di lavoro e avendo riscontrato il lavoro non conforme alle proprie condizioni fisiche e alla propria qualifica si sono astenuti dal prendere servizio.-</p> <p>L'Avv. Occhinegro, per la Società "TERNI", nel precisare che trattasi di questione di carattere interno aziendale, dichiara:</p> <p>1°) - i 4 lavoratori in questione comandati a prestare la loro opera a lavori delle stesse Acciaierie appaltati dalla Società "FERROBETON"; non hanno obbe</p>

TERNI - SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA E L'ELETTRICITÀ

- 2

all'ordine della Direzione e non hanno prestato mai alcun lavoro, per cui non hanno diritto ad alcuna retribuzione;

- 2°) - i 4 lavoratori in questione se avessero ottemperato agli ordini della Direzione ed avessero lavorato sarebbero stati sempre alle dipendenze delle Acciaierie che li avrebbe regolarmente tenuti in forza, retribuiti e ritenuti come propri dipendenti a tutti gli effetti sindacali e giuridici.=

In conseguenza l'Avv. Occhinegro confuta le dichiarazioni dei lavoratori, conferma che non trattasi di passaggio ad altra Azienda, dichiara legale e legittima la assegnazione del nuovo lavoro e non aderisce alla richiesta di pagare il salario, in quanto non vi è stata alcuna prestazione d'opera.=

Dopo ampia discussione l'Ufficio Provinciale del Lavoro propone di definire la controversia in modo bonario, escludendo i principi di diritto sostenuti dalle parti, col pagamento da parte della Società di parte delle competenze trattenute.=

Il rappresentante della Società "TERNI" Avv. Occhinegro si dichiara contrario e di conseguenza rigetta la proposta dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.=

Letto, confermato e sottoscritto

LA SOC. "TERNI"
Seguono le firme

I LAVORATORI
Seguono le firme

p. L'U.P.L.M.O.
F.to Donati

Documento n. 6: *Il Congresso dell'U.S.P. di Terni*, in "Conquiste del lavoro", Anno IV (1951), n. 40, 28 ottobre 1951, p. 4.

ALLA PRESENZA DI NUMEROSI DELEGATI

Il Congresso dell'U.S.P. di Terni

La relazione della segreteria - I problemi dei lavoratori della provincia - La elezione delle cariche

In una atmosfera di serenità e di volontà intensa di futuri progressi nel campo organizzativo e sindacale, il 20 corrente si è tenuto a Terni il II Congresso Provinciale dell'Unione C.I.S.I.

Nominata la Presidenza e la Segreteria ha la parola il Segretario uscente **Buffato Gaetano**. Questi, dopo avere elencati i nominativi degli invitati e dopo aver data comunicazione di alcuni telegrammi di adesione e di augurio, dà lettura di una sobria relazione, tuttavia denza di importanti dati, sull'opera e sui risultati conseguiti dalla Segreteria durante la sua permanenza in carica. Il termine della lettura di essa è stato accolto con applausi generali.

Prende quindi la parola **Pallotta**, Segretario Provinciale dei Pensionati, il quale plaude all'

operato del Segretario uscente facendo presente fra l'altro, che il **Buffato** nella sua diuturna fatica ha saputo ridare prestigio e fiducia ai lavoratori e alla nostra Organizzazione.

L'intervento di **Pallotta** ha provocato nuovamente scroscianti ed unanimi applausi.

Si inizia quindi il dibattito sulla relazione della Segreteria provinciale.

Petrini, dopo un ampio esame dei vari problemi di attuale interesse, si avvia alla conclusione. Insiste perché il Sindacato si occupi affinché la fase che va dall'impegno dello Stato (per i problemi in cui lo Stato deve intervenire) per la cui soluzione si impegna, sia ridotta a un termine di tempo sopportabile affinché i lavoratori abbiano esatta la sensazione che i loro problemi, saranno sollecitamento risolti e si rafforzino in essa la speranza di un migliore domani. Termina col pensiero rivolto a coloro che per il bene delle classi lavoratrici hanno dato il loro massimo apporto, la loro stessa vita, augurandosi che tanto sacrificio non sia stato compiuto invano.

Fornaro, rappresentante della categoria feriali, chiede in nome degli associati l'abolizione del la-



Il segretario **Buffato** legge la relazione.

voro notturno, applicazione del riposo settimanale, il rispetto del relativo contratto nazionale da parte dei datori di lavoro. Certi che le sue richieste saranno tenute nell'agiata considerazione, ringrazia il **Buffato** per l'opera che ha saputo svolgere a favore della categoria.

Moscatelli con parole semplici e chiare, confida in un migliore avvenire della classe lavoratrice, se i nuovi eletti seguiranno l'esempio degli uscenti.

Pepoleo pur promettendo di essere breve, intrattiene l'uditorio in un lungo esame dell'attuale situazione, passando in rassegna, uno per uno, tutti i problemi di palpitante attualità. E' superfluo parlare del passato aggiunge: bisogna guardare il presente ed il futuro: molti sono i problemi che dobbiamo risolvere, specialmente in battaglia del prossimo inverno che si identifica nella lotta per i salari. E' necessario che i componenti le Commissioni Interne, siano pronti e preparati ai loro duri compiti. La

maggior cura deve essere rivolta al settore terra poichè questi lavoratori rappresentano la vera maggioranza del popolo italiano.

Critica il modo con cui si è regolato il Governo nell'assegnare i fondi per i cantieri-scuola. Infatti, egli dice, mentre per Terni sono stati assegnati soltanto 45 milioni, per la vicina Rieti sono stati stanziati ben 200. Questo è un sistema che non possiamo accettare!

Desideri riferendosi ad un importante passo della relazione *Buffato*, conferma che le classi padronali, riavutasi dal primo stordimento, possono ora definirsi i veri nemici dei lavoratori; essi non ragionano più e cedono (se e quando cedono), soltanto di fronte alla forza, per essi non vi sono ragioni né diritti a rivendicazioni; non rispettano contratti, patti né accordi, qualunque sia il numero delle firme con cui essi sono stati sanzionati: con noi hanno assunto un atteggiamento mellifuo, ma quando andiamo al sodo ci pesano prima sulla bilancia e ci trattano secondo il peso che viene a risultare.

Contro questa loro irragionevolezza dobbiamo opporre la nostra compattezza: solo così potremo indurli a discutere con noi.

In questo frattempo giungono l'on. *Cuzzaniti*, che prende subito la Presidenza e il sig. *Enzo Grassi*, rappresentante dei lavoratori americani. Questi dopo essere stato presentato dal deputato che presiede, pronuncia un applaudito discorso di saluto e di incitamento.

Riprende *Desideri* addentrandosi nell'intricato campo dell'assistenza ai lavoratori, insistendo sulla necessità urgente della riforma della Previdenza Sociale e

assistenza. Diffusamente s'intrattiene quindi sulla difficile interpetazione dei contratti di lavoro e fa voti affinché, alla scadenza di essi, si provveda alla stipulazione dei nuovi in uno stile piano, facile a comprendersi anche dalle menti meno evolute.

È la volta del Segretario dei Pensionati della Previdenza Sociale, *Pallotta*, il quale illustra un ordine del giorno inviato ai massimi rappresentanti del Governo e dello Stato per sollecitare l'approvazione della nuova riforma sulle pensioni.

L'on. *Cuzzaniti* assicura che entro il 1951 la riforma per un miglioramento delle pensioni sarà un fatto compiuto; quelli che oggi prendono dalle 4 alle 5 mila lire mensili, ne verranno a prendere sino ad un massimo di 25 mila lire.

Dopo di che prende la parola *Buffato* rispondendo a tutti coloro che hanno fatto gli interventi; con esposizione facile, argomentazioni brillanti e snasive termina fra un subbiso di applausi.

Infine l'on. *Cuzzaniti* riassume in sintesi quanto si è detto, osservato e proposto dai numerosi congressisti durante lo svolgimento dei lavori e termina con l'augurio che la bandiera italiana torni a sventolare nel bel sole d'Italia, in un clima di pacifica e serena operosità per tutti.

Ed ecco i nuovi eletti:

Delegati al Congresso Confederale *Buffato Gaetano*, *Pandozy Pasquale*; Segretario: *Buffato Gaetano*; Vice-Segretario: *Pandozy Pasquale*.

Esecutivo: *Desideri Ermanno*, *Angeletti Marcello*, *Papaleo Guido*, *Furiani Alessandro*, *Morelli Giulio*, *Ruggeri Giorgio*, *Pellerito Filippo*.

Documento n. 7: Lettera di Gaetano Buffato a Giulio Pastore in data 27 giugno 1953 con un ampio quadro della situazione politica e sindacale nella provincia di Terni, in Archivio Segreteria Confederale presso la Fondazione Giulio Pastore, busta 33.

C. I. S. L.
CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
(aderente alle Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi)

58

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Servizio Segreteria
Protocollo N. 6695/BG/10
Rif. Vs. nota n. _____ del _____
OGGETTO: 33/11/44
Leg. 25/3/0-6/53 *Jn*

27 Giugno 1953
Terni, VIA PETRUCCI n. 5
Casella Postale n. 95 - Telefono 28.283

RISERVATA PERSONALE

Caro Pastore,

riscontro tua graditissima n.°32994, datata Ginevra 12 Giugno 1953, relazionandoti in merito:

Subito dopo aver appreso l'esito delle elezioni, ho riunito immediatamente i più fedeli e volenterosi collaboratori esortandoli ad intensificare la loro attività.

Ti assicuro che gli avvenimenti politici non hanno né turbato, né intaccato minimamente il mio spirito, anzi, questo fatto è servito a moltiplicare le mie energie al fine di poter ottenere risultati sempre migliori sia nel campo organizzativo che sindacale.

Situazione Sindacale: Mi ritengo soddisfatto per i risultati ottenuti in questo campo, e ciò in virtù dell'iniziativa da noi presa quasi sempre ai comunisti.

Situazione Organizzativa: Pur non raggiungendo gli obiettivi prefissimi all'inizio del tesseramento, tuttavia il numero degli iscritti dell'anno scorso sarà senz'altro superato.

Perdona se pecco di modestia, ma credi, caro Pastore, che se non lottassi incessantemente e con accanimento, in questa disgraziata provincia sarebbe un vero disastro. Molteplici sono le cause che hanno determinato e che determinano la difficile situazione; due sono fondamentali:

- i continui licenziamenti operati dalla Società " Terni " dal 1948 a tutt'oggi;
- la pietosa funzionalità dei Partiti Democratici e loro organizzazioni affini.

...//..

EXTRA STRONG

C. I. S. L.
 CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
 (aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi)

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Servizio _____

Protocollo N. _____

Rif. Va. nota n. _____ del _____

OGGETTO: _____

Terni, _____

VIA PETRUCCI n. 5
 Casella Postale n. 95 - Telefono 28.983

segue 2°

Oltre ai deprecati 700 licenziamenti effettuati dalle Acciaierie " Terni" nel Dicembre 1952 (vertenza non ancora definita), notizie ufficiose ed insistenti che circolano in questi giorni, parlano di ulteriori 2000 licenziamenti.

Inoltre, mi è stato comunicato che prossimamente lo Jiustificicio di Terni dovrà procedere pure esso a licenziare un congruo numero imprecisato di maestranze (maggioranza donne); questo fatto è dovuto al nuovo macchinario acquistato dalla Società, macchinario che consente una maggior produzione con minor mano d'opera.

Evidentemente con questa situazione economica le difficoltà che incontriamo non sono poche, il terreno su cui operiamo è irto di ostacoli e pertanto i discreti risultati ottenuti sono veramente strappati coi denti.

La situazione politica generale non è, a mio avviso, uscita migliorata dalle ultime consultazioni elettorali; l'affermazione dei Partiti di destra e il consolidamento di quelli di estrema sinistra, si pongono alla nostra attenzione come un fatto di grave importanza e ci debbono sollecitare ad una maggiore azione svolta al miglioramento della situazione della classe operaia.

L'opera del Governo nel campo della ricostruzione morale e materiale del Paese è veramente encomiabile; deficienze e lacune si riscontrano invece in certi settori economico-sociali. Ritengo pertanto saggio da parte degli Organi Governativi tenere in particolare considerazione i suggerimenti della C.I.S.L.; più opportuna ed efficace sarebbe la collaborazione.

Ravviso pure la necessità di un affiancamento all'opera che svolge la C.I.S.L. da parte dei Partiti Democratici.

Chi, infatti, più della C.I.S.L. può avere credito presso la classe lavoratrice?

Chi più di noi può avere maggiori possibilità di

..//

C. I. S. L.
 CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
 (aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi)

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Servizio _____

Protocollo N. _____

Rif. Vs. nota n. _____ del _____

OGGETTO: _____

Terni, _____
 VIA PETRUCCI n. 5
 Casella Postale n. 90 - Telefono 28.283

segue 3°

avvicinare quotidianamente i lavoratori a farsi interprete delle loro necessità e delle loro aspirazioni?

E' ovvio che i lavoratori ripongano la loro fiducia nei confronti di coloro che li assistono giornalmente, e non in quelli che li avvicinano soltanto una volta ogni cinque anni per chiedergli il voto.

Poichè la campagna elettorale da me condotta è stata tutta dedicata a favore della D.C., consentimi di esprimere il mio vivo disappunto nei confronti dell'On.le Gonella quale Segretario del Partito, essendosi egli reso responsabile di parecchie ingiustizie a danno di amici sindacalisti, i quali furono anche tolti dalle liste dei candidati e sostituiti con nominativi sconosciuti o quasi.

E' stato veramente un grave errore non tenere nella debita e giusta considerazione i rappresentanti della C.I.S.L.; questo fatto ha avuto fatalmente ripercussioni sull'andamento della campagna elettorale e forse anche sui risultati conseguiti.

E' ora che questi signori ci considerino quello che effettivamente siamo; la C.I.S.L. è un'organizzazione salda e compatta con una base che rappresenta la forza viva democratica dei lavoratori Italiani.

La situazione politica provinciale è poco edificante, in quanto le Organizzazioni Cattoliche e Politiche operano ognuna per proprio conto ed in concorrenza.

./.

C. I. S. L.
 CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
 (aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi)

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

servizio _____

protocollo N. _____

L. Vs. nota n. _____ del _____

OGGETTO: _____

Terni, _____
 VIA PETRUCCI n. 5
 Casella Postale n. 95 - Telefono 28.283

Segue 4°

./.
 La C.I.S.L. in campo nazionale dovrebbe affrontare, fra gli altri problemi, principalmente due:

- Apprendistato: Deve essere sviluppato, se non si vuole trovare sul mercato del lavoro in numero sempre più preoccupante mano d'opera generica, e pertanto difficilmente collocabile.
- Emigrazione: Esercitare pressione nei confronti degli organi competenti affinché detto problema venga affrontato e risolto su larga scala, se si vuole mitigare la spinosa questione della disoccupazione.

Situazione sindacale della Provincia.

Settore Terra: La Provincia di Terni non ha latifondo.

- 1°)- La piccola proprietà è molto frazionata, mal custodita, coltivata irrazionalmente, priva di mezzi e quindi poco produttiva per la quasi totalità della stessa.
- 2°)- Il 70% delle medie aziende (che costituiscono la gran parte della superficie agraria della Provincia), vegetano e non vogliono né possono adeguarsi alle esigenze della produttività attuali.
- 3°)- Di grandi aziende non ve ne sono, eccezione fatta per qualcuna; purtroppo difettono di organicità e, se pur qualcosa fanno ciò si perde nel mare magnum delle necessità.

Le cause di quanto sopra si debbono attribuire:

- a) Deficiente ed irrazionale meccanizzazione. Le piccole aziende non ne usufruiscono affatto.
- b) Il sistema di condizione è per l'80% primitivo. In pochissime aziende esiste ed è seguita una razionale rotazione agricola.
- c) Le opere di bonifica sono assolutamente irrisorie, siano esse effettuate da privati che dai due Consorzi di Bonifica.
- d) Difficoltà nell'ottenere i Crediti Agrari di miglioramento e di esercizio.

./.

Il numero dei lavoratori oggetto della presente vertenza, viene determinato di 200 unità, provvedendo a montare in produzione in primo luogo quei lavoratori che rappresentano un caso particolare di sua

art.2 dell'accordo interconfederale 21 aprile 1950.

- Su domanda della Società Terni, vengono effettuati, con decorrenza 15 ottobre 1953, corsi aziendali di riqualificazione per la durata di mesi tre, riservati ai lavoratori sospesi che intendano parteciparvi. A costo zero viene corrisposta, oltre al normale trattamento previsto dalla legge n.264 del 29 aprile 1949, una somma pari a L. 200 giornaliere con le stesse modalità previste dall'art.56.

- Al termine del periodo di sospensione, le parti si incontreranno per un esame della situazione ai termini del titolo IV capo 3 della legge n.264. In tale occasione il Ministero del Lavoro considererà con le organizzazioni sindacali anche le possibilità di avviamento dei lavoratori ad altre attività.

- La Società Terni si impegna a presentare domanda, per i lavoratori non ricoperti, di un ulteriore periodo di corsi aziendali di riqualificazione per la durata di mesi tre. In tale eventualità ai lavoratori verrà corrisposto lo stesso trattamento di cui sopra, comprese le predette 200 lire giornaliere.

- Il Ministero del Lavoro effettua un corso di addestramento per i lavoratori che sono stati licenziati il 12 dicembre 1952 e che non abbiano sino ad oggi ritirata la liquidazione. A essi verrà corrisposta un complemento di liquidazione di L. 220.000. Durante il corso i lavoratori usufruiranno dello stesso trattamento previsto per i lavoratori che frequentano i corsi aziendali di riqualificazione, comprese le predette 200 lire giornaliere. Al termine del corso i lavoratori usufruiranno, proporzionalmente, delle identiche possibilità di occupazione, in azienda o altrove, di cui potranno valersi i lavoratori ammessi ai corsi aziendali di riqualificazione. A tale scopo, l'incontro tra le parti, previsto per l'esame della situazione al termine dei tre mesi di sospensione, interesserà anche i lavoratori ammessi ai corsi di addestramento.

Il Ministero del Lavoro si impegna ad effettuare, per i lavoratori non ricoperti, un secondo corso di addestramento per la durata di mesi tre, con lo stesso trattamento di cui sopra, comprese le predette 200 lire giornaliere.

- Ai lavoratori licenziati in data 12 dicembre 1952 viene corrisposta una somma di lire 40.000. Per coloro tra essi che abbiano già conseguito una qualsiasi somma a titolo di liberalità dall'Azienda verrà corrisposto il conguaglio sino all'importo delle predette lire 40.000.

- In considerazione delle esigenze sociali relative all'avviamento al lavoro delle categorie giovanili, l'Azienda si impegna ad assumere 100 apprendisti entro il 31 dicembre 1953, preferibilmente figli di sospesi e licenziati.

LETTO E SOTTOSCRITTO.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Documento n. 9: Oltre 1.400 voti guadagnati dalla CISL nelle elezioni per le commissioni interne, in "Il Messaggero", 1957, 18 gennaio 1957.

D U R A N T E L O S C O R S O A N N O

Oltre 1.400 voti guadagnati dalla CISL nelle elezioni per le commissioni interne

La C. G. I. L. ha registrato invece sensibili regressi in tutta la Provincia avendo perduto 2704 voti e 10 membri di C. I. - Il Sindacato democratico presente in tutte le votazioni con proprie liste

Per iniziativa dell'Unione Provinciale della CISL di Terni, si è svolto un Convegno provinciale di membri di Commissione Interna. Il segretario generale della CISL, Filippo Testa, ha svolto la prima relazione posta all'ordine del giorno, ha fornito interessanti dati e informazioni riguardanti le votazioni per i rinnovi di Commissioni Interne, svoltosi nel 1956. Da questi dati si rileva quanto spesso, su 3089 aziende italiane dove si sono svolte le votazioni, la CISL ha riportato 348.577 voti; altre 64.508; la UIL 64.508; altre liste 38.413. I seggi sono stati così distribuiti: alla CISL 5826 pari al 43,4%; alla CGIL 583 pari al 4,5%; altre liste 803.

Rispetto alle precedenti votazioni del 1955, la CISL ha guadagnato 27.000 voti, mentre la CGIL

ha perduto 45.000. Dalla metà del 1956 a tutti il 1956 la CISL ha guadagnato 118.000 voti e 1377 seggi; la CGIL ha perduto 115.000 voti e 1247 seggi. Stando dai dati forniti dal segretario generale delle Commissioni Interne alle votazioni nelle aziende italiane svoltesi nel 1956, si rileva che la CGIL è stata presente con sub eletti in 2558 aziende, la CGIL in 2457, la UIL in 539, altre liste in 754 aziende.

L'esame della situazione sul provinciale rileva che la CISL ha conseguito la maggioranza assoluta in ventinove province. In altre ventotto la CISL ha conseguito aumenti di voti, mentre la CGIL ha registrato netti regressi. Per quanto concerne la provincia di Terni si hanno i seguenti dati: su 17 aziende seguite nel 1956 la CISL ha riportato 2805 voti, la CGIL 5921, la UIL 1463 voti. I seggi sono stati così distri-

buiti: CISL 31, pari al 84,8%; CGIL 42, pari al 47,19%; UIL 12, pari al 14,9%; altre liste 3, pari al 3,41%. Nel confronto degli anni precedenti al 1956, la CISL ha guadagnato complessivamente 1277 voti e 11 membri di C.I.; la CGIL ha perduto 2704 voti e 10 membri di C. I.

Nel 1956 la CISL ha conquistato o conservato la maggioranza assoluta nelle seguenti aziende: Jutilificio (con 3 seggi su 5); Acque Minerali Sangemini (con 3 seggi su 3); Fabbrica d'Armi (con 4 seggi su 7); Impresa Edile Ing. E. Baldi (con 2 seggi su 3); le seguenti maggioranze relative: Servizi Elettrici Soc. Terni (3 seggi su 7); Linoleum (2 seggi su 5); Polymer (3 seggi su 7).

La CGIL ha perduto le maggioranze assolute di seggi che deteneva nel 1955 nelle seguenti aziende: Servizi Elettrici Soc. Ter-

ni (perduti 2 membri di C. I.); Linoleum (perdendo un membro di C. I.); Fabbrica d'Armi (perdendo 3 membri di C. I.); Impresa Edile Ing. E. Baldi (perdendo 2 membri di C. I.). Nel 1956 la CISL è stata presente con sue liste in tutte le 17 aziende censite, la CGIL in 17 e la UIL in 6.

I lavori del convegno sono quindi proseguiti con una relazione svolta dal dott. Bruno Bertona, responsabile dell'Ufficio C. I. della Confederazione, che ha diffusamente tratteggiato i compiti e le funzioni dei membri di C. I. in relazione agli importanti problemi connessi con la loro attività. Alle relazioni sono innanzi numerosi interventi che hanno servito a delineare una più organica e funzionale attività avvenire per un maggiore potenziamento dei più diretti organi di tutela dei diritti dei lavoratori.

Documento n. 10: *Verbale di accordo sugli orari di lavoro*, Archivio della "Terni", Verbali di accordo, vol. 27, 7 marzo 1958.

Adi 7 marzo 1958, in Roma

t r a

la Delegazione degli Industriali Metalmeccanici presieduta dal Comm. Enrico Battaglion e composta dai Signori:

Albanese Dr.Fabio, Antonini Sig.Alberto, Ariotti Dr.Fausto, Bagcarini On.le Gianni, Badaracco Rag.Giulio, Bargagna Rag.Franco, Bermone Dr.Aldo, Bertoletti Dr.Fausto, Boero Dr.Vittorio, Bossini Ing.Alfredo, Bucci Dr.Manlio, Burzio Dr.Aldo, Capra Prof.Eugenio, Chicatto Rag.Sante, Ciminelli Dr.Enzo, Cioffi Adv.Alfredo, Dall'Aglio Dr.Sandro, De Rossi Ing.A.D., De Rossi Ing.Paolo, Favara Dr.Francesco, Favi Dr.Tito, Ferrero Dr.Italo, Ferrini Dr.Gabriele, Forniti Dr.Manlio, Gai Dr.Alberto, Gagliardi Dr.Ettore, Garino Adv.Giorgio, Gattinara Dr.Domenico, Gavotti Verospi Dr.Stefano, Giovene Dr.Mario, Giuliani Dr.Ercole, Guidetti Ing.Alfonso, Laverda Ing.Pietro, Leonzi Rag.Mario, Manca Dr.Mario, Marramao Dr.Giorgio, Martuccelli Rag.Silvio, Miceli Dr.Giorgio, Moraschini Rag.Bruno, Ongarato Dr.Filippo, Orsini Dr.Giorgio, Pedone Dr.Giuseppe, Pollazzi Comm. Bruno, Postiglione Dr.Guido, Quarta Dr.Oronzo, Quattrocchi Dr. Lino, Ramorino Adv.Italo, Ricci Dr.Mario, Riva Ing.Sergio, Roffeni Tireferri Adv.Giorgio, Rosa Comm.Dr.Battista, Sburlati Dr.Alberto, Sommariva Dr.Antonio, Sorato Dr.Bruno, Sostero Ing.Marco, Stefani Dr.Dino, Stramezzi Dr.Franco, Tartarelli, Tropea Dr.Giacomo, Tucci Dr.Niccolò, Zecchi Geom.Ottorino, Zei Dr.Augusto;

assistita dalla Confederazione Generale dell'Industria Italiana rappresentata dal Dr.Filippo Bazzanti;

la Delegazione delle Aziende Siderurgiche con prevalente partecipazione statale, composta dai Signori:

Dr. Raimondo Bariletti dell'Ilva Alti Forni e Acciaierie di Italia,
 Dr. Gian Andrea Bazuro della Cornigliano S.p.A.,
 Dr. Ezio Buschi della Dalmine S.p.A.,
 Comm. Francesco Crisi della "Terni" Società per l'Industria e l'Elettricità,
 Adv. Umberto Cuttica della Nazionale Cogne,
 Dr. Angelo De Lorenzi della Breda Siderurgica,
 Dr. Goffredo Gramignani della S.I.A.C. Società Italiana Acciaierie Cornigliano;

e

in ordine alfabetico, le sottoelencate Organizzazioni dei lavo

./.

- 2 -

ratori

la Federazione Italiana Metalmeccanici (C.I.S.I.) rappresentata dal Segretario Generale Franco Volonté e dai Segretari Nazionali Luigi Zanzi e Paolo Pomesano e da una delegazione composta dai Signori:

Del Canto Rinaldo, Dini Carlo, Lucchese Bruno, Licenziato Gennaro, Tealdi Filippo, Ugga Vittorio, Cuzzi Nino, Santoni Nicola, Barbato Domenico

assistiti dalla Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori nelle persone dell'On.le Giulio Pastore Segretario Generale e Dr.Dionigi Coppo Segretario Confederale;

la Federazione Impiegati Operai Metallurgici, , rappresentata dal Segretario Generale Dr.Luciano Lama e dai Segretari Nazionali Amino Pizzorno e Dr.Piero Boni;

assistiti da una Delegazione composta dai Signori:

Lantero Giuseppe, Rossinovich Franco, Panizzi Francesco, Pellegrini Andrea, Miola Carlo, Zanotti Giacomo, Popoli Giovanni, Vacchetta Ferdinando, Fascella Aurelio, Capponi Bruno, Proietti Ettore, Bertolini Mario;

la Unione Italiana Lavoratori Metallurgici rappresentata dal Segretario Generale Chiari Arturo, dai Segretari Nazionali Della Motta Giuseppe, Serena Sergio e dai Signori:

Repetto Tullio, Patti Giovanni, Franchini Alfredo

Premesso e considerato:

- a) che il regime legale consente di effettuare un orario normale di otto ore giornaliere o 48 settimanali (Legge 15 marzo 1923 art.5);
- b) che negli impianti a ciclo continuo le 48 ore settimanali risultano dalla media di tre settimane (c.c.metalmeccanici 21 giugno 1956, art.6);
- c) che la durata minima delle ferie è di 12 giorni lavorativi dopo un anno di lavoro (c.c.metalmeccanici 21 giugno 1956, art. 19);
- d) che le giornate festive retribuite in un anno sono diciassette (c.c.metalmeccanici 21 giugno 1956, art.11);

./.

- 3 -

e) che la durata media settimanale dell'orario normale risulta dalla combinazione dei precedenti punti pari a:

settimane 52 x ore 48 =	2.496 ore
ferie gg. 12 x ore 8 =	96 h.
festività gg. 17 x ore 8 =	<u>136 h.</u>
	<u>232 "</u>
	ore 2.264 : 52 settimane =
	<u>ore 43,30 settimanali</u>

Le parti - tenuto conto per quanto riguarda la durata del lavoro della situazione comparativa nell'ambito della CECA - con vengono quanto segue:

- 1) La durata massima dell'orario normale di lavoro è disciplinata dalle norme di legge e di contratto in vigore e nulla viene innovato a tali disposizioni con il presente.
- 2) La durata media settimanale dell'orario normale per il singolo operaio, verrà ridotta di 1,½ ore e cioè da ore 43,30 ad ore 42, determinate in ambo i casi come al punto e) della pre messa.

A fronte di tale minor prestazione sarà corrisposto un compenso pari a 1,½ quote orarie di retribuzione globale di fatto (per retribuzione globale di fatto, agli effetti del presente articolo si intende:

- per gli operai lavoranti ad economia la paga base di fatto più la percentuale del 4 % di cui all'art.2 della parte comune del c.c. 21 giugno 1956, più indennità di contingenza;
 - per gli operai lavoranti ad incentivo la paga base di fatto più l'incentivo, eventuale utile di cottimo ove coesista ed indennità di contingenza;
 - per gli operai lavoranti normalmente a cottimo il guadagno globale di cottimo e l'indennità di contingenza.)
- 3) In relazione alle esigenze tecniche la riduzione di cui all'art.2 potrà essere attuata dalle Direzioni attraverso una riduzione dell'orario di lavoro settimanale da 48 a 46,½ ore o mediante la concessione, durante l'anno, di corrispondenti ore di riposo retribuito (riposo di conguaglio).

Nel primo caso, oltre a retribuire le ore lavorate, le aziende corrisponderanno il compenso di cui al 2° comma dell'art.2 raggugliato a 15" per ogni gruppo di 8 ore di effettiva prestazione (112,½ secondi per ora).

Nel secondo caso si provvederà ad accantonare le 1,½ quote orarie di cui al 2° comma dell'art.2 per ogni gruppo di 48 ore di effettiva prestazione corrispondendole in occasione del godimento del riposo di conguaglio.

./.

- 4 -

Per stabilire le ore di effettiva prestazione, non si tiene conto delle ore straordinarie e si conteggiano invece le giornate di ferie godute, di festività godute e di riposo di conguaglio.

- 4) Agli operai discontinui la riduzione della durata dell'orario di lavoro di cui agli articoli precedenti, verrà applicata nelle seguenti misure:

- discontinui con orario normale di 60 ore settimanali	100 %
- " " " " " 54 " "	90 %
- " " " " " 48 " "	80 %

e la retribuzione sarà calcolata secondo i criteri di cui all'art.50 ultimo comma del punto 4° del c.c. 21 giugno 1956.

- 5) Nel caso in cui non si renda possibile la riduzione dell'orario di lavoro settimanale o la concessione dei corrispondenti riposi di conguaglio, agli operai che ne abbiano diritto e qualora siano trascorsi oltre 6 mesi dalla maturazione del diritto medesimo, saranno corrisposte in sostituzione tante quote orarie di retribuzione calcolata ai sensi del precedente art.2 quante sono le correlative ore già maturate.
- 6) Per ogni ora di lavoro compiuta dall'impiegato o dall'appartenente alla categoria speciale oltre le 44 e fino alle 48 settimanali, l'azienda corrisponderà allo stesso, in aggiunta alla sua retribuzione, una quota oraria del minimo tabellare, quota che verrà determinata dividendo lo stesso minimo per 180. E ciò in sostituzione del trattamento previsto dall'art. 5 parte categoria speciale ed 8 parte impiegati del contratto collettivo nazionale 21 giugno 1956.
- 7) Negli stabilimenti, ove siano in vigore accordi o comunque trattamenti particolari in materia di durata del lavoro, i benefici previsti dal presente accordo verranno assorbiti, fino alla concorrenza, da quelli derivanti sotto qualunque forma dagli accordi o trattamenti stessi, inscindibilmente considerati nel loro complesso.
- 8) Le norme di cui ai precedenti articoli, per quanto previsto in ciascuno di essi, si applicano ai lavoratori degli stabilimenti siderurgici di cui al paragrafo c) del campo di applicazione del contratto nazionale metalmeccanici.
- 9) Il presente accordo decorre dal 1° gennaio 1959 e farà parte integrante - seguendone le sorti - del contratto nazionale di lavoro (nuovo o prorogato) per gli addetti all'industria metalmeccanica, e resterà comunque in vigore almeno fino a tutto il 31 dicembre 1959.

INDICE DEI NOMI

(Di alcune persone – operai e impiegati delle aziende ternane o membri di organismi sindacali locali - è stato possibile riportare solo il cognome perché così erano riportati dai documenti e dagli articoli visionati)

Accornero Dante, 28
Acocella Giuseppe, 26, 34
Agostini, 46, 49
Amendola Giorgio, 24
Angeletti Marcello, 39, 44
Antoniotti Ferdinando, 48
Archivi, 32, 34
Austeri, 74
Azais Ettore, 41, 54, 80

Babbini Alessandro, 46, 83
Badoglio Pietro, 24
Baldoni Angela, 9, 22, 34, 67
Bandini Carlo, 31
Barberi, 35
Bargellini Federico, 83
Bartocci Aldo, 28,
Bartolozzi, 74
Basili, 74

Battista, 35
Battistini, 30
Bellacciani, 32
Bellezza, 74
Bellomo Caterina, 9, 22, 34, 37, 68
Beretta Danilo 40, 49, 83
Bertona Bruno, 40, 48, 69
Bisonni, 46
Boari, 30
Bolli, 30
Bonucci Renzo, 76, 80
Boretti, 46, 48, 70
Bosco Adolfo, 28
Bottausci Alberto, 49
Broussard, 74
Buffato Gaetano, 10, 32, 33, 34, 38,
39, 41, 43, 44, 46, 54, 97
Buono Romualdo, 84
Buozzi Bruno, 24

- Buratti Francesco, 17
Buscaglia Carlo, 28, 31
- Cajelli Alberto, 39, 46, 47
Cambioli Luigi, 49
Canali Gianfranco, 27
Candelori, 74
Canevari Emilio, 24
Canini, 46
Canini Giovanni, 39, 46, 47, 63
Caporali Egidio, 79
Caporicci, 74
Cappelletti Candido, 83
Carbone Delio, 84
Caronti Giovanni, 35
Caracciolo Giuseppe, 28
Carera Aldo, 34
Cavalli Daniele, 28
Cavicchioni Luciano, 84
Cecchini Aimo, 71, 78
Censini Giovanni, 16, 91
Ceri Mario, 83
Cerri, 46
Cherubini Enrico, 40, 45, 49, 55, 56, 64, 65
Cherubini Vittorio, 49, 87, 90, 91
Chiappini Faliero, 7, 18
Cianca, 30
Ciuffoletti Francesco, 27, 28, 31
Clementella, 49
Colasanti Alvaro, 83
Colasanti Silvano, 31
Contili, 32
Coppo Dionigi, 47
Corso Paola, 41, 52
- Corvo Faliero, 28, 31, 34
Covino Renato, 33
Crisi Francesco, 28, 31
Cruciani, 49
Curti, 30
Cuzzaniti Roberto, 39, 45, 46
- De Angelis Rutilio, 27, 28, 31
De Maria, 46
De Pascale Antonio, 28, 31, 34
Del Piano, 40, 49, 72
Delogu Severino, 48
Desideri Ermanno, 39, 44, 45
Di Marzi, 74
Di Patrizi, 31
Di Vittorio Giuseppe, 11, 24, 72
- Evangelisti, 74
- Fabbri Narciso, 83
Fabretti, 49
Fabris, 42, 56
Faina, 49
Fanelli Nicola, 31, 34
Fantoni Angelo, 78
Fattori Mauro, 83
Federici Maria, 46
Ferraro Carmelo, 83
Fidanza, 75
Fornaro, 45
Fratini, 74
Furiani Alessandro, 39, 44, 78
- Galletti, 71
Gelsi Elio, 31

- Giachi Bruno, 40, 41, 49, 52
Giudici Giovanni, 54, 61
Giulianelli Guerrino, 83
Grandi Achille, 24, 29
Grassi Danilo, 83
Grassi Enzo, 45
Gronchi Giovanni, 24
Guidi Eugenio, 31
- Inches Vincenzo, 27, 28, 31
- Jacobelli, 31
- Landi Vincenzo, 28
Leonori, 31
Lizzadri Oreste, 24
Longaroni Angelo, 14, 39, 42, 45, 49, 56
Longhi Giampiero, 91
Lorenzoni Eugenio, 31
Loreti, 74
Luzzi Bruno, 29, 97
- Macario Luigi, 10, 40, 46, 48
Magnani Raimondo, 48
Mammoli Alberto, 49
Mancini, 35
Mantini Vincenzo, 83
Marco Silvano, 71
Marcucci, 49
Margaritelli, 46
Margheriti, 49, 70
Mari Bernardino, 46
Mariani, 74
Martinez Manlio, 84
- Masserini, 30
Mazzoncini Ugo, 48
Mazzoni, 46, 48, 70
Mazzuccanti, 49
Menghini Panfilo, 79
Menicucci, 46
Micheli Giuseppe, 84
Mingardi, 49
Modesti Umberto, 39, 45, 49
Modugno Gaetano, 83
Montesi Giancarlo, 84
Monzi, 46
Morelli Giulio, 31, 32, 35, 39, 44
Morelli Luigi, 41, 53
Morelli Villano, 83
Moretti, 30
Moro Aldo, 80
Moscatelli Biagio 45, 46, 49, 78
- Natale Umberto, 17
Nenna, 49
Nenni Pietro, 24
- Osbat Luciano, 9, 21
- Pagani, 90
Pallotta, 44, 46
Pandozy Pasquale, 33, 39, 44
Paniconi, 74
Paolocci Severino, 31
Papaleo Guido, 39, 44, 45
Parca, 46
Parrabbi Danilo, 31, 34
Pascali Antonio, 31
Passarella Francesco, 31

- Pastore Giulio, 10, 22, 26, 27, 33, 37, 38, 39, 47, 81, 97
- Pecci, 30
- Pellerito Filippo, 39, 44
- Perelli Carlo, 83
- Petacchiola, 31
- Petrini Amedeo, 32, 33, 34, 45, 46, 48
- Petrucci, 30
- Pinna Mario, 28, 29, 30, 32, 34, 39, 43, 44
- Pomini Roberto, 49
- Porazzini, 74
- Porietti Ersilia, 35
- Pozzobon Felice, 32, 39, 43, 44
- Proietti Manlio, 49, 83
- Radi Luciano, 84
- Rapallini Gastone, 12, 34, 39, 39, 40, 42, 45, 49, 54, 55, 56, 64, 65, 87, 90
- Ratini Claudio, 17
- Reggio Giuseppe, 45
- Rendù, 49, 70
- Romoli, 48, 70
- Rossi Stefano, 83
- Rossi Valerio, 25
- Rossignoli Sandro, 32, 35
- Roveda Giovanni, 24
- Rubinacci Leopoldo, 41, 53
- Ruggeri Giorgio, 33, 39, 41, 44, 54
- Saba Vincenzo, 25
- Sabatini Marco, 23
- Sabatini Armando, 10, 33, 41, 43
- Sabatini Giovanni, 31
- Sabbatucci Valeria, 23
- Sagrestani, 30
- Sala Giuseppe, 83
- Saldi Wilson, 83
- Salani, 46
- Salari Giuseppe, 84
- Sani Giancarlo, 83
- Santoni Nicola, 48, 70, 82, 84
- Scalzone, 30
- Scelba, 35
- Scotti Antonio, 41, 52
- Serra, 90
- Severini Severino, 49
- Sferrazza Nicola, 40, 49
- Silvestri Franco, 49
- Silvestrini, 31
- Sperlongano, 46
- Stopponi, 46, 48, 70
- Storchi Ferdinando, 29
- Storti Bruno, 10, 11, 33, 39, 41, 47, 53, 63, 73, 93
- Tacchi, 74
- Taddei Emilio, 49
- Tealdi Filippo, 10, 34, 39, 40, 46, 47, 48, 49, 69, 71, 72, 73, 76, 78, 80, 82
- Togliatti Palmiro, 26
- Tomassoni, 32, 35
- Trippa Elchide, 40, 49, 72, 79
- Trombetti Angelo, 83
- Valle Mario, 31
- Volontè Franco, 47

FINITO DI STAMARE NEL MESE DI NOVEMBRE 2011 DA PIXART SRL - MESTRE